



Comune di Corciano

**“CORCIANO A CONFRONTO:
10 ANNI DI TRASFORMAZIONE
ECONOMICO-SOCIALE”
Rapporto di ricerca**

Martina Barro e Gabriele Levi

24 giugno 2013

Indice

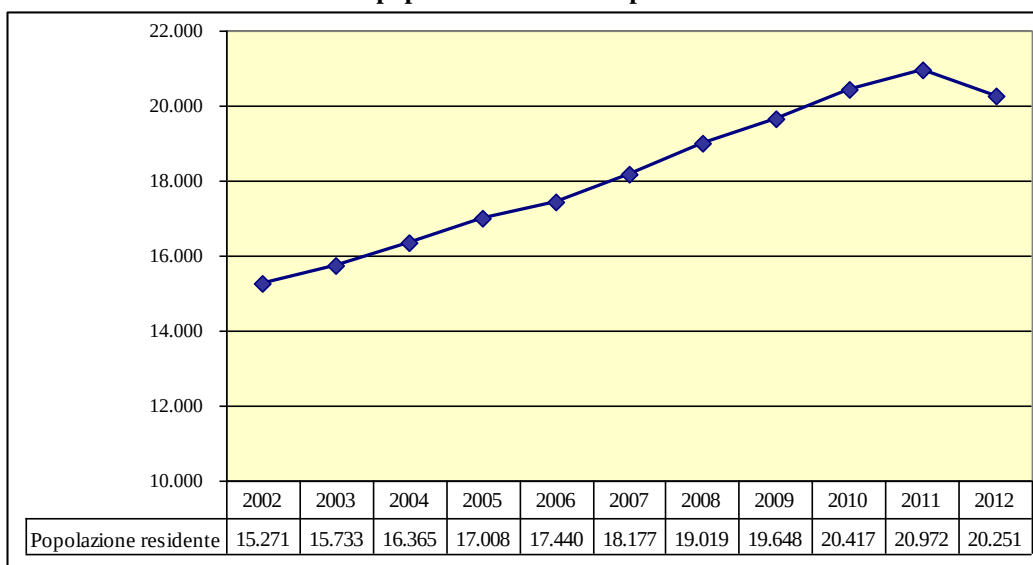
1	LA POPOLAZIONE	3
1.1	LA POPOLAZIONE RESIDENTE	3
1.2	FAMIGLIE	6
1.3	FASCIA DI ETÀ E INDICATORI STRUTTURALI	7
1.4	STATO CIVILE	10
1.5	LA POPOLAZIONE STRANIERA	13
2	IL COMUNE DI CORCIANO E LE SUE FRAZIONI	15
3	FORMAZIONE E LAVORO	33
3.1	TITOLO DI STUDIO	33
3.2	CONDIZIONE OCCUPAZIONALE	34
4	LE IMPRESE	38
5	UN APPROFONDIMENTO SOCIO-ANTROPOLOGICO.....	44
5.1	CENNI SUL SENSO DELLA RICERCA QUALITATIVA.....	44
5.2	IL PUNTO DI VISTA DEGLI AMMINISTRATORI.....	45
5.3	IL PUNTO DI VISTA DELLA SOCIETÀ CIVILE: IL CASO DELLA PRO LOCO DI CORCIANO	53
5.4	IL PUNTO DI VISTA DELLA SOCIETÀ CIVILE: LA CHIESA, INDIVIDUALISMO VERSUS SOLIDARIETÀ	56
5.5	CONCLUSIONI.....	58
6	RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI.....	59

1 LA POPOLAZIONE

1.1 La popolazione residente

Al 01 gennaio 2012, nel comune di Corciano risiedono complessivamente 20.251 abitanti¹. Come evidenziato dal grafico seguente, nel periodo 2002-2011 la popolazione residente nell'area è aumentata in modo costante con un incremento complessivo del 37,2% (pari a 5.701 residenti); a partire dal 2011 il dato sulla popolazione presenta una diminuzione significativa.

Grafico 1: La popolazione residente periodo 2002-2012



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

Con riferimento alle singole annualità, nel 2008 si è registrato il maggior incremento di residenti (842 abitanti).

Tabella 1: La popolazione residente: variazioni periodo 2002-2012

Anno	Popolazione residente	Incremento rispetto anno precedente v.a.	Incremento rispetto anno precedente %
2002	15.271		
2003	15.733	462	3,0%
2004	16.365	632	4,0%
2005	17.008	643	3,9%
2006	17.440	432	2,5%
2007	18.177	737	4,2%
2008	19.019	842	4,6%
2009	19.648	629	3,3%
2010	20.417	769	3,9%
2011	20.972	555	2,7%
2012	20.251	-721	-3,4%

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

¹ Fonte Istat <http://demo.istat.it/>

L'andamento del numero di residenti rilevato nel Comune di Corciano è sostanzialmente in linea con i valori registrati nella Provincia di Perugia; il dato provinciale evidenzia un costante incremento nel periodo 2002-2011 ed una flessione del corso del 2011-2012.

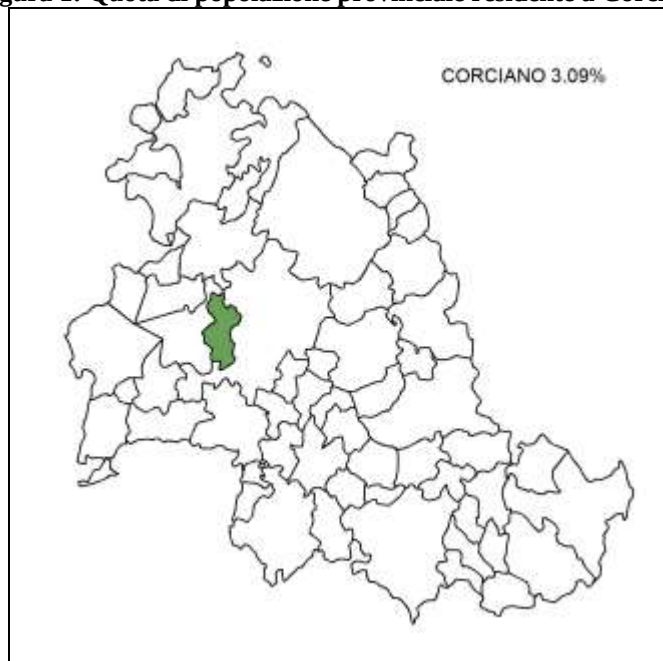
Tabella 2: La popolazione residente: confronto Comune Corciano e Provincia Perugia periodo 2002-2012

Anno	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Provincia Perugia	606.413	613.004	622.699	632.420	640.323	645.000	653.802	661.682	667.071	667.676	655.006
Comune Corciano	15.271	15.733	16.365	17.008	17.440	18.177	19.019	19.648	20.417	20.972	20.251
Quota residenti Corciano su totale Provincia	2,52%	2,57%	2,63%	2,69%	2,72%	2,82%	2,91%	2,97%	3,06%	3,14%	3,09%

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

Al 1° Gennaio 2012 nel comune di Corciano risiede il 3,09% del totale della Provincia di Perugia; tale quota è superiore rispetto al dato del 2002 (2,52%); evidenziando una buona attrattività del comune rispetto ad altre aree provinciali.

Figura 1: Quota di popolazione provinciale residente a Corciano



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

Tra i 59 comuni che compongono la Provincia di Perugia, il Comune di Corciano si colloca all'ottavo posto per numero di residenti dopo Perugia (162.097 residenti), Foligno (56.012), Città di Castello (40.035), Spoleto (38.354), Gubbio (32.402), Assisi (27.370) e Bastia Umbra (21.602).

Tabella 3: La popolazione residente nei comuni della Provincia Perugia 2012

Comune	Popolazione residente	%
Perugia	162.097	24,75%
Foligno	56.012	8,55%
Città di Castello	40.035	6,11%

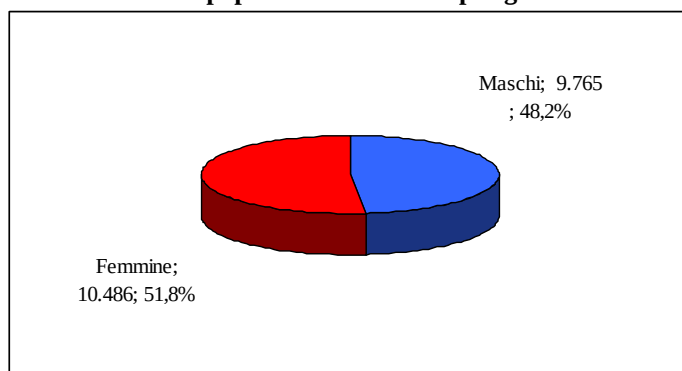
Spoletto	38.354	5,86%
Gubbio	32.402	4,95%
Assisi	27.370	4,18%
Bastia Umbra	21.602	3,30%
Corciano	20.251	3,09%
Marsciano	18.714	2,86%
Todi	16.900	2,58%
Umbertide	16.485	2,52%
Gualdo Tadino	15.459	2,36%
Castiglione del Lago	15.412	2,35%
Magione	14.569	2,22%
San Giustino	11.350	1,73%
Deruta	9.449	1,44%
Spello	8.620	1,32%
Trevi	8.337	1,27%
Città della Pieve	7.772	1,19%
Torgiano	6.509	0,99%
Gualdo Cattaneo	6.267	0,96%
Nocera Umbra	5.935	0,91%
Panicale	5.714	0,87%
Montefalco	5.676	0,87%
Passignano sul Trasimeno	5.518	0,84%
Bevagna	5.061	0,77%
Norcia	4.896	0,75%
Cannara	4.306	0,66%
Bettona	4.288	0,65%
Tuoro sul Trasimeno	3.853	0,59%
Giano dell'Umbria	3.811	0,58%
Massa Martana	3.807	0,58%
Piegaro	3.795	0,58%
Collazzone	3.590	0,55%
Valfabbrica	3.492	0,53%
Citerna	3.445	0,53%
Castel Ritaldi	3.318	0,51%
Cascia	3.236	0,49%
Fossato di Vico	2.807	0,43%
Campello sul Clitunno	2.499	0,38%
Sigillo	2.461	0,38%
Pietralunga	2.181	0,33%
Fratta Todina	1.841	0,28%
Montone	1.661	0,25%
Monte Castello di Vibio	1.622	0,25%
Valtopina	1.481	0,23%
Scheggia e Pascelupo	1.436	0,22%
Costacciaro	1.285	0,20%
Monte Santa Maria Tiberina	1.212	0,19%
Sellano	1.136	0,17%
Cerreto di Spoleto	1.115	0,17%
Paciano	984	0,15%

Preci	756	0,12%
Monteleone di Spoleto	625	0,10%
Lisciano Niccone	621	0,09%
Sant'Anatolia di Narco	558	0,09%
Scheggino	483	0,07%
Vallo di Nera	400	0,06%
Poggiodomo	135	0,02%
Totale Provincia di Perugia	655.006	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

In termini di genere, la popolazione femminile è composta da 10.486 unità e rappresenta il 51,8% del totale.

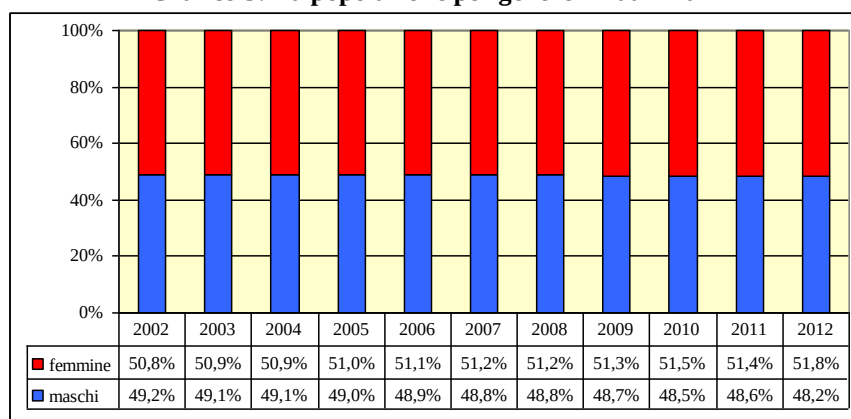
Grafico 2: La popolazione residente per genere - 2012



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

Nel corso del periodo 2002-2012, la quota femminile della popolazione residente è aumentata sensibilmente, passando dal 50,8%, rilevato nel 2002, al 51,8% del 2012.

Grafico 3: La popolazione per genere – 2002- 2012



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

1.2 Famiglie

Al 2011, il numero di famiglie presenti nel comune di Corciano è risultato pari a 8.631, la media di componenti per famiglia è di 2,35 unità; tale valore è sostanzialmente in linea sia con il dato della Provincia di Perugia (2,33) che con quello nazionale (2,33) e si mantiene superiore al valore medio della Regione Umbria (2,29)

Tabella 4: Numero di famiglie per aggregazione territoriale 2011

Area Territoriale	Numero di famiglie	Numero medio di componenti per famiglia
Comune Corciano	8.631	2,35
Provincia di Perugia	279.351	2,33
Regione Umbria	382.944	2,29
Italia	25.405.663	2,33

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

Come evidenziato nella tabella seguente, a fronte del progressivo incremento della popolazione residente, nel corso degli ultimi anni si è registrato un costante aumento del numero di famiglie (passato da 6.062 del 2003 al 8.631 del 2011). Nel corso del periodo, la composizione dei nuclei familiari è andata assottigliandosi con un numero medio di componenti passato da 2,7 del 2003 al 2,35 del 2011.

Tabella 5: Numero di famiglie: evoluzione periodo 2003-2011

Anno	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
numero di famiglie	6.062	6.391	6.644	7.039	7.465	7.807	8.215	8.521	8631
numero medio di componenti per famiglia	2,7	2,66	2,62	2,58	2,55	2,52	2,49	2,46	2.35

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

1.3 Fascia di età e indicatori strutturali

La tabella seguente riporta la distribuzione per fascia di età della popolazione residente (dati al 1 gennaio 2012). La popolazione 15-64 anni è composta da 13.429 unità e rappresenta circa il 66% del totale. Elevata la quota di giovani, gli *under 15* costituiscono il 16% dei residenti.

Tabella 6: Distribuzione della popolazione per classe di età e genere al 01 Gennaio 2012

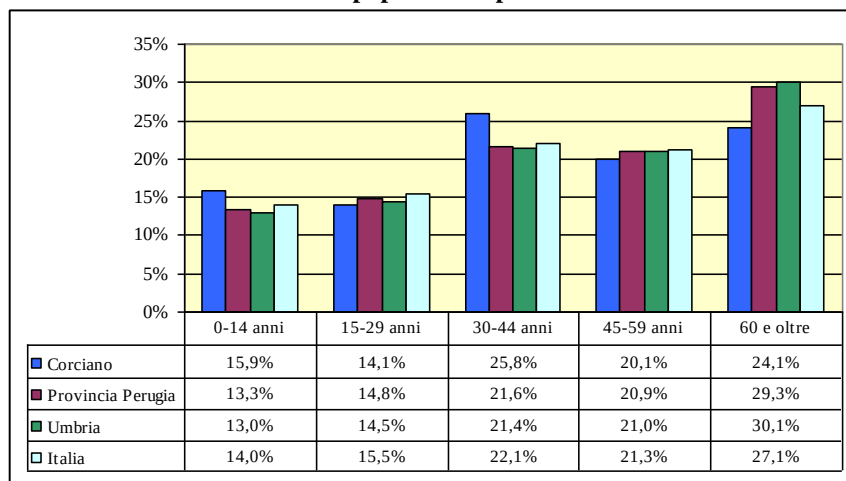
Fasce di età	Maschi		Femmine		Totale	
0-14 anni	1.633	17%	1.587	15%	3.220	16%
15-19 anni	444	5%	419	4%	863	4%
20-24 anni	457	5%	469	4%	926	5%
25-29 anni	525	5%	538	5%	1.063	5%
30-34 anni	722	7%	819	8%	1.541	8%
35-39 anni	933	10%	975	9%	1.908	9%
40-44 anni	865	9%	920	9%	1.785	9%

45-49 anni	784	8%	860	8%	1.644	8%
50-54 anni	599	6%	618	6%	1.217	6%
55-59 anni	575	6%	626	6%	1.201	6%
60-64 anni	610	6%	671	6%	1.281	6%
65 e oltre	1.618	17%	1.984	19%	3.602	18%
Totale	9.765	100%	10.486	100%	20.251	100%

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

Il grafico seguente mette a confronto i dati del Comune di Corciano con quelli rilevati a livello Provinciale, Regionale e Nazionale.

Grafico 4: La popolazione per fascia di età



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

I dati consentono di evidenziare che:

- nel comune di Corciano è particolarmente elevata la quota di residenti appartenenti alla fascia 30-44 anni (25,8%) con valori superiori sia al dato provinciale (21,6%) che a quello regionale (21,4%) e nazionale (22,1%);
- elevata la quota di giovani *under 15* (15,9%) con valori ampiamente superiori sia alla media regionale (13%) che nazionale (14%);
- rispetto agli altri contesti, più contenuto il peso della popolazione con più di 60 anni (24,1%); 6 punti in meno rispetto al dato della Regione Umbria (30,1%).

L'*età media* della popolazione è di circa 41,4 anni; mediamente più giovani gli uomini (40,5 anni) rispetto alle donne (42,3 anni).

Raffrontando i dati del Comune di Corciano con gli altri contesti di riferimento, la popolazione residente appare particolarmente giovane con valori decisamente inferiori sia alla media della Provincia di Perugia (44,5) ma anche rispetto alla media Regionale (45 anni) e Nazionale (43,3)

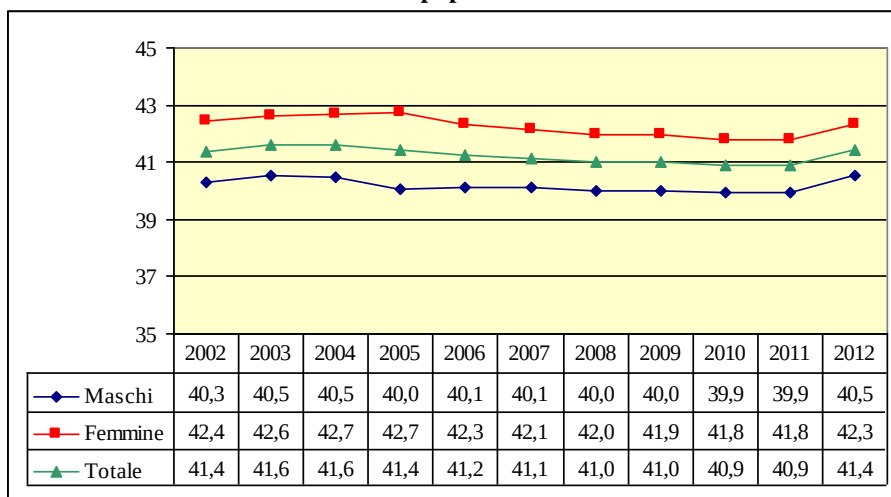
Tabella 7: Confronto età media al 01 Gennaio 2012

Area Territoriale	Età Media		
	Maschi	Femmine	Totale
Comune Corciano	40,5	42,3	41,4
Provincia di Perugia	42,9	46,0	44,5
Regione Umbria	43,3	46,5	45,0
Italia	41,8	44,7	43,3

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

A differenza di altri contesti nazionali, l'età media della popolazione si è mantenuta sostanzialmente stabile nel corso degli ultimi 10 anni; il valore rilevato per il 2012 (41,4 anni) è analogo al dato del 2002. In termini di genere, tale omogeneità si rileva sia considerando la popolazione maschile (con un'età media passata da 40,3 anni del 2002 a 40,5 anni del 2013) che femminile (con un'età media passata da 42,4 anni del 2002 a 42,3 anni del 2013).

Grafico 5: Età media della popolazione residente 2002- 2012



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

L'alto peso percentuale della popolazione giovanile influenza fortemente e positivamente gli indici demografici dell'area del Comune di Corciano. Particolarmente contenuto è *l'indice di vecchiaia* (111,9) valore ampiamente inferiore sia al dato della Provincia di Perugia (172,4) che al dato della Regione Umbria (181,0). Discorso analogo si evidenzia per l'indice di *dipendenza* (26,8) e di *dipendenza strutturale* (50,8).

Tabella 8: Indici demografici per aggregato territoriale al 01 Gennaio 2012

Aggregazione territoriale	Totale popolazione	0-14 anni	15-64 anni	65 anni e oltre	Indice di Dipendenza strutturale	Indice di Dipendenza	Indice di Vecchiaia
Comune di Corciano	20.251	3.220	13.429	3.602	50,8	26,8	111,9
Provincia Perugia	655.006	87.314	417.182	150.510	57,0	36,1	172,4
Regione Umbria	883.215	115.239	559.413	208.563	57,9	37,3	181,0
Italia	59.394.207	8.325.217	38.698.168	12.370.822	53,5	32,0	148,6

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

La tabella seguente riporta l'evoluzione nel periodo 2002-2012 rilevata per il Comune di Corciano dei principali indicatori demografici; il progressivo e parallelo incremento dei residenti di età 0-14 anni e della fascia 15-64 anni ha consentito di mantenere su valori ampiamente positivi gli indici demografici della popolazione, andando a bilanciare la crescita degli *over 64*.

Tabella 9: Indici demografici Comune Corciano periodo 2002 - 2012

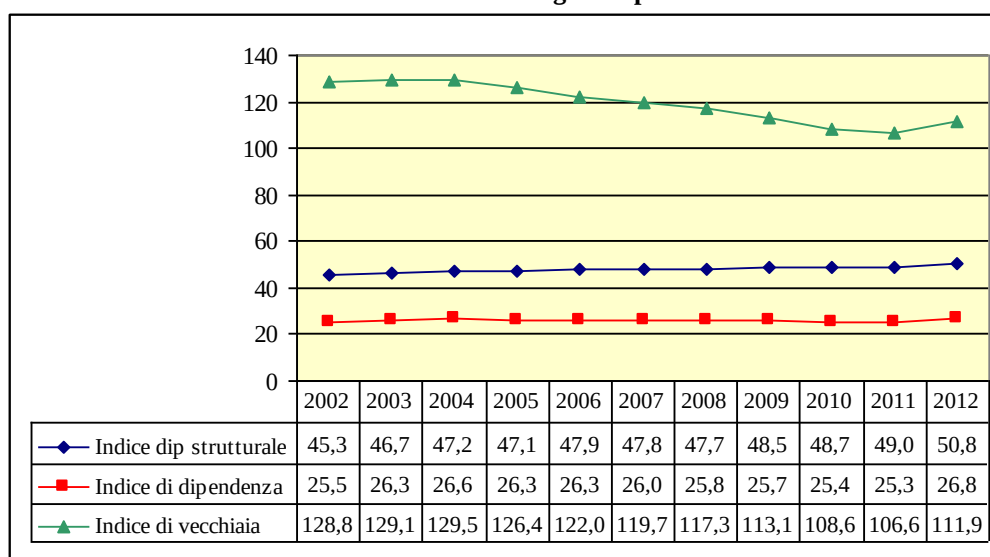
Anno	Totale popolazione	0-14 anni	15-64 anni	65 anni e oltre	Indice di Dipendenza strutturale	Indice di Dipendenza	Indice di Vecchiaia
2002	15.271	2.081	10.509	2.681	45,3	25,5	128,8
2003	15.733	2.188	10.721	2.824	46,7	26,3	129,1
2004	16.365	2.285	11.120	2.960	47,2	26,6	129,5
2005	17.008	2.406	11.560	3.042	47,1	26,3	126,4
2006	17.440	2.545	11.789	3.106	47,9	26,3	122,0
2007	18.177	2.675	12.300	3.202	47,8	26,0	119,7
2008	19.019	2.828	12.875	3.316	47,7	25,8	117,3
2009	19.648	3.012	13.230	3.406	48,5	25,7	113,1
2010	20.417	3.207	13.726	3.484	48,7	25,4	108,6
2011	20.972	3.337	14.078	3.557	49,0	25,3	106,6
2012	20.251	3.220	13.429	3.602	50,8	26,8	111,9

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

Il grafico seguente riporta l'evoluzione degli indici demografici rilevati nel comune di Corciano per il periodo 2002 -2012; si evidenzia che:

- l'indice di dipendenza presenta un andamento sostanzialmente lineare e stabile nel corso del periodo con valori che oscillano all'interno di un *range* ricompreso tra il 25,3 ed il 26,8;
- rispetto al 2002, l'indice di vecchiaia è diminuito passando da 128,8 a 111,9.

Grafico 6: Evoluzione indici demografici periodo 2002- 2012

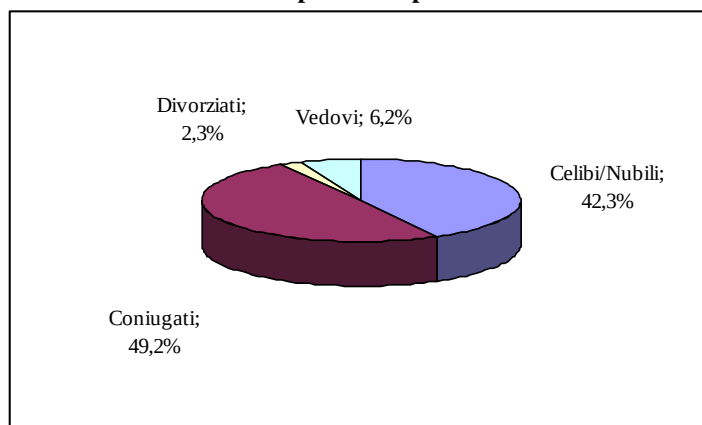


Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

1.4 Stato civile

Con riferimento allo stato civile, al 1 Gennaio 2012 il 49,2% della popolazione residente è coniugata; il 42,3% è celibe/nubile mentre il 6,2% è vedovo.

Grafico 7: Popolazione per stato civile



In termini di genere, si evidenziano alcune specificità:

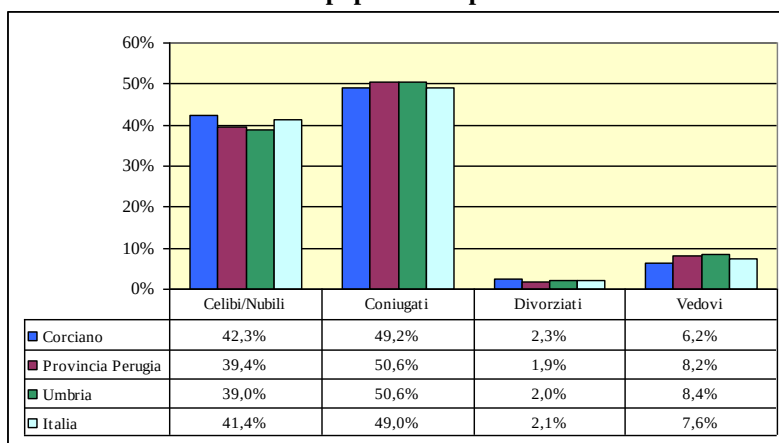
- oltre la metà (50,6%) della popolazione maschile è coniugata, il 45,1% è celibe;
- tra le donne la quota di vedove raggiunge il 9,9% mentre le nubili rappresentano il 39,7%.

Tabella 10: Popolazione per stato civile e genere

Stato civile	Maschi		Femmine		Totale	
	N	%	N	%	N	%
Celibi/Nubili	4.403	45,1%	4.162	39,7%	8.565	42,3%
Coniugati	4.945	50,6%	5.022	47,9%	9.967	49,2%
Divorziati	201	2,1%	264	2,5%	465	2,3%
Vedovi	216	2,2%	1.038	9,9%	1.254	6,2%
Totale	9.765	100%	10.486	100%	20.251	100%

Il grafico seguente mette a confronto i dati del Comune di Corciano con quelli rilevati a livello Provinciale, Regionale e Nazionale. La distribuzione per stato civile è sostanzialmente in linea con gli altri contesti analizzati e non presenta significative specificità.

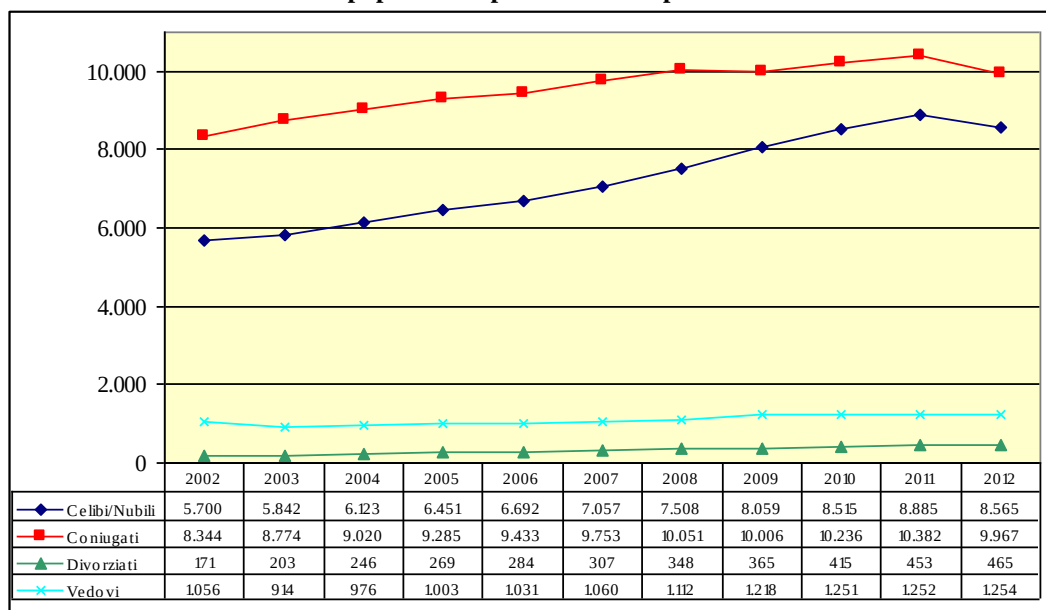
Grafico 8: La popolazione per stato civile



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

Analizzando l'evoluzione dei dati sullo stato civile nel periodo 2002-2012 si evidenzia come l'incremento del numero di residenti registratosi nel periodo 2002-2012 sia sostanzialmente ed in modo omogeneo ripartito tra coniugati e celibi

Grafico 9: La popolazione per stato civile periodo 2002- 2012

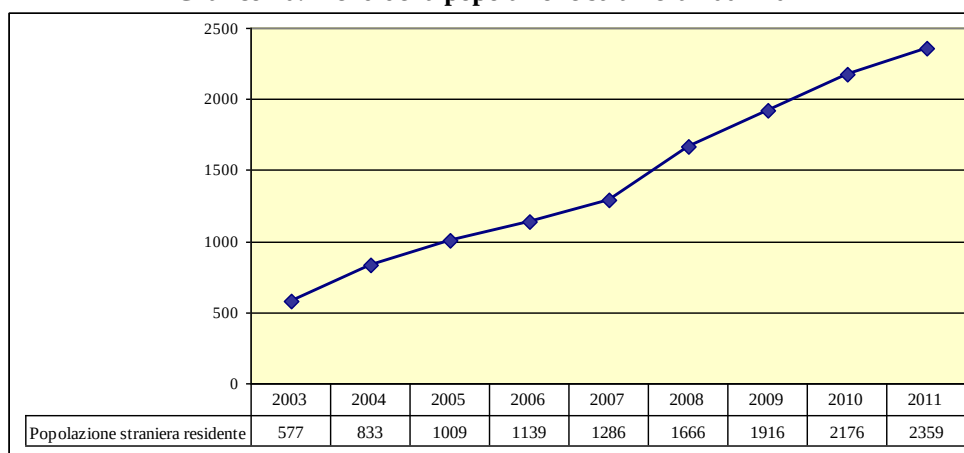


1.5 La Popolazione straniera

Al 2011 la popolazione straniera risulta composta da 2.359 unità e rappresenta il 11,2% della popolazione residente nel comune di Corciano; tra gli stranieri, sono più numerose le donne (54,6%) rispetto agli uomini (45,4%)

Il numero di stranieri residenti nel territorio è andato progressivamente aumentando nel corso degli ultimi anni; rispetto al 2003 si rileva un incremento del 308,8% (pari ad un aumento complessivo di 1.782 residenti stranieri).

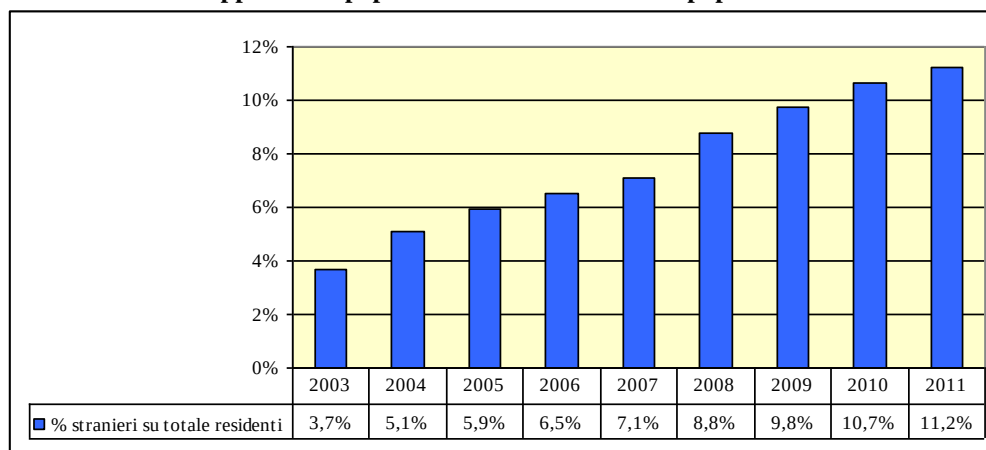
Grafico 10:Trend della popolazione straniera 2002-2011



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

Nel periodo 2003-2011 è aumentato progressivamente il peso percentuale della popolazione straniera sul totale comunale che è passato dal 3,7% del 2003 al 11,2% del 2011.

Grafico 11:Rapporto tra popolazione straniera e totale popolazione 2003-2011

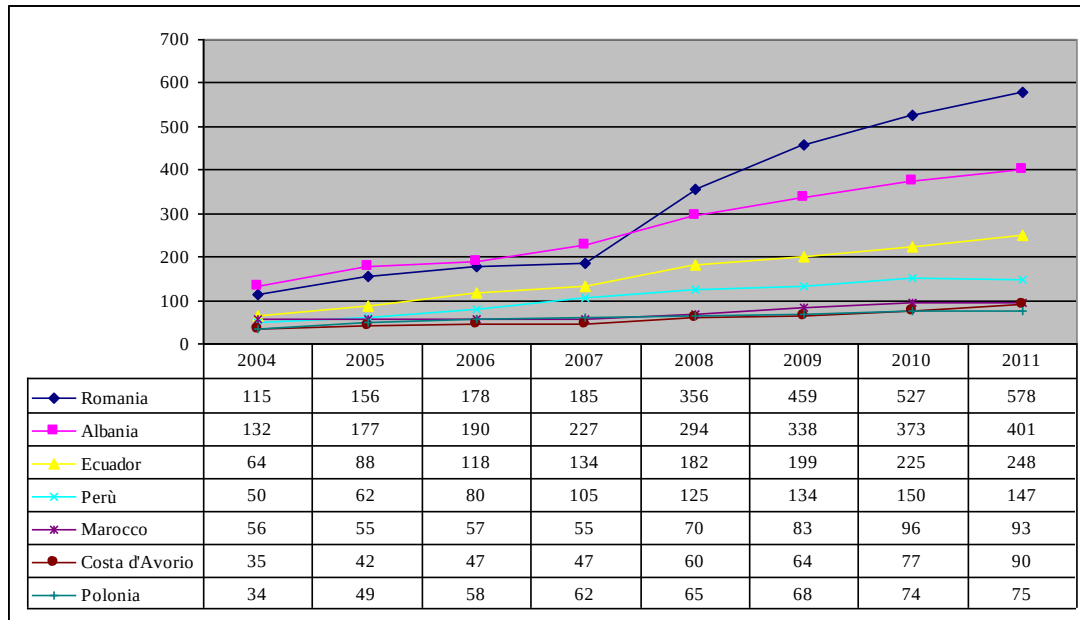


Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

Il 24,5% degli stranieri proviene dalla Romania (pari a complessive 578 residenti), seguono l'Albania (17%) e l'Ecuador (10,5%). Tra le altre nazionalità figurano il Perù (6,2%) il Marocco (3,9%), la Costa d'Avorio (3,8%) e la Polonia (3,2%).

Come evidenziato nel grafico seguente, nel periodo 2004 -2011 significativi incrementi si sono registrati per quanto riguarda la presenza di cittadini provenienti dalla Romania (+ 463 residenti pari ad un aumento del 403%) e dall'Albania.(+ 269 residenti pari ad un aumento del 204%). Nel periodo considerato i dati evidenziano anche un considerevole incremento (+288%) di cittadini provenienti dall'Ecuador.

Grafico 12: Evoluzione 2004-2011 residenti stranieri per principali nazionalità



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

2 IL COMUNE DI CORCIANO E LE SUE FRAZIONI

Nella presente sezione saranno analizzati i dati del comune di Corciano scomposti nelle zone (frazioni e/o quartieri) in cui si articola l'intero territorio comunale. I dati sono stati messi a nostra disposizione dall'ufficio anagrafico del Comune e riguardano gli anni che vanno dal 2008 al 2011.

Pur essendo le informazioni a nostra disposizione limitate ai principali caratteri demografici (vedi oltre), l'analisi per frazioni sub-comunali è in grado di evidenziare delle tendenze molto interessanti che consentono una valutazione più dettagliata delle dinamiche demografiche che sono rilevabili a Corciano negli ultimi anni.

La popolazione residente

Dal 2008 al 2011, la popolazione residente nel comune di Corciano è cresciuta del 6,9% (con un incremento di 1.366 persone in valore assoluto). Fra le nove zone in cui si divide il comune gli incrementi percentuali maggiori si sono registrati a Mantignana (12%), San Mariano (8,1%) e Solomeo (7,6). Delle altre sei zone cinque: Capocavallo, Castelvieto, Chiugiana, Corciano ed Ellera registrano incrementi di popolazione compresi fra il 3,6% e il 6,5% e solo la zona di Migiana presenta un lievissimo decremento di popolazione (-0,5%; vedi tabella 11).

Tab. 11 – Il saldo 2011-2008 della popolazione residente nel Comune di Corciano e nelle sue frazioni (valori assoluti e percentuali)

	v.a. 2011-2008	% 2011-2008
Capocavallo	54	4,9
Castelvieto	30	5,3
Chiugiana	15	3,6
Corciano	157	6,5
Ellera	205	4,3
Mantignana	250	12,0
Migiana	-2	-0,5
S. Mariano	614	8,1
Solomeo	43	7,6
Tot. Corciano	1366	6,9

La tabella 12 presenta per ciascuna zona e per l'intero comune i dati della popolazione residente per ciascun anno preso in considerazione nella nostra serie storica.

Ponendo pari a 100 la popolazione del comune nel 2011, l'85% risiede in quattro zone (il 38,6% a San Mariano; il 23,3% a Ellera; il 12,1% a Corciano; l'11% a Mantignana) e il restante 15% nelle altre cinque zone (Capocavallo 5,4%; Castelvieto 2,8%; Chiugiana 2%; Migiana 1,8%; Solomeo 2,6%).

La distribuzione della popolazione nelle nove zone non presenta delle significative variazioni nel corso degli anni presi in considerazione (vedi tabella 12).

Tab.12 – La popolazione residente nel Comune di Corciano e nelle sue frazioni dal 2008 al 2011 (valori assoluti e percentuali di colonna)

	2008	2008	2009	2009	2010	2010	2011	2011
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Capocavallo	1095	5,5	1136	5,5	1144	5,4	1149	5,4
Castelvieto	569	2,9	595	2,9	607	2,9	599	2,8

Chiugiana	412	2,1	419	2,0	436	2,1	427	2,0
Corciano	2412	12,2	2456	12,0	2502	11,9	2569	12,1
Ellera	4726	23,8	4840	23,6	4954	23,6	4931	23,3
Mantignana	2083	10,5	2249	11,0	2306	11,0	2333	11,0
Migiana	394	2,0	386	1,9	383	1,8	392	1,8
S. Mariano	7566	38,2	7837	38,2	8081	38,5	8180	38,6
Solomeo	568	2,9	574	2,8	592	2,8	611	2,9
Tot. Corciano	19825	100,0	20492	100,0	21005	100,0	21191	100,0

La tabella 13 riporta la distribuzione della popolazione nelle nove zone dal 2008 al 2011 scomposta nei due sessi. Anche in questo caso i dati sono piuttosto stabili nel corso degli anni. A livello di intero comune la popolazione nel 2011 si compone del 48,5% di maschi e del 51,5% di femmine. Fra le zone si segnala una maggiore presenza maschile a Chiugiana (51,8%), Castelvieto (50,9%), Capocavallo e Migiana (entrambe con il 50%) e Corciano (49,6%). Solomeo (53%) Mantignana (52,1%), Ellera (52%) e San Mariano (51,8%) si connotano per una prevalenza del genere femminile.

Tab. 13 – La popolazione residente nel Comune di Corciano e nelle sue frazioni dal 2008 al 2011 per sesso (percentuali di riga)

	2008		2009		2010		2011	
	M	F	M	F	M	F	M	F
Capocavallo	49,2	50,8	49,3	50,7	50,1	49,9	50,0	50,0
Castelvieto	49,4	50,6	50,6	49,4	51,1	48,9	50,9	49,1
Chiugiana	51,0	49,0	52,0	48,0	51,8	48,2	51,8	48,2
Corciano	49,9	50,1	49,5	50,5	49,5	50,5	49,6	50,4
Ellera	48,6	51,4	48,5	51,5	48,3	51,7	48,0	52,0
Mantignana	47,6	52,4	47,7	52,3	47,8	52,2	47,9	52,1
Migiana	51,3	48,7	51,3	48,7	51,7	48,3	50,0	50,0
S. Mariano	48,2	51,8	47,9	52,1	48,0	52,0	48,2	51,8
Solomeo	47,2	52,8	47,6	52,4	47,5	52,5	47,0	53,0
Tot. Corciano	48,6	51,4	48,5	51,5	48,6	51,4	48,5	51,5

La successiva tabella 14 riporta la distribuzione del genere dei residenti per cittadinanza italiana o altra. Considerando i residenti con cittadinanza non italiana si riscontra una maggiore presenza femminile che in alcuni casi, ad esempio Chiugiana, Castelvieto e Solomeo per il 2011, è superiore al 60%.

Tab. 14 – La popolazione residente nel Comune di Corciano e nelle sue frazioni dal 2008 al 2011 per sesso e per cittadinanza (percentuali di riga)

	Residenti con cittadinanza italiana							
	2008		2009		2010		2011	
	M	F	M	F	M	F	M	F
Capocavallo	49,2	50,8	49,4	50,6	50,0	50,0	50,0	50,0
Castelvieto	49,9	50,1	50,6	49,4	51,1	48,9	51,6	48,4
Chiugiana	51,9	48,1	53,4	46,6	53,1	46,9	53,2	46,8
Corciano	50,6	49,4	50,1	49,9	50,1	49,9	49,9	50,1
Ellera	49,0	51,0	48,7	51,3	48,8	51,2	48,5	51,5
Mantignana	47,8	52,2	48,2	51,8	48,6	51,4	48,7	51,3
Migiana	51,5	48,5	51,4	48,6	52,0	48,0	51,0	49,0
S. Mariano	48,4	51,6	48,1	51,9	48,2	51,8	48,5	51,5
Solomeo	47,6	52,4	48,0	52,0	48,2	51,8	47,5	52,5
Tot. pop. Ita.	49,0	51,0	48,8	51,2	49,0	51,0	49,0	51,0
	Residenti con altra cittadinanza							

	2008		2009		2010		2011	
	M	F	M	F	M	F	M	F
Capocavallo	49,4	50,6	48,5	51,5	51,4	48,6	48,9	51,1
Castelvieto	38,5	61,5	50,0	50,0	50,0	50,0	37,0	63,0
Chiugiana	26,7	73,3	22,2	77,8	22,2	77,8	17,6	82,4
Corciano	40,5	59,5	42,1	57,9	42,1	57,9	45,1	54,9
Ellera	46,2	53,8	46,9	53,1	45,5	54,5	44,9	55,1
Mantignana	44,9	55,1	41,8	58,2	41,5	58,5	42,0	58,0
Migiana	48,5	51,5	50,0	50,0	48,3	51,7	40,5	59,5
S. Mariano	46,8	53,2	46,8	53,2	46,3	53,7	45,7	54,3
Solomeo	36,4	63,6	35,0	65,0	29,2	70,8	33,3	66,7
Tot. pop. Stra.	45,7	54,3	45,8	54,2	45,2	54,8	44,7	55,3

La cittadinanza della popolazione residente a Corciano e nelle sue frazioni

I cittadini italiani nel 2008 erano il 90,1% della popolazione residente. In tre anni sono scesi all'89,3% nel 2009, all'88,7% nel 2010 e all'88,4% nel 2011. Traiettorie opposte per i residenti con cittadinanza non italiana. Essi costituivano il 9,9% dei residenti nel 2008, il 10,7% nel 2009, l'11,3% nel 2010 e l'11,6% nel 2011.

Esaminando la distribuzione della cittadinanza nelle nove zone (vedi tabella 15), le zone che registrano la percentuale maggiore di residenti di cittadinanza straniera sono Ellera (12% nel 2008, 13,8% nel 2009 e 15,6% nel 2010 e nel 2011) e San Mariano (11,8% nel 2008, 12% nel 2009, 12,2 nel 2010 e 12,5% nel 2012). Mantignana, seppure con valori più piccoli, registra una crescita dai 7,5 del 2008 ai 10,9 del 2011, dunque una variazione positiva di 3,1 punti percentuali.

Le zone di Castelvieto, Chiugiana e Solomeo presentano percentuali modeste di residenti con cittadinanza straniera (con valori compresi fra il 3,6% e il 4,6% nei quattro anni considerati).

Prendendo in considerazione i paesi di provenienza dei residenti con cittadinanza non italiana si scopre che in questi anni il comune di Corciano ha acquisito nuovi cittadini da ben 77 paesi diversi, di quasi tutti i continenti del pianeta (l'unico continente che manca è l'Australia).

Tab. 15 – La popolazione residente nel Comune di Corciano e nelle sue frazioni dal 2008 al 2011 per cittadinanza (valori percentuali di riga)

	2008	2008	2009	2009	2010	2010	2011	2011
	Ita.	Stra.	Ita.	Stra.	Ita.	Stra.	Ita.	Stra.
Capocavallo	92,8	7,2	90,9	9,1	90,8	9,2	92,0	8,0
Castelvieto	95,4	4,6	95,6	4,4	96,4	3,6	95,5	4,5
Chiugiana	96,4	3,6	95,7	4,3	95,9	4,1	96,0	4,0
Corciano	93,0	7,0	92,5	7,5	92,9	7,1	92,0	8,0
Ellera	88,0	12,0	86,2	13,8	84,4	15,6	84,4	15,6
Mantignana	92,5	7,5	91,1	8,9	89,9	10,1	89,1	10,9
Migiana	91,6	8,4	92,2	7,8	92,4	7,6	90,6	9,4
S. Mariano	88,2	11,8	88,0	12,0	87,8	12,2	87,5	12,5
Solomeo	96,1	3,9	96,5	3,5	95,9	4,1	96,1	3,9
Tot. Corciano	90,1	9,9	89,3	10,7	88,7	11,3	88,4	11,6

La tabella 16 presenta la distribuzione della popolazione residente per la loro cittadinanza. Nella costruzione della tabella sono state prese in considerazione tutte le cittadinanze che nel 2008 rappresentavano il 99% dei residenti.

Tab. 16 – La popolazione residente nel Comune di Corciano dal 2008 al 2011 per le principali cittadinanze (valori assoluti e percentuali di colonna)

	2008 v.a.	2008 %	2009 v.a.	2009 %	2010 v.a.	2010 %	2011 v.a.	2011 %
Italia	17866	90,1	18302	89,3	18633	88,7	18741	88,4
Romania	469	2,4	530	2,6	582	2,8	619	2,9
Albania	347	1,8	381	1,9	407	1,9	416	2,0
Ecuador	204	1,0	227	1,1	251	1,2	231	1,1
Perù	139	0,7	152	0,7	151	0,7	134	0,6
Marocco	84	0,4	96	0,5	93	0,4	109	0,5
Polonia	69	0,3	74	0,4	77	0,4	73	0,3
Costa d'Avorio	65	0,3	76	0,4	87	0,4	95	0,4
Ucraina	49	0,2	55	0,3	58	0,3	66	0,3
Filippine	43	0,2	50	0,2	49	0,2	50	0,2
Moldavia	34	0,2	50	0,2	60	0,3	65	0,3
Camerun	30	0,2	32	0,2	38	0,2	42	0,2
Cinese	28	0,1	30	0,1	37	0,2	48	0,2
Dominicana	27	0,1	27	0,1	23	0,1	26	0,1
Congo	26	0,1	29	0,1	26	0,1	28	0,1
Nigeria	26	0,1	29	0,1	38	0,2	38	0,2
Serbia	23	0,1	27	0,1	28	0,1	28	0,1
Bulgaria	20	0,1	24	0,1	24	0,1	24	0,1
Giordania	16	0,1	11	0,1	12	0,1	14	0,1
Colombia	16	0,1	28	0,1	28	0,1	21	0,1
Russa	15	0,1	17	0,1	22	0,1	22	0,1
Macedonia	15	0,1	18	0,1	21	0,1	31	0,1
Brasile	15	0,1	18	0,1	19	0,1	15	0,1
Altri paesi	199	1,0	209	1,0	241	1,2	255	1,5
Totale	19825	100,0	20492	100,0	21005	100,0	21191	100,0

Le cittadinanze più rappresentate, dopo quella italiana, sono la rumena, l'albanese, l'ecuadoregna e la peruviana. I cittadini rumeni residenti erano 469 nel 2008 e sono 619 nel 2011 (2,9% del totale dei residenti del comune). I cittadini albanesi erano 347 nel 2008 e sono 416 nel 2011 (2% del totale dei residente del comune). I cittadini ecuadoregni erano 204 nel 2008 e sono 231 nel 2011 (1,1% del totale dei residente del comune). I cittadini peruviani erano 139 nel 2008 e sono scesi a 134 nel 2011 (0,6% del totale dei residente del comune).

Come si può constatare leggendo i dati riportati nella tabella 6, nel 2011, oltre alle cittadinanze citate, solo un'altra registra più di cento residenti. Si tratta della cittadinanza marocchina che rappresenta lo 0,5% del totale dei residenti del comune.

L'età media dei residenti di Corciano e delle sue frazioni

L'età media dei residenti nel comune nel 2008 era pari a 40,94 anni. Un anno dopo, nel 2009, scendeva a 40,85 anni per poi risalire a 40,89 anni nel 2010 e a 41,17 anni nel 2011.

Se la popolazione fosse costante, l'età media crescerebbe di un anno nel passaggio da un dato anno all'anno successivo. Si deve però tenere conto del saldo demografico (dato dalla differenza fra i nati e morti) e di quello migratorio (dato dalla differenza fra i nuovi iscritti da altri comuni e i cancellati per altri comuni) che inevitabilmente cambiano la popolazione di ciascun anno. Come visto nei precedenti paragrafi, la popolazione dell'intero comune e delle sue frazione risente molto dell'aumento dei residenti con cittadinanza non italiana. E' quindi interessante valutare l'età media in relazione alla diversa cittadinanza dei residenti. La tabella 17 presenta l'età medie per ciascun anno e per cittadinanza.

Tab. 17 – L'età media della popolazione residente nel Comune di Corciano e nelle sue frazioni dal 2008 al 2011 per cittadinanza italiana (It) o straniera (St; valori medi e assoluti)

	2008		2009		2010		2011	
	Età media	N	Età media	N	Età media	N	Età media	N
It_Capocavallo	43,46	1016	43,52	1033	43,35	1039	43,00	1057
St_Capocavallo	31,47	79	31,87	103	32,16	105	34,62	92
It_Castelvieto	44,44	543	43,71	569	43,72	585	45,09	572
St_Castelvieto	36,50	26	32,69	26	34,64	22	35,41	27
It_Chiugiana	44,60	397	44,29	401	44,21	418	44,92	410
St_Chiugiana	42,73	15	41,78	18	39,83	18	39,65	17
It_Corciano	43,53	2244	43,55	2273	43,60	2324	43,54	2363
St_Corciano	30,29	168	32,46	183	34,01	178	34,37	206
It_Ellera	43,10	4157	43,52	4170	44,01	4180	44,32	4163
St_Ellera	29,87	569	29,20	670	29,61	774	30,79	768
It_Mantignana	43,84	1927	43,31	2048	43,23	2072	43,50	2078
St_Mantignana	28,75	156	28,69	201	28,98	234	29,66	255
It_Migiana	45,56	361	45,80	356	45,55	354	45,31	355
St_Migiana	31,06	33	31,80	30	31,86	29	32,35	37
It_S. Mariano	39,83	6675	39,76	6898	39,80	7093	40,13	7156
St_S. Mariano	28,68	891	29,24	939	29,54	988	29,88	1024
It_Solomeo	43,94	546	44,12	554	44,10	568	44,07	587
St_Solomeo	35,45	22	36,80	20	35,21	24	36,13	24
Media generale	40,94	19825	40,85	20492	40,89	21005	41,17	21191

Come si può constatare dalla lettura della tabella 17 i residenti con cittadinanza non italiana sono sistematicamente molto più giovani dei residenti con cittadinanza italiana. Questo andamento si riscontra in ciascuna zona e per ciascun anno della serie storica.

Prendiamo ad esempio la frazione di San Mariano. Nel 2008 l'età media dei residenti con cittadinanza italiana era pari a 39,83 anni, nel 2009 a 39,76 anni, nel 2010 a 39,80 anni e nel 2011 a 40,13 anni. Le rispettive età medie dei residenti con cittadinanza non italiana sono sistematicamente inferiori di circa 10 anni: 28,68 anni nel 2008, 29,24 anni nel 2009, 29,54 anni nel 2010 e 29,88 anni nel 2011. Ancor più elevati gli scarti a Migiana (nel 2001 la differenza tra i due gruppi di popolazione è di circa 13 anni), a Mantignana e a Ellera (in entrambi i casi, sempre nel 2011, gli scarti raggiungono la quota di circa 14 anni)

Tab. 18 – L'età media della popolazione residente nel Comune di Corciano e nelle sue frazioni dal 2008 al 2011 per sesso (M o F), cittadinanza italiana (It) o straniera (St; valori medi e assoluti)

	2008		2009		2010		2011	
	Età media	N	Età media	N	Età media	N	Età media	N
M_It_Capocavallo	43,20	500	43,30	510	42,78	519	42,09	529
F_It_Capocavallo	43,71	516	43,73	523	43,92	520	43,90	528
M_St_Capocavallo	31,38	39	31,78	50	31,31	54	34,31	45
F_St_Capocavallo	31,55	40	31,96	53	33,06	51	34,91	47
M_It_Castelvieto	44,05	271	43,16	288	43,19	299	44,58	295
F_It_Castelvieto	44,82	272	44,27	281	44,28	286	45,65	277
M_St_Castelvieto	29,90	10	28,92	13	31,00	11	27,00	10
F_St_Castelvieto	40,63	16	36,46	13	38,27	11	40,35	17
M_It_Chiugiana	44,15	206	43,85	214	44,09	222	44,77	218
F_It_Chiugiana	45,09	191	44,79	187	44,33	196	45,09	192
M_St_Chiugiana	42,25	4	38,25	4	39,25	4	40,67	3

F_St_Chiugiana	42,91	11	42,79	14	40,00	14	39,43	14
M_It_Corciano	42,13	1135	42,60	1138	42,66	1164	42,65	1180
F_It_Corciano	44,97	1109	44,50	1135	44,54	1160	44,43	1183
M_St_Corciano	27,62	68	29,19	77	30,33	75	30,32	93
F_St_Corciano	32,10	100	34,83	106	36,68	103	37,71	113
M_It_Ellera	41,64	2036	42,09	2032	42,56	2039	42,89	2021
F_It_Ellera	44,51	2121	44,87	2138	45,38	2141	45,67	2142
M_St_Ellera	27,90	263	28,10	314	28,18	352	29,56	345
F_St_Ellera	31,57	306	30,17	356	30,80	422	31,79	423
M_It_Mantignana	42,32	921	41,77	988	41,56	1006	41,87	1011
F_It_Mantignana	45,23	1006	44,75	1060	44,81	1066	45,05	1067
M_St_Mantignana	26,20	70	27,01	84	27,59	97	28,04	107
F_St_Mantignana	30,83	86	29,89	117	29,96	137	30,83	148
M_It_Migiana	44,58	186	44,46	183	43,64	184	44,14	181
F_It_Migiana	46,61	175	47,22	173	47,62	170	46,53	174
M_St_Migiana	26,31	16	24,33	15	24,71	14	26,47	15
F_St_Migiana	35,53	17	39,27	15	38,53	15	36,36	22
M_It_S. Mariano	39,12	3232	39,03	3318	39,07	3420	39,25	3473
F_It_S. Mariano	40,49	3443	40,44	3580	40,48	3673	40,96	3683
M_St_S. Mariano	27,48	417	27,98	439	28,36	457	28,74	468
F_St_S. Mariano	29,73	474	30,34	500	30,56	531	30,83	556
M_It_Solomeo	43,20	260	43,37	266	43,52	274	43,71	279
F_It_Solomeo	44,61	286	44,82	288	44,65	294	44,40	308
M_St_Solomeo	28,38	8	29,43	7	30,43	7	33,13	8
F_St_Solomeo	39,50	14	40,77	13	37,18	17	37,63	16
Media Corciano	40,94	19825	40,85	20492	40,89	21005	41,17	21191

La tabella 18 tiene conto anche del sesso dei residenti e pertanto consente di confrontare le età medie dei maschi e delle femmine rispetto alla cittadinanza, italiana o non italiana, alla zona di residenza e all'anno della serie storica presa in considerazione.

Sia per gli italiani sia per gli stranieri le femmine presentano sistematicamente valori più alti dei maschi, fatto salvo quanto detto a commento della tabella 17, e cioè che le età medie degli italiani (sia maschi sia femmine) sono sistematicamente molto più elevate delle rispettive età medie dei residenti con cittadinanza non italiana. Quello che distingue le maggiori età medie del sesso femminile per gli italiani è dovuto alla loro presenza più elevata fra le persone in età anziana; per i residenti con cittadinanza non italiana, l'età media più alta del sesso femminile si può spiegare con una maggiore presenza di maschi fra la popolazione in età compresa fra gli 0 e 9 anni (vedi oltre).

L'età in classi dei residenti di Corciano e delle sue frazioni

Oltre a valutare l'età media, è molto utile approfondire la distribuzione della popolazione rispetto alle classi di età. Prenderemo in considerazione due diverse distribuzioni.

La prima (tabella 19) è più sintetica, articolata com'è in sole tre classi di età (da 0 a 14 anni, da 15 a 64 anni e 65 anni e oltre). Queste classi rispondono alle seguenti definizioni demografiche: la classe 0-14 anni rappresenta la popolazione giovanile; la classe 15-64 anni la cosiddetta popolazione attiva; la classe 65 anni e oltre la cosiddetta popolazione anziana. Mettendo a rapporto la somma della prima e della terza classe con la seconda classe si ottiene l'indice di dipendenza della popolazione che indica quante persone sono dipendenti ogni 100 persone in età attiva. Mettendo a rapporto la terza classe con la prima si ottiene l'indice di vecchiaia che indica quanti giovani ci sono ogni 100 anziani.

La seconda distribuzione (tabb. 20-23) è molto più analitica essendo costituita da classi d'età quinquennali (da 0 a 4 anni fino a da 80 a 84 anni) e da una classe residuale (l'ultima che comprende le persone da 85 anni in su).

Cominciamo ad esaminare la prima distribuzione in tre classi di età.

La tabella 19 riporta, per ciascun anno e per ciascuna zona, la distribuzione della popolazione nelle tre classi.

Tab. 19 – La popolazione residente nel Comune di Corciano e nelle sue frazioni dal 2008 al 2011 classi di età (percentuali di riga)

	2008				2009			
	0-14	15-64	65 o +	Tot.	0-14 a	15-64	65 o +	Tot.
Capocavallo	14,1	66,0	19,9	100,0	15,0	64,7	20,3	100,0
Castelvieto	12,5	64,7	22,8	100,0	13,6	64,9	21,5	100,0
Chiugiana	12,6	71,8	15,5	100,0	14,1	70,4	15,5	100,0
Corciano	14,6	65,3	20,1	100,0	14,1	66,1	19,8	100,0
Ellera	14,3	68,1	17,6	100,0	14,8	67,1	18,2	100,0
Mantignana	16,0	61,8	22,1	100,0	16,9	62,5	20,6	100,0
Migiana	11,9	67,0	21,1	100,0	12,2	67,1	20,7	100,0
S. Mariano	16,8	69,9	13,3	100,0	17,1	69,9	13,0	100,0
Solomeo	13,7	63,2	23,1	100,0	13,9	63,6	22,5	100,0
Tot. Corciano	15,3	67,5	17,2	100,0	15,7	67,3	17,0	100,0
	2010				2011			
	0-14 a	15-64	65 o +	Tot.	0-14 a	15-64	65 o +	Tot.
Capocavallo	15,7	63,9	20,4	100,0	16,4	63,6	19,9	100,0
Castelvieto	13,5	64,7	21,7	100,0	12,4	64,6	23,0	100,0
Chiugiana	13,1	70,4	16,5	100,0	12,6	70,0	17,3	100,0
Corciano	14,2	65,7	20,1	100,0	14,8	65,3	19,9	100,0
Ellera	14,9	66,8	18,3	100,0	14,9	65,8	19,3	100,0
Mantignana	17,3	62,8	19,9	100,0	17,2	63,1	19,8	100,0
Migiana	12,8	67,6	19,6	100,0	13,0	67,3	19,6	100,0
S. Mariano	17,2	69,9	13,0	100,0	17,1	69,5	13,4	100,0
Solomeo	14,9	63,5	21,6	100,0	15,9	63,2	20,9	100,0
Tot. Corciano	15,9	67,2	16,9	100,0	15,9	66,7	17,3	100,0

A livello complessivo comunale, la popolazione da 0 a 14 anni è cresciuta dal 15,3% del 2008, al 15,7% del 2009, al 15,9% del 2010 e del 2011.

La classe d'età da 15 a 64 anni si è invece contratta passando dal 67,5% del 2008, al 67,3% del 2009, al 67,2% del 2010 e al 66,7% del 2011.

Infine, la terza classe d'età (da 65 anni in su) presenta un andamento altalenante: 17,2% nel 2008, 17% nel 2009, 16,9 nel 2010 per poi risalire al 17,3% nel 2011.

Fra le nove zone del comune San Mariano e Mantignana si segnalano per una maggiore presenza della fascia giovanile (rispettivamente 16,8% e 16% nel 2008; 17,1% e 16,9% nel 2009; 17,2% e 17,3% nel 2010; 17,1% e 17,2% nel 2011).

Chiugiana, ancora San Mariano ed Ellera si segnalano per una maggiore presenza della fascia della popolazione attiva (da 15 a 64 anni) con rispettivamente il 71,8%, 69,9% e 68,1% nel 2008; 70,4%, 69,9% e 67,1% nel 2009; 70,4%, 69,9% e 66,8% nel 2010; 70%, 69,5% e 65,8% nel 2011.

Infine, si segnalano per una maggiore presenza della fascia anziana della popolazione (65enni e oltre) Solomeo, Castelvieto, Mantignana, Migiana e Capocavallo con rispettivamente il 23,1%, 22,8%, 22,1%, 21,1% e 19,9% nel 2008; 22,5%, 21,5%, 20,6%, 20,7% e 20,3% nel 2009; 21,6%, 21,7%, 19,9%, 19,6% e 20,4% nel 2010; 20,9%, 23%, 19,8%, 19,6% e 19,9% nel 2011.

Analizzando i dati frazione per frazione, Capocavallo negli anni vede, rispetto al valore espresso a livello comunale, un segno negativo per la popolazione da 0 a 14 anni (con l'eccezione del 2011, dove la percentuale di questo gruppo è superiore al dato generale), la stessa cosa caratterizza la fascia dai 15 ai 64 anni, mentre il saldo è positivo per quanto riguarda la popolazione anziana che, negli anni, registra un valore sempre superiore a quello comunale.

Situazione analoga presenta la frazione di Castelvieto. Chiugiana presenta anch'essa valori più bassi per il gruppo dei giovani, più elevati per la popolazione attiva (è la frazione che esprime la percentuale più alta rispetto al dato comunale) e sostanzialmente eguali per la fascia anziana. La zona di Corciano presenta una situazione sostanzialmente analoga a Capocavallo e a Castelvieto: valori più bassi nei primi due gruppi di popolazione per età e più elevati nel terzo, quello anziano. Ellera si caratterizza per una configurazione un po' più disomogenea: se nel corso degli anni la percentuale, rispetto a quella comunale, è leggermente inferiore nella popolazione giovanile e superiore nella popolazione anziana, nella fascia intermedia, nel tempo, i valori oscillano da leggermente più alti nel 2008 (68,1% rispetto al 67,5% a livello di comune di Corciano) a pressoché uguali nel 2009 (67,1%) ad inferiori negli anni 2010, 2011 (65,7% nell'uno e 65,8% nell'altro, rispetto al dato medio di 67,2% e 66,7%). La situazione di Mantignana presenta un segno positivo nella fascia più giovane (16%, 16, 9%, 17,3%, 17,2% sono i valori nel corso dei quattro anni, rispetto al dato medio del 15,3%, 15,7%, 15,9% a livello di comune), una differenza negativa nella popolazione attiva, ed una positiva in quella anziana. Migiana registra valori più bassi nel gruppo giovanile, sostanzialmente uguali nella popolazione attiva e superiori in quella anziana. A proposito di quest'ultima categoria d'età San Mariano presenta una situazione diversa: con valori più bassi nel corso di tutti e quattro gli anni (13% circa, dunque con uno scarto di quasi 3 punti percentuali), mentre i punteggi sono più alti tanto nelle categorie più giovani quanto in quelle attive. Infine Solomeo presenta anch'essa la sequenza negativo nella fascia giovane, negativo in quella attiva e positivo nella popolazione anziana, si caratterizza per presentare i valori più alti di tutti (fa eccezione il 2011 dove, con la percentuale del 23%, la frazione capofila è Castelvieto).

Nel complesso si può affermare che nel periodo considerato a fronte di una certa stabilità delle tre classi d'età a livello dell'intero comune, si riscontrano andamenti piuttosto diversificati all'interno delle nove zone. In particolare i centri più piccoli sono quelli che registrano un invecchiamento della popolazione che si attesta ad un livello di più di un anziano ogni cinque residenti.

Una lettura maggiormente approfondita della situazione anagrafica dei residenti del comune può essere svolta considerando la seconda classificazione delle classi d'età quinquennali. Per evidenti ragioni di spazio non è stato possibile condensare tutti i dati a nostra disposizione in una sola tabella; è stato quindi necessario separare i dati per singolo anno di riferimento. Inoltre per rendere più facilmente leggibili le quattro tabelle, si è disposta la variabile classe di età nelle righe e le nove zone nelle colonne.

Essendo stati evidenziati gli andamenti principali della dinamica demografica a commento della tabella precedente, lasciamo ai lettori la lettura delle successive tabelle 10, 11, 12 e 13. Per agevolare la lettura nelle tabelle seguenti i numeri sottolineati stanno a significare valori più alti rispetto a quello registrato a livello di comune, quelli marcati nello stile grassetto valori più bassi (il valore discriminante è superiore al mezzo punto percentuale)

Tab. 20 – La popolazione residente nel Comune di Corciano e nelle sue frazioni nel 2008 per classi di età quinquennali (percentuali di colonna)

	Capoca vallo	Castelvie to	Chiugia na	Corciano	Ellera	Manti gnana	Migiana	S. Mariano	Solomeo	Tot.
0-4	6,0	3,9	4,4	5,0	5,3	<u>6,6</u>	5,3	<u>6,2</u>	6,0	5,7
5-9	5,2	4,7	4,1	5,0	5,1	<u>5,5</u>	2,5	<u>5,7</u>	4,0	5,3
10-14	2,8	3,9	4,1	4,6	3,9	3,9	4,1	<u>4,9</u>	3,7	4,3
15-19	4,2	3,7	<u>4,9</u>	4,3	4,0	3,4	3,6	<u>5,0</u>	4,6	4,4
20-24	3,6	5,1	5,1	4,9	<u>5,6</u>	4,0	<u>5,8</u>	4,7	3,5	4,8
25-29	6,5	6,2	3,6	6,1	6,6	6,3	4,6	6,2	<u>7,4</u>	6,3
30-34	8,9	<u>9,5</u>	6,6	8,6	8,3	8,1	7,6	<u>9,8</u>	5,8	8,8
35-39	10,0	7,7	6,3	7,5	9,1	9,4	7,4	<u>10,6</u>	<u>10,4</u>	9,5
40-44	6,8	6,5	6,3	8,1	8,4	7,8	<u>10,2</u>	<u>9,5</u>	6,7	8,5
45-49	7,0	6,5	6,3	7,6	7,3	6,3	<u>7,9</u>	7,7	5,1	7,3
50-54	6,1	<u>7,2</u>	<u>10,2</u>	5,7	6,0	6,0	<u>7,9</u>	5,6	<u>7,7</u>	6,0
55-59	5,9	6,2	<u>10,9</u>	6,4	6,0	5,6	6,1	5,7	<u>7,0</u>	6,0
60-64	<u>7,1</u>	6,2	<u>11,7</u>	6,1	<u>6,7</u>	4,9	6,1	5,1	4,9	5,9
65-69	<u>6,5</u>	<u>5,6</u>	4,6	5,1	5,2	5,3	<u>5,8</u>	3,9	<u>6,5</u>	4,8
70-74	4,6	<u>5,4</u>	3,2	<u>4,9</u>	4,7	<u>4,9</u>	4,6	3,5	<u>6,2</u>	4,3
75-79	3,5	<u>7,7</u>	1,5	<u>4,0</u>	3,2	<u>4,4</u>	<u>4,3</u>	2,7	<u>4,9</u>	3,4
80-84	<u>3,3</u>	2,6	<u>3,9</u>	2,9	2,3	<u>4,4</u>	<u>3,3</u>	1,8	2,8	2,5
85 e +	2,1	1,4	2,4	3,2	2,1	<u>3,2</u>	<u>3,0</u>	1,5	2,6	2,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Tab. 21 – La popolazione residente nel Comune di Corciano e nelle sue frazioni nel 2009 per classi di età quinquennali (percentuali di colonna)

	Capoca vallo	Castelvie to	Chiugia na	Corciano	Ellera	Manti gnana	Migiana	S. Mariano	Solomeo	Tot.
0-4	6,4	4,9	3,6	5,0	5,6	<u>6,5</u>	5,7	<u>6,5</u>	5,9	6,0
5-9	5,1	4,5	5,0	4,6	5,2	<u>5,5</u>	2,6	<u>5,7</u>	4,5	5,2
10-14	3,4	4,2	<u>5,5</u>	4,5	4,0	<u>4,8</u>	3,9	<u>4,9</u>	3,5	4,5
15-19	3,7	3,4	<u>4,5</u>	4,4	3,9	3,7	2,8	<u>4,8</u>	4,2	4,3
20-24	4,0	<u>5,9</u>	<u>5,3</u>	4,5	<u>5,7</u>	3,9	<u>5,2</u>	4,9	3,8	4,9
25-29	5,5	5,0	3,1	6,1	6,1	6,1	5,4	6,0	<u>7,0</u>	6,0
30-34	<u>9,1</u>	<u>9,9</u>	5,7	8,4	8,2	7,6	6,7	<u>9,3</u>	5,4	8,5
35-39	9,2	7,7	6,4	8,1	9,1	9,9	7,8	<u>10,9</u>	10,6	9,7
40-44	7,4	6,9	6,7	7,9	8,4	8,3	<u>9,1</u>	<u>9,8</u>	6,8	8,7
45-49	7,0	7,7	6,7	<u>8,2</u>	7,3	6,4	<u>8,3</u>	7,6	4,9	7,4
50-54	<u>6,8</u>	5,4	<u>9,3</u>	6,0	6,1	5,9	<u>8,5</u>	5,9	<u>7,1</u>	6,1
55-59	5,4	6,1	<u>9,5</u>	6,1	6,0	5,0	<u>7,0</u>	5,3	<u>7,8</u>	5,7
60-64	<u>6,8</u>	<u>6,9</u>	<u>13,1</u>	6,4	6,4	5,6	6,2	5,5	5,9	6,1
65-69	<u>6,4</u>	4,9	4,5	5,1	<u>5,4</u>	4,5	4,7	3,8	<u>5,7</u>	4,7
70-74	<u>5,1</u>	<u>5,4</u>	3,8	4,8	4,6	4,4	<u>5,2</u>	3,5	<u>6,4</u>	4,3
75-79	2,9	<u>7,1</u>	1,9	<u>3,9</u>	3,7	<u>4,4</u>	<u>4,1</u>	2,5	<u>5,1</u>	3,4
80-84	<u>3,1</u>	2,7	2,1	2,9	2,4	<u>3,9</u>	3,9	1,8	2,3	2,4
85 e +	<u>2,8</u>	1,5	<u>3,1</u>	<u>3,1</u>	2,1	<u>3,4</u>	2,8	1,5	<u>3,0</u>	2,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Tab. 22 – La popolazione residente nel Comune di Corciano e nelle sue frazioni nel 2010 per classi di età quinquennali (percentuali di colonna)

	Capoca vallo	Castelvie to	Chiugia na	Corciano	Ellera	Manti gnana	Migiana	S. Mariano	Solomeo	Tot.
0-4	<u>6,8</u>	5,1	3,7	5,4	6,0	6,0	5,0	<u>6,6</u>	6,4	6,1
5-9	5,3	3,8	5,3	4,4	4,8	<u>6,4</u>	3,9	5,8	5,1	5,3
10-14	3,6	4,6	4,1	4,4	4,1	4,9	3,9	4,8	3,4	4,5
15-19	3,9	3,6	5,7	4,1	3,9	3,9	3,1	<u>5,0</u>	3,7	4,4
20-24	3,7	5,3	4,8	4,5	<u>5,4</u>	4,2	5,0	4,7	4,1	4,7
25-29	5,1	5,6	3,7	5,9	6,0	5,6	5,2	5,9	5,9	5,8
30-34	8,7	<u>9,4</u>	6,4	8,0	7,7	7,7	5,5	<u>9,0</u>	6,1	8,2
35-39	9,0	8,2	6,4	8,3	9,3	9,1	8,6	<u>10,8</u>	8,4	9,6
40-44	8,3	6,9	6,9	8,0	7,9	8,9	7,8	<u>9,7</u>	8,8	8,7
45-49	6,6	7,7	5,7	8,8	7,5	6,8	<u>9,1</u>	8,2	5,2	7,7
50-54	6,2	5,1	<u>8,3</u>	5,8	6,3	5,9	<u>8,4</u>	5,9	6,4	6,1
55-59	5,5	<u>6,9</u>	<u>9,4</u>	5,6	6,1	4,9	<u>7,3</u>	5,2	<u>7,6</u>	5,7
60-64	6,8	5,9	<u>13,1</u>	6,8	6,6	5,9	<u>7,6</u>	5,5	<u>7,3</u>	6,3
65-69	<u>6,3</u>	4,4	<u>5,0</u>	4,9	<u>5,1</u>	4,1	3,7	3,5	4,4	4,4
70-74	<u>5,2</u>	<u>5,4</u>	4,6	5,1	4,9	4,2	<u>5,7</u>	3,7	<u>6,8</u>	4,5
75-79	3,2	<u>6,9</u>	1,8	4,0	3,6	<u>4,3</u>	3,9	2,5	<u>5,2</u>	3,4
80-84	3,1	<u>3,3</u>	1,8	3,0	2,5	<u>3,8</u>	<u>3,9</u>	1,8	2,7	2,5
85 e +	2,4	1,6	<u>3,2</u>	<u>3,2</u>	2,2	<u>3,4</u>	2,3	1,4	2,5	2,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Tab. 23 – La popolazione residente nel Comune di Corciano e nelle sue frazioni nel 2011 per classi di età quinquennali (percentuali di colonna)

	Capoca vallo	Castelvie to	Chiugia na	Corciano	Ellera	Manti gnana	Migiana	S. Mariano	Solomeo	Tot.
0-4	6,8	3,7	3,0	6,0	5,7	5,6	5,6	6,5	5,2	6,0
5-9	5,7	4,0	5,6	4,2	5,1	<u>6,2</u>	4,3	5,8	<u>6,4</u>	5,4
10-14	3,9	4,7	4,0	4,6	4,1	<u>5,4</u>	3,1	4,8	4,3	4,6
15-19	3,5	3,3	<u>5,9</u>	3,9	3,7	4,1	3,6	<u>5,0</u>	3,1	4,3
20-24	4,2	5,0	4,4	4,8	5,2	3,8	4,3	4,7	4,6	4,7
25-29	4,1	5,7	5,2	5,6	5,9	5,1	5,4	5,6	4,1	5,5
30-34	7,6	8,0	4,2	7,4	7,4	7,9	5,9	<u>8,4</u>	6,7	7,7
35-39	<u>10,0</u>	9,7	6,8	8,4	8,7	8,7	8,2	<u>10,6</u>	7,2	9,4
40-44	8,0	6,7	6,3	7,8	8,6	9,0	7,7	<u>9,8</u>	<u>9,5</u>	8,9
45-49	7,7	7,8	6,3	<u>9,0</u>	8,0	7,3	<u>11,0</u>	8,4	6,9	8,2
50-54	5,8	6,0	<u>8,2</u>	5,5	6,1	5,9	<u>7,7</u>	6,1	5,6	6,0
55-59	6,3	<u>6,5</u>	<u>9,8</u>	6,3	6,0	5,2	<u>7,7</u>	5,3	<u>7,4</u>	5,9
60-64	6,4	5,8	<u>12,9</u>	6,5	6,3	6,0	6,1	5,5	<u>8,2</u>	6,2
65-69	<u>5,6</u>	<u>5,2</u>	<u>5,9</u>	4,9	<u>5,5</u>	4,0	5,1	3,9	3,8	4,6
70-74	<u>5,5</u>	<u>5,3</u>	4,4	4,9	<u>5,1</u>	4,6	3,8	3,5	<u>6,7</u>	4,5
75-79	3,3	<u>6,3</u>	1,9	<u>4,0</u>	3,9	<u>4,2</u>	<u>4,1</u>	2,5	<u>4,7</u>	3,4
80-84	2,8	<u>3,8</u>	1,9	2,8	2,3	<u>3,3</u>	<u>4,1</u>	1,9	2,8	2,4
85 e +	2,8	2,3	<u>3,3</u>	<u>3,3</u>	2,6	<u>3,6</u>	2,6	1,5	2,9	2,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Tab. 24 – La popolazione residente nel Comune di Corciano e nelle sue frazioni nel 2008 e nel 2009 per classi di età e per cittadinanza (percentuali di riga)

	Residenti con cittadinanza italiana							
	2008				2009			
	0-14	15-64	65 e +	Tot.	0-14	15-64	65 e +	Tot.
Capocavallo	13,6	65,1	21,4	100,0	14,4	63,3	22,3	100,0
Castelvieto	12,7	63,4	23,9	100,0	13,7	63,8	22,5	100,0
Chiugiana	13,1	70,8	16,1	100,0	14,7	69,1	16,2	100,0
Corciano	14,0	64,6	21,4	100,0	14,0	64,9	21,1	100,0
Ellera	13,9	66,3	19,8	100,0	14,1	65,1	20,7	100,0
Mantignana	15,4	60,9	23,8	100,0	16,0	61,6	22,5	100,0
Migiana	10,8	66,5	22,7	100,0	11,0	66,9	22,2	100,0
S. Mariano	16,0	69,3	14,7	100,0	16,4	69,2	14,5	100,0
Solomeo	13,7	62,3	24,0	100,0	13,9	62,8	23,3	100,0
Tot. pop. Ital.	14,7	66,4	18,9	100,0	15,1	66,1	18,8	100,0
	Residenti con altra cittadinanza							
	2008				2009			
	0-14	15-64	65 e +	Tot.	0-14	15-64	65 e +	Tot.
Capocavallo	20,3	78,5	1,3	100,0	20,4	78,6	1,0	100,0
Castelvieto	7,7	92,3	--	100,0	11,5	88,5	--	100,0
Chiugiana	--	100,0	--	100,0	--	100,0	--	100,0
Corciano	21,4	75,0	3,6	100,0	15,8	80,9	3,3	100,0
Ellera	17,4	80,7	1,9	100,0	18,7	79,1	2,2	100,0
Mantignana	24,4	73,7	1,9	100,0	26,4	72,1	1,5	100,0
Migiana	24,2	72,7	3,0	100,0	26,7	70,0	3,3	100,0
S. Mariano	22,9	74,6	2,5	100,0	22,3	75,2	2,6	100,0
Solomeo	13,6	86,4	--	100,0	15,0	85,0	--	100,0
Tot. pop. Stra.	20,7	77,0	2,2	100,0	20,6	77,1	2,3	100,0

Le tabelle 24 e 25 riportano i dati sulla popolazione residente nel comune e nelle frazioni per classe d'età e cittadinanza. Considerando il 2008 e il 2009 si evince che la distribuzione delle tre classi d'età della popolazione residente con cittadinanza italiana è 14,7% e 15,1% per la classe da 0 a 14 anni; 66,4% e 66,1% per la classe 15-64 anni; 18,9% e 18,8% per la classe 65 anni e oltre. I residenti con altra cittadinanza presentano una distribuzione decisamente più sbilanciata verso le prime due classi d'età: 20,7% nel 2008 e 20,6% nel 2009 per la classe 0-14 anni; 77% nel 2008 e 77,1% nel 2009 per la 15-64 anni; 2,2% nel 2008 e 2,3% nel 2009 per la classe da 65 anni in su.

Nel 2010 e nel 2011, la distribuzione dei residenti con cittadinanza italiana è: 15,3% nel 2010 e 15,4% nel 2011 per la classe 0-14 anni; 65,9% nel 2010 e 65,4% nel 2011 per la classe 15-64 anni; 18,8% nel 2010 e 19,2% nel 2011 per la classe da 65 anni in su.

Negli stessi anni i residenti con altra cittadinanza continuano ad esibire una distribuzione decisamente più schiacciata nelle prime due classi: 20,4% nel 2010 e 20,1% nel 2011 per la classe 0-14 anni; 77,2% nel 2010 e 76,8% nel 2011 per la classe 15-64 anni; 2,5% nel 2010 e 3,1% nel 2011 per la classe 65 anni e oltre.

Leggendo i dati per le zone emergono alcune curiosità. Ad esempio, nei quattro anni presi in considerazione, Chiugiana si caratterizza per la totale concentrazione dei residenti con altra cittadinanza nella classe d'età 15-64 anni. Anche le frazioni di Castelvieto e Solomeo si caratterizzano per non avere residenti con altra cittadinanza nella terza classe d'età. Va però ricordato che i residenti con altra cittadinanza in queste frazioni sono molto pochi.

Migiana, Mantignana e San Mariano si caratterizzano per avere una più alta concentrazione di residenti con altra cittadinanza nella classe di età da 0 a 14 anni: nel 2011 sono rispettivamente il 31%, il 26% e il 22% (rispetto al 11,3%, il 16,3% e il 16,5% dei coetanei italiani) La fascia di età intermedia registra, a parte i già citati casi di Chiugiana e di Castelvieto e Solomeo l'elevato

numero, negli anni 2012 e 2011, della presenza di 15-64enni cittadini non italiani residenti a Corciano (84,8% e 83% rispetto al valore medio del 77,2% e del 76,8%).(Sempre a Corciano si registra negli anni una significativa presenza di non italiani appartenenti alla fascia anziana (3,6% nel 2008, 3,3% nel 2009, 3,4% nel 2010, 4,9% nel 2011, rispetto ai valori del 2,2%, 2,3%, 2,5% e 3,1% registrati negli stessi anni a livello comunale), così come Migiana che evidenzia un trend crescente fino al 2010.

Tab. 25 – La popolazione residente nel Comune di Corciano e nelle sue frazioni nel 2010 e nel 2011 per classi di età e per cittadinanza (percentuali di riga)

	Residenti con cittadinanza italiana							
	2010				2011			
	0-14	15-64	65 e +	Tot.	0-14	15-64	65 e +	Tot.
Capocavallo	15,1	62,8	22,1	100,0	16,2	62,4	21,4	100,0
Castelvieto	13,7	63,8	22,6	100,0	12,6	63,3	24,1	100,0
Chiugiana	13,6	69,1	17,2	100,0	13,2	68,8	18,0	100,0
Corciano	14,4	64,2	21,4	100,0	15,1	63,8	21,2	100,0
Ellera	14,2	64,6	21,2	100,0	14,2	63,4	22,4	100,0
Mantignana	16,3	61,7	22,0	100,0	16,3	61,8	21,9	100,0
Migiana	11,3	67,8	20,9	100,0	11,5	67,0	21,4	100,0
S. Mariano	16,5	69,1	14,4	100,0	16,3	68,8	14,9	100,0
Solomeo	14,8	62,7	22,5	100,0	15,8	62,4	21,8	100,0
Tot. pop. Ital.	15,3	65,9	18,8	100,0	15,4	65,4	19,2	100,0
	Residenti con altra cittadinanza							
	2010				2011			
	0-14	15-64	65 e +	Tot.	0-14	15-64	65 e +	Tot.
Capocavallo	21,9	75,2	2,9	100,0	19,6	77,2	3,3	100,0
Castelvieto	9,1	90,9	--	100,0	7,4	92,6	--	100,0
Chiugiana	--	100,0	--	100,0	--	100,0	--	100,0
Corciano	11,8	84,8	3,4	100,0	12,1	83,0	4,9	100,0
Ellera	18,9	78,8	2,3	100,0	18,4	78,9	2,7	100,0
Mantignana	26,1	72,6	1,3	100,0	24,7	72,9	2,4	100,0
Migiana	31,0	65,5	3,4	100,0	27,0	70,3	2,7	100,0
S. Mariano	22,0	75,2	2,8	100,0	22,5	74,1	3,4	100,0
Solomeo	16,7	83,3	--	100,0	16,7	83,3	--	100,0
Tot. pop. Stra.	20,4	77,2	2,5	100,0	20,1	76,8	3,1	100,0

Le successive tabelle 26, 27, 28 e 29 presentano per ciascun anno dal 2008 al 2011 la distribuzione delle classi di età quinquennali per frazione e per cittadinanza dei residenti. Anche in questo caso lasciamo ai lettori la lettura dei dati riportati nelle tabelle che consentono di approfondire gli andamenti già evidenziati nell'analisi delle precedenti tabelle.

Tab. 26 – La popolazione residente nel Comune di Corciano e nelle sue frazioni nel 2008 per classi di età quinquennali e per cittadinanza (percentuali di colonna)

Residenti con cittadinanza italiana										
	Capocavallo	Castelvieto	Chiugiana	Corciano	Ellera	Mantignana	Migiana	S. Mariano	Solomeo	Tot.
0-4	5,6	3,9	4,5	4,8	5,0	<u>6,2</u>	4,4	5,9	<u>6,0</u>	5,4
5-9	5,1	4,8	4,3	4,7	5,1	5,3	1,9	5,4	3,8	5,1
10-14	2,9	4,1	4,3	4,5	3,8	3,9	4,4	4,7	3,8	4,2
15-19	4,3	3,7	<u>5,0</u>	4,1	3,9	3,5	3,6	4,7	4,6	4,2
20-24	3,6	<u>5,2</u>	<u>5,0</u>	4,8	4,7	3,6	<u>5,8</u>	4,1	3,7	4,3
25-29	5,9	<u>6,3</u>	3,5	5,7	5,7	5,7	3,9	5,6	<u>7,0</u>	5,6
30-34	8,0	8,1	6,3	8,2	7,4	7,6	7,8	<u>9,5</u>	5,9	8,3
35-39	<u>10,0</u>	7,9	5,8	7,3	8,5	9,3	6,6	<u>10,5</u>	<u>10,3</u>	9,2
40-44	6,8	6,4	6,3	8,1	8,6	7,7	<u>10,2</u>	9,6	6,8	8,5
45-49	7,2	6,6	6,0	7,6	7,1	6,6	7,8	7,7	4,6	7,2
50-54	5,5	6,6	<u>10,1</u>	5,6	6,4	5,9	<u>8,0</u>	5,9	<u>7,3</u>	6,2
55-59	6,1	6,4	<u>10,8</u>	6,8	6,6	5,9	6,4	6,2	<u>7,3</u>	6,5
60-64	<u>7,6</u>	6,1	<u>11,8</u>	6,5	<u>7,4</u>	5,1	6,4	5,6	4,9	6,3
65-69	<u>6,9</u>	5,9	4,8	5,4	5,8	5,6	6,4	4,2	<u>6,8</u>	5,2
70-74	4,9	<u>5,7</u>	3,3	5,2	5,2	<u>5,3</u>	5,0	3,8	<u>6,4</u>	4,7
75-79	3,7	<u>8,1</u>	1,5	4,2	3,6	<u>4,7</u>	<u>4,7</u>	3,0	<u>5,1</u>	3,7
80-84	<u>3,5</u>	2,8	<u>4,0</u>	3,2	2,7	<u>4,7</u>	3,3	2,0	2,9	2,8
85 e +	2,3	1,5	2,5	<u>3,4</u>	2,4	<u>3,4</u>	<u>3,3</u>	1,7	2,7	2,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Residenti con altra cittadinanza										
	Capocavallo	Castelvieto	Chiugiana	Corciano	Ellera	Mantignana	Migiana	S. Mariano	Solomeo	Tot.
0-4	<u>11,4</u>	3,8	--	7,1	7,6	<u>11,5</u>	<u>15,2</u>	8,2	4,5	8,3
5-9	6,3	3,8	--	<u>9,5</u>	4,6	<u>8,3</u>	<u>9,1</u>	<u>8,1</u>	<u>9,1</u>	7,0
10-14	2,5	--	--	4,8	5,3	4,5	--	<u>6,6</u>	--	5,4
15-19	2,5	3,8	--	<u>7,1</u>	5,1	2,6	3,0	<u>7,2</u>	4,5	5,8
20-24	2,5	3,8	6,7	6,0	<u>12,0</u>	9,0	6,1	9,2	--	9,2
25-29	<u>13,9</u>	3,8	6,7	11,3	<u>13,5</u>	<u>14,1</u>	12,1	10,9	<u>18,2</u>	12,0
30-34	<u>20,3</u>	<u>38,5</u>	13,3	14,3	14,2	14,1	6,1	12,6	4,5	13,8
35-39	8,9	3,8	<u>20,0</u>	10,7	<u>13,2</u>	9,6	15,2	11,4	<u>13,6</u>	11,7
40-44	6,3	7,7	6,7	8,3	7,0	<u>9,6</u>	<u>9,1</u>	<u>9,3</u>	4,5	8,4
45-49	5,1	3,8	<u>13,3</u>	7,7	<u>8,8</u>	3,2	9,1	7,4	<u>18,2</u>	7,6
50-54	<u>13,9</u>	<u>19,2</u>	<u>13,3</u>	7,1	3,5	7,1	6,1	3,5	<u>18,2</u>	5,0
55-59	<u>3,8</u>	--	<u>13,3</u>	1,2	1,8	1,9	<u>3,0</u>	1,9	--	1,9
60-64	1,3	<u>7,7</u>	<u>6,7</u>	1,2	1,6	<u>2,6</u>	<u>3,0</u>	1,2	<u>4,5</u>	1,6
65-69	1,3	--	--	1,2	0,9	1,3	--	1,3	--	1,1
70-74	--	--	--	0,6	0,7	--	--	0,8	--	0,6
75-79	--	--	--	1,8	0,4	0,6	--	0,3	--	0,5
80-84	--	--	--	--	--	--	3,0	--	--	0,1
85 e +	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Tab. 27 – La popolazione residente nel Comune di Corciano e nelle sue frazioni nel 2009 per classi di età quinquennali e per cittadinanza (percentuali di colonna)

Residenti con cittadinanza italiana										
	Capoca vallo	Castelvie to	Chiugia na	Corciano	Ellera	Manti gnana	Migiana	S. Mariano	Solomeo	Tot.
0-4	6,1	4,9	3,7	4,9	5,4	5,9	5,1	<u>6,3</u>	6,0	5,7
5-9	5,0	4,4	5,2	4,6	4,8	5,4	2,0	5,3	4,3	5,0
10-14	3,3	4,4	<u>5,7</u>	4,5	3,9	4,7	3,9	4,8	3,6	4,4
15-19	4,0	3,3	4,7	4,3	3,5	3,9	3,1	4,6	4,2	4,1
20-24	3,8	<u>5,6</u>	<u>5,2</u>	4,1	4,7	3,7	<u>5,3</u>	4,2	4,0	4,3
25-29	5,0	5,1	2,7	5,6	4,9	5,5	5,1	5,4	<u>6,7</u>	5,3
30-34	7,8	<u>9,1</u>	5,5	7,9	7,1	6,9	6,2	8,8	5,4	7,8
35-39	9,2	7,6	5,7	8,0	8,7	9,8	7,3	<u>10,8</u>	10,6	9,5
40-44	7,6	6,9	6,7	7,9	8,5	8,2	<u>9,6</u>	<u>9,7</u>	6,9	8,7
45-49	7,1	7,7	6,2	<u>8,1</u>	7,4	6,7	7,9	7,7	4,3	7,4
50-54	6,2	5,1	<u>9,2</u>	6,0	6,5	5,8	8,7	6,1	6,7	6,3
55-59	5,5	6,3	<u>9,7</u>	6,2	6,6	5,2	<u>7,3</u>	5,8	<u>8,1</u>	6,1
60-64	<u>7,2</u>	7,0	<u>13,2</u>	6,8	<u>7,3</u>	6,0	6,5	6,0	6,0	6,6
65-69	<u>7,0</u>	5,1	4,7	5,5	<u>6,0</u>	4,8	5,1	4,1	<u>6,0</u>	5,1
70-74	<u>5,6</u>	<u>5,6</u>	4,0	5,1	5,2	4,8	<u>5,6</u>	3,9	<u>6,7</u>	4,7
75-79	3,2	<u>7,4</u>	2,0	4,1	4,2	<u>4,8</u>	<u>4,5</u>	2,8	<u>5,2</u>	3,8
80-84	<u>3,4</u>	2,8	2,2	3,1	2,7	4,2	<u>3,9</u>	2,0	2,3	2,7
85 e +	<u>3,1</u>	1,6	<u>3,2</u>	<u>3,3</u>	2,5	<u>3,7</u>	<u>3,1</u>	1,7	3,1	2,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Residenti con altra cittadinanza										
	Capoca vallo	Castelvie to	Chiugia na	Corciano	Ellera	Manti gnana	Migiana	S. Mariano	Solomeo	Tot.
0-4	<u>9,7</u>	3,8	--	6,0	7,2	<u>12,9</u>	<u>13,3</u>	8,0	5,0	8,0
5-9	5,8	<u>7,7</u>	--	4,9	<u>7,3</u>	<u>7,0</u>	<u>10,0</u>	<u>8,2</u>	<u>10,0</u>	7,4
10-14	4,9	--	--	4,9	4,2	<u>6,5</u>	3,3	<u>6,1</u>	--	5,2
15-19	1,0	3,8	--	<u>6,0</u>	<u>6,0</u>	2,5	--	<u>6,5</u>	5,0	5,5
20-24	6,8	<u>11,5</u>	5,6	8,7	<u>11,6</u>	6,5	3,3	9,8	--	9,6
25-29	9,7	3,8	11,1	12,0	<u>13,7</u>	<u>12,4</u>	10,0	10,6	<u>15,0</u>	11,8
30-34	<u>21,4</u>	<u>26,9</u>	11,1	14,8	<u>15,1</u>	<u>14,9</u>	13,3	12,4	5,0	14,2
35-39	8,7	11,5	<u>22,2</u>	9,8	11,5	10,9	<u>13,3</u>	11,3	10,0	11,2
40-44	5,8	7,7	5,6	7,7	7,8	<u>9,5</u>	3,3	<u>9,9</u>	5,0	8,6
45-49	5,8	<u>7,7</u>	<u>16,7</u>	9,8	6,4	4,0	<u>13,3</u>	6,8	<u>20,0</u>	6,9
50-54	<u>12,6</u>	<u>11,5</u>	<u>11,1</u>	<u>6,0</u>	3,9	<u>6,5</u>	<u>6,7</u>	4,0	<u>20,0</u>	5,1
55-59	<u>3,9</u>	--	<u>5,6</u>	<u>4,9</u>	1,9	3,0	<u>3,3</u>	1,8	--	2,3
60-64	<u>2,9</u>	3,8	<u>11,1</u>	1,1	1,2	2,0	<u>3,3</u>	2,0	5,0	1,9
65-69	1,0	--	--	1,1	1,2	1,0	--	1,6	--	1,3
70-74	--	--	--	0,5	0,6	--	--	0,6	--	0,5
75-79	--	--	--	1,1	0,4	0,5	--	0,2	--	0,4
80-84	--	--	--	0,5	--	--	3,3	--	--	0,1
85 e +	--	--	--	--	--	--	--	0,1	--	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Tab. 28 – La popolazione residente nel Comune di Corciano e nelle sue frazioni nel 2010 per classi di età quinquennali e per cittadinanza (percentuali di colonna)

Residenti con cittadinanza italiana										
	Capocavallo	Castelvieto	Chiugiana	Corciano	Ellera	Mantignana	Migiana	S. Mariano	Solomeo	Tot.
0-4	6,5	5,3	3,8	5,5	5,6	5,5	4,2	6,4	6,3	5,9
5-9	5,0	3,6	5,5	4,5	4,4	6,2	3,4	5,5	5,1	5,1
10-14	3,6	4,8	4,3	4,4	4,1	4,6	3,7	4,6	3,3	4,4
15-19	4,2	3,6	6,0	4,1	3,7	4,0	3,4	4,7	3,7	4,2
20-24	3,4	5,1	4,8	4,0	4,4	3,8	5,1	4,1	4,0	4,2
25-29	4,8	5,8	3,1	5,3	4,6	5,1	4,8	5,1	5,8	5,0
30-34	7,8	8,7	6,0	7,4	6,5	6,8	5,4	8,5	5,8	7,5
35-39	8,7	7,9	5,7	8,1	8,8	8,9	8,2	10,9	8,5	9,4
40-44	8,6	7,0	6,9	8,0	8,0	8,8	8,5	9,6	9,0	8,7
45-49	6,6	7,5	5,7	8,6	7,7	7,0	9,0	8,4	4,9	7,8
50-54	6,0	5,1	7,9	5,7	6,7	5,8	8,2	6,0	6,0	6,2
55-59	5,5	7,0	9,6	5,8	6,7	5,1	7,6	5,7	7,7	6,1
60-64	7,2	6,0	13,4	7,2	7,5	6,4	7,6	6,1	7,2	6,9
65-69	6,6	4,6	5,3	5,2	5,8	4,5	4,0	3,8	4,6	4,7
70-74	5,8	5,6	4,8	5,5	5,7	4,6	6,2	4,1	7,0	5,0
75-79	3,6	7,2	1,9	4,2	4,1	4,8	4,2	2,8	5,5	3,8
80-84	3,5	3,4	1,9	3,1	3,0	4,2	4,0	2,0	2,8	2,8
85 e +	2,7	1,7	3,3	3,4	2,7	3,8	2,5	1,6	2,6	2,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Residenti con altra cittadinanza										
	Capocavallo	Castelvieto	Chiugiana	Corciano	Ellera	Mantignana	Migiana	S. Mariano	Solomeo	Tot.
0-4	9,5	--	--	4,5	8,3	10,7	13,8	8,3	8,3	8,2
5-9	8,6	9,1	--	2,8	6,6	8,1	10,3	7,6	4,2	7,0
10-14	3,8	--	--	4,5	4,0	7,3	6,9	6,1	4,2	5,2
15-19	1,0	4,5	--	3,9	5,2	3,0	--	6,8	4,2	5,2
20-24	6,7	9,1	5,6	10,7	11,0	7,7	3,4	8,8	4,2	9,3
25-29	7,6	--	16,7	12,9	13,7	10,3	10,3	11,2	8,3	11,8
30-34	18,1	27,3	16,7	15,7	14,2	15,4	6,9	12,4	12,5	13,9
35-39	12,4	18,2	22,2	10,7	12,1	10,7	13,8	10,3	8,3	11,3
40-44	5,7	4,5	5,6	7,9	7,6	9,4	--	10,6	4,2	8,8
45-49	6,7	13,6	5,6	10,7	6,8	4,3	10,3	6,7	12,5	7,0
50-54	8,6	4,5	16,7	7,3	4,0	6,8	10,3	4,5	16,7	5,2
55-59	5,7	4,5	5,6	3,4	2,3	3,4	3,4	2,0	4,2	2,6
60-64	2,9	4,5	5,6	1,7	1,8	1,7	6,9	1,8	8,3	2,0
65-69	2,9	--	--	1,1	1,3	0,4	--	1,6	--	1,3
70-74	--	--	--	0,6	0,5	0,4	--	0,6	--	0,5
75-79	--	--	--	0,6	0,4	0,4	--	0,3	--	0,3
80-84	--	--	--	1,1	0,1	--	3,4	0,2	--	0,3
85 e +	--	--	--	--	--	--	--	0,1	--	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Tab. 29 – La popolazione residente nel Comune di Corciano e nelle sue frazioni nel 2011 per classi di età quinquennali e per cittadinanza (percentuali di colonna)

Residenti con cittadinanza italiana										
	Capoca vallo	Castelvie to	Chiugia na	Corciano	Ellera	Manti gnana	Migiana	S. Mariano	Solomeo	Tot.
0-4	<u>6,7</u>	3,8	3,2	6,1	5,4	4,9	5,1	6,2	5,1	5,7
5-9	5,6	3,8	5,9	4,3	4,9	<u>6,1</u>	3,7	5,6	<u>6,5</u>	5,3
10-14	3,9	4,9	4,1	4,7	4,0	<u>5,3</u>	2,8	4,5	4,3	4,4
15-19	3,6	3,5	<u>6,1</u>	3,9	3,4	3,9	3,9	<u>4,8</u>	3,1	4,1
20-24	4,0	4,4	4,4	4,3	4,6	3,5	4,8	4,2	4,6	4,2
25-29	3,8	5,9	4,4	5,0	4,6	4,6	4,8	4,8	4,1	4,7
30-34	7,5	<u>7,9</u>	3,9	6,7	6,0	7,1	5,1	<u>7,9</u>	6,5	7,0
35-39	9,5	8,7	6,6	8,2	8,1	8,5	7,3	<u>10,7</u>	7,3	9,2
40-44	8,2	6,6	6,1	7,8	8,5	8,9	7,9	<u>9,7</u>	<u>9,5</u>	8,8
45-49	7,6	7,5	6,3	<u>9,1</u>	8,0	7,5	<u>11,3</u>	8,8	6,5	8,3
50-54	5,5	6,1	<u>7,8</u>	5,1	6,4	6,0	<u>7,9</u>	6,3	4,9	6,1
55-59	6,1	6,6	<u>10,0</u>	6,6	6,6	5,3	<u>7,9</u>	5,7	<u>7,5</u>	6,2
60-64	6,7	5,9	<u>13,2</u>	7,0	7,2	6,5	6,2	6,0	<u>8,3</u>	6,7
65-69	<u>5,8</u>	5,4	<u>6,1</u>	5,1	<u>6,3</u>	4,4	5,6	4,3	3,9	5,0
70-74	<u>6,0</u>	<u>5,6</u>	4,6	5,2	<u>5,9</u>	5,0	4,2	3,9	<u>7,0</u>	4,9
75-79	3,6	<u>6,6</u>	2,0	4,3	<u>4,5</u>	<u>4,7</u>	4,5	2,8	<u>4,9</u>	3,8
80-84	3,0	4,0	2,0	3,0	2,7	<u>3,7</u>	4,5	2,2	2,9	2,7
85 e +	3,0	2,4	<u>3,4</u>	<u>3,6</u>	3,1	<u>4,0</u>	2,5	1,7	3,1	2,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Residenti con altra cittadinanza										
	Capoca vallo	Castelvie to	Chiugia na	Corciano	Ellera	Manti gnana	Migiana	S. Mariano	Solomeo	Tot.
0-4	7,6	--	--	5,8	7,3	<u>11,0</u>	<u>10,8</u>	8,6	8,3	8,0
5-9	<u>7,6</u>	<u>7,4</u>	--	2,9	6,5	<u>7,1</u>	<u>10,8</u>	<u>7,1</u>	4,2	6,6
10-14	4,3	--	--	3,	4,6	<u>6,7</u>	5,4	<u>6,7</u>	4,2	5,5
15-19	2,2	--	--	2,9	4,9	5,5	--	<u>6,5</u>	4,2	5,2
20-24	6,5	<u>18,5</u>	5,9	<u>10,7</u>	8,9	5,9	--	8,8	4,2	8,5
25-29	7,6	--	<u>23,5</u>	<u>13,1%</u>	<u>12,6</u>	9,4	10,8	11,2	4,2	11,4
30-34	8,7	11,1	11,8	<u>15,0</u>	<u>14,7</u>	<u>14,9</u>	13,5	11,7	12,5	13,2
35-39	<u>16,3</u>	<u>29,6</u>	11,8%	11,2	<u>12,1</u>	10,2	<u>16,2</u>	10,1	4,2	11,3
40-44	5,4	7,4	<u>11,8</u>	7,8	9,2	9,8	5,4	<u>10,7</u>	8,3	9,6
45-49	<u>9,8</u>	<u>14,8</u>	5,9	<u>7,8</u>	<u>8,1</u>	5,9	8,1	5,8	<u>16,7</u>	7,1
50-54	<u>9,8</u>	3,7	<u>17,6</u>	<u>10,2</u>	4,0	5,1	5,4	4,7	<u>20,8</u>	5,4
55-59	<u>7,6</u>	3,7	<u>5,9</u>	2,9	2,6	<u>4,7</u>	<u>5,4</u>	2,4	<u>4,2</u>	3,1
60-64	3,3	3,7	<u>5,9</u>	1,5	1,7	1,6	<u>5,4</u>	2,1	<u>4,2</u>	2,0
65-69	<u>3,3</u>	--	--	<u>2,4</u>	1,2	0,8	--	1,6	--	1,4
70-74	--	--	--	<u>1,5</u>	0,9	1,2	--	1,0	--	0,9
75-79	--	--	--	0,5	0,7	--	--	0,5	--	0,4
80-84	--	--	--	0,5	--	0,4	--	0,2	--	0,2
85 e +	--	--	--	--	--	--	<u>2,7</u>	0,2	--	0,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Numero componenti delle famiglie per anno

L'ultima informazione a nostra disposizione riguarda la distribuzione dei residenti nel comune e nelle frazioni per la dimensione dei nuclei familiari. La dimensione dei nuclei familiari è stata classificata nel seguente modo: famiglie unipersonali; due persone; tre o quattro persone; cinque o più persone.

I residenti che vivevano da soli erano l'11,8% nel 2008, il 12,2% nel 2009, il 12,8% nel 2010 e il 12,9% nel 2011 (tabella 30).

Tab. 30 – Distribuzione della popolazione residente nel Comune di Corciano per anno e per composizione del nucleo familiare (percentuali di colonna)

	2008		2009		2010		2011	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Unipersonali	2333	11,8	2501	12,2	2679	12,8	2727	12,9
2 persone	3956	20,0	4112	20,1	4190	19,9	4304	20,3
3-4 persone	10384	52,4	10685	52,1	10853	51,7	10899	51,4
5 pers. e più	3152	15,9	3194	15,6	3283	15,6	3261	15,4
Tot. Corciano	19825	100,0	20492	100,0	21005	100,0	21191	100,0

I residenti che vivevano in coppia erano il 20% nel 2008, il 20,1% nel 2009, il 19,9% nel 2010 e il 20,3% nel 2011.

I residenti che vivevano in nuclei di tre o quattro persone erano il 52,4% nel 2008, il 52,1% nel 2009, il 51,7% nel 2010 e il 51,4% nel 2011.

I residenti che vivevano in nuclei numerosi (cinque persone e più) erano il 15,9% nel 2008, il 15,6% nel 2009 e nel 2010 e il 15,4% nel 2011.

Tab. 31 – Distribuzione della popolazione residente nel Comune di Corciano per anno, per composizione del nucleo familiare e per cittadinanza (percentuali di colonna)

	2008		2009		2010		2011	
	Ital.	Stran.	Ital.	Stran.	Ital.	Stran.	Ital.	Stran.
Unipersonali	11,1	17,6	11,5	18,1	12,1	18,3	12,3	17,3
2 persone	20,8	12,6	20,8	14,0	20,9	12,4	21,2	13,5
3-4 persone	54,0	37,6	53,9	37,4	53,4	37,8	53,1	38,8
5 pers. E più	14,1	32,2	13,8	30,5	13,6	31,6	13,4	30,4
Tot. Corciano	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Considerando i dati della tabella 31 constatiamo come ancora una volta la cittadinanza dei residenti manifesti delle significative differenze. In confronto ai residenti con cittadinanza italiana, i residenti con altra cittadinanza si concentrano in prevalenza in nuclei unipersonali e in nuclei con cinque o più persone. Queste differenze potrebbero essere associate al tempo di acquisizione della nuova residenza. Come è noto all'inizio si insedia una sola persona e, con il tempo, appena le condizioni lo rendono possibile avviene il ricongiungimento con i familiari, il coniuge e gli eventuali figli, rimasti nel paese di provenienza.

Infatti, i nuclei unipersonali, che dal 2008 al 2011, mostrano i valori del 11,8%, 12,2%, 12,8% e 12,9% a livello comunale, nella categoria dei non italiani registrano valori più alti: 17,6% nel 2008, 18,1% nel 2009, 18,3% nel 2010 e 17,3% nel 2011. Ancor più significative le differenze tra i valori dei non italiani nei nuclei composti di 5 e più persone. Al contrario il nucleo costituito da 2 persone raccoglie tra gli stranieri valori percentuali molto più bassi.

Nella tabella 32 si riporta la distribuzione dei residenti del comune di Corciano e delle sue frazioni per anno e per composizione del nucleo familiare.

Tab. 32 – La popolazione residente nel Comune di Corciano e nelle sue frazioni dal 2008 al 2011 per composizione del nucleo familiare (percentuali di riga)

	2008				2009			
	1 per.	2 per.	3-4 p.	5 e +	1 per.	2 per.	3-4 p.	5 e +
Capocavallo	8,6	21,0	53,2	17,2	8,7	20,8	52,3	18,2
Castelvieto	10,7	20,0	49,0	20,2	11,4	19,8	49,9	18,8
Chiugiana	13,1	18,0	54,9	14,1	12,9	19,1	55,8	12,2
Corciano	11,1	20,9	53,5	14,5	12,2	21,6	52,0	14,2
Ellera	12,3	20,0	52,3	15,4	12,6	19,7	53,1	14,6
Mantignana	11,4	19,3	53,7	15,5	11,8	19,5	53,3	15,5
Migiana	9,1	27,4	45,9	17,5	8,3	29,3	48,2	14,2
S. Mariano	12,4	19,6	52,0	19,2	12,9	19,6	51,3	16,2
Solomeo	10,6	16,9	53,3	19,2	10,5	19,2	53,3	17,1
Tot. Corciano	11,8	20,0	52,4	15,9	12,2	20,1	52,1	15,6

	2010				2011			
	1 per.	2 per.	3-4 p.	5 e +	1 per.	2 per.	3-4 p.	5 e +
Capocavallo	9,3	19,6	54,1	17,0	9,9	19,3	52,4	18,4
Castelvieto	11,9	18,5	51,6	18,1	13,2	21,0	51,4	14,4
Chiugiana	12,6	17,4	55,7	14,2	12,4	18,7	51,8	17,1
Corciano	12,6	21,3	52,6	13,5	12,6	19,9	52,8	14,8
Ellera	13,4	19,6	50,7	16,3	13,5	20,2	51,0	15,2
Mantignana	11,4	20,7	51,7	16,1	11,3	21,6	52,0	15,1
Migiana	7,0	29,0	49,6	14,4	8,2	30,1	48,7	13,0
S. Mariano	13,7	19,6	51,3	15,5	13,8	20,1	50,7	15,5
Solomeo	11,7	17,6	54,9	15,9	11,0	17,0	56,8	15,2
Tot. Corciano	12,8	19,9	51,7	15,6	12,9	20,3	51,4	15,4

Nel corso degli anni San Mariano e, in parte, Chiugiana ed Ellera sono le frazioni dove maggiormente vivono persone che abitano da sole; la condizione di coppia è più diffusa a Migiana, nel corso di tutti e 4 gli anni, e, parzialmente, a Corciano e Mantignana. I nuclei costituiti da 3, 4 persone sono più rappresentati, con continuità nel corso degli anni, nella frazione di Solomeo, in maniera discontinua a Chiugiana e a Corciano; nella tipologia delle famiglie, il tipo numerosa (costituita cioè da 5 componenti e più) è particolarmente diffusa nelle zone di Castelvieto e Capocavallo, al proposito se nel 2008 questa condizione era presente, con valori significativi, anche nelle frazioni di San Mariano e di Solomeo (19,2% tanto nell'una quanto nell'altra, rispetto al valore comunale del 15,9%), con il tempo entrambe hanno visto perdere questo carattere e si sono allineate al dato medio comunale.

3 FORMAZIONE E LAVORO

3.1 Titolo di studio

Negli anni il tasso di analfabetismo totale è pressoché scomparso, passando dal già esiguo 1% del 2001 allo 0,2% degli ultimi tre anni. Fra gli alfabeti senza titolo di studio si registra nel decennio una crescita di 4,5 punti percentuali. Questo incremento è in buona parte dovuto all'aumento dei bambini che frequentano le scuole materne ed elementari². Nel 2001 il 34% della popolazione era in possesso del titolo di scuola media secondaria di primo grado. Questa percentuale si riduce di circa 9 punti nel 2011 ma non a causa di un decremento in valore assoluto, quanto per effetto degli incrementi dei soggetti in possesso di titoli di studio inferiori e superiori. Nel 2001 il 35% della popolazione era diplomata o laureata, dopo 10 anni questa quota sfiora il 40% (30,5% i diplomati di scuola secondaria di secondo grado, 9,4% quelli in possesso di laurea).

Tabella 32: Titolo di studio periodo 2001 – 2011 (percentuali di riga)

Anno	Analfabeti	Alfabeti senza titolo di studio ³	Diplomati di scuola media inferiore	Diplomati di scuola media superiore	Laureati
2001-	1,0	30,0	34,0	30,0	5,0
2002-	1,0	25,0	35,0	30,0	9,0
2003-	1,0	25,0	35,0	30,0	9,0
2004-	0,4	38,3	25,5	28,8	7,0
2005-	0,3	37,9	28,3	26,0	7,0
2006-	0,3	36,5	26,0	29,2	8,0
2007	0,3	35,8	26,2	29,2	8,5
2008	0,3	35,2	29,8	26,0	8,8
2009	0,2	37,0	28,0	25,0	8,0
2010	0,2	36,2	28,2	26,5	8,9
2011	0,2	34,5	25,4	30,5	9,4

Fonte: Elaborazione su dati Comune di Corciano

² In valori assoluti i bambini che frequentano le scuole materne ed elementari sono passati da circa 800 a 1.300 allievi

³ Con questa dicitura si intendono sia coloro che non hanno ancora completato il ciclo di studi dell'obbligo sia gli adulti che non hanno conseguito neanche il titolo di scuola elementare.

3.2 Condizione occupazionale

Al 31/12/2011 circa le metà (50,2%) della popolazione di Corciano è *occupata*; solo una piccola quota (1,4%) risulta *in cerca di occupazione* (rispettivamente: 0,8% *disoccupati* e 0,6% *in cerca di prima occupazione*). La quota di studenti è pari al 10,8% della popolazione mentre i pensionati sono il 15,4%. La tabella seguente riporta i dati sull'evoluzione della condizione occupazionale della popolazione di Corciano relativa al periodo 2005-2011, elaborati sulla base delle informazioni rese disponibili dal comune.

Tabella 33: Condizione professionale periodo 2005 - 2011

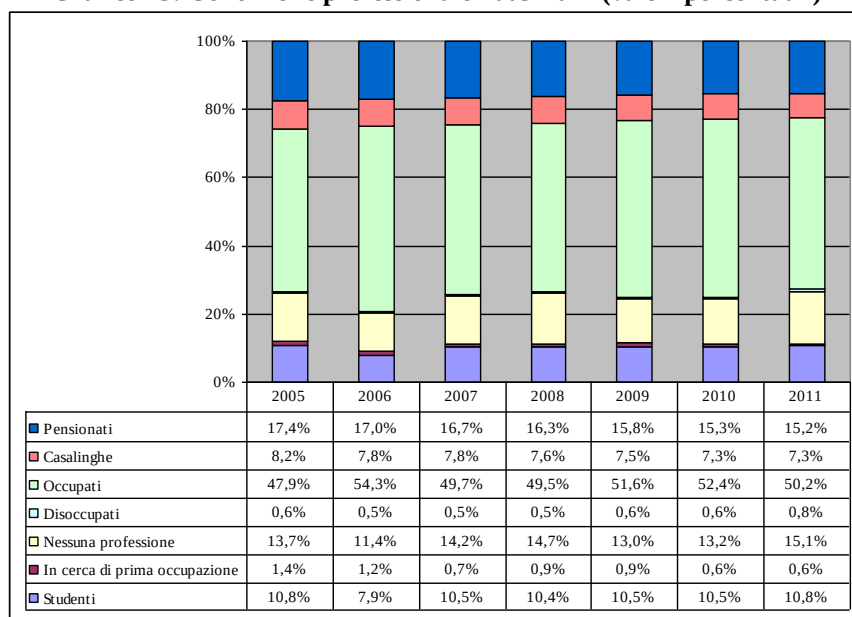
Condizione professionale	31/12/2005		31/12/2006		31/12/2007		31/12/2008		31/12/2009		31/12/2010		31/12/2011	
	n	%	n	%	N	%	n	%	n	%	n	%	n	%
Studenti	1.885	10,8%	1.434	7,9%	1.998	10,5%	2.041	10,4%	2.153	10,5%	2.199	10,5%	2.282	10,8%
In cerca di prima occup	248	1,4%	214	1,2%	139	0,7%	177	0,9%	185	0,9%	128	0,6%	123	0,6%
Nessuna professione	2.394	13,7%	2.063	11,4%	2.692	14,2%	2.895	14,7%	2.664	13,0%	2.778	13,2%	3.202	15,1%
Disoccupati	96	0,6%	87	0,5%	102	0,5%	100	0,5%	115	0,6%	136	0,6%	177	0,8%
Occupati	8.351	47,9%	9.876	54,3%	9.446	49,7%	9.724	49,5%	10.529	51,6%	10.985	52,4%	10.613	50,2%
Casalinghe	1.428	8,2%	1.416	7,8%	1.475	7,8%	1.499	7,6%	1.537	7,5%	1.538	7,3%	1.534	7,3%
Pensionati	3.038	17,4%	3.086	17,0%	3.167	16,7%	3.212	16,3%	3.234	15,8%	3.208	15,3%	3.224	15,2%
Totale	17.440	100%	18.176	100%	19.019	100%	19.648	100%	20.417	100%	20.972	100%	21.155	100%

Fonte: Elaborazione su dati Comune di Corciano

Raffrontando i dati degli ultimi 7 anni è possibile evidenziare che:

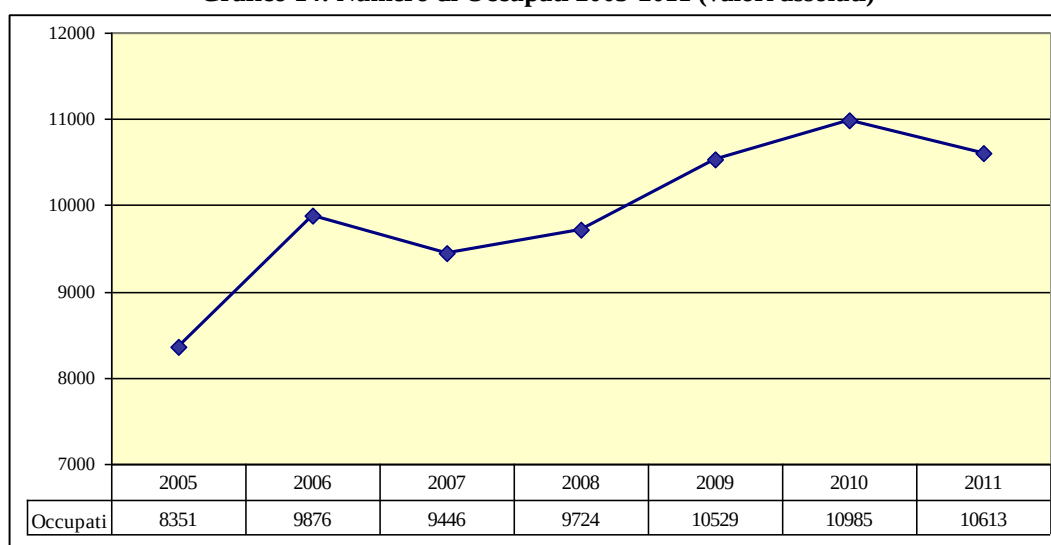
- dal 2009, la quota di *occupati* si è stabilizzata su valori superiori al 50%;
- sostanzialmente dimezzata la quota di persone in cerca di prima occupazione (passati dal 1,4% del 2005 allo 0,6% del 2011) mentre la quota di *disoccupati* è rimasta stabile (0,8%)
- la quota di *studenti* si attesta su valori compresi tra il 10,4% ed il 10,8%;
- una lineare diminuzione della quota di *pensionati* (passati dal 17,4% del 2005 al 15,2% del 2011) e delle *casalinghe* (dal 8,2% al 7,3%)

Grafico 13: Condizione professionale 2005-2011 (valori percentuali)



Gli occupati ed il tasso di occupazione

In termini assoluti, a partire dal 2007 il numero di occupati è andato progressivamente aumentando in modo sostanzialmente lineare con l'aumento della popolazione residente; in particolare nel periodo 2007-2010 i dati evidenziano un aumento costante del numero di occupati (passati da 9.446 del 2007 a 10.985 del 2010) pari ad un incremento complessivo del 16,3% (1.539 occupati in più). Per il 2011 il numero di occupati presenta un flessione attestando il dato a 10.613.

Grafico 14: Numero di Occupati 2005-2011 (valori assoluti)

Fonte: Elaborazione su dati Comune di Corciano

Sulla base dei dati disponibili è possibile fornire una stima del tasso di occupazione del Comune di Corciano e raffrontarli con l'evoluzione dei tassi di occupazione (popolazione 15 anni e più) rilevati dall'Istat.

In termini generali, il tasso di occupazione del Comune presenta un andamento altalenante nel corso del periodo attestandosi a partire dal 2009 su valori superiori al 50%. Per il 2011 il tasso stimato è pari al 50,2%.

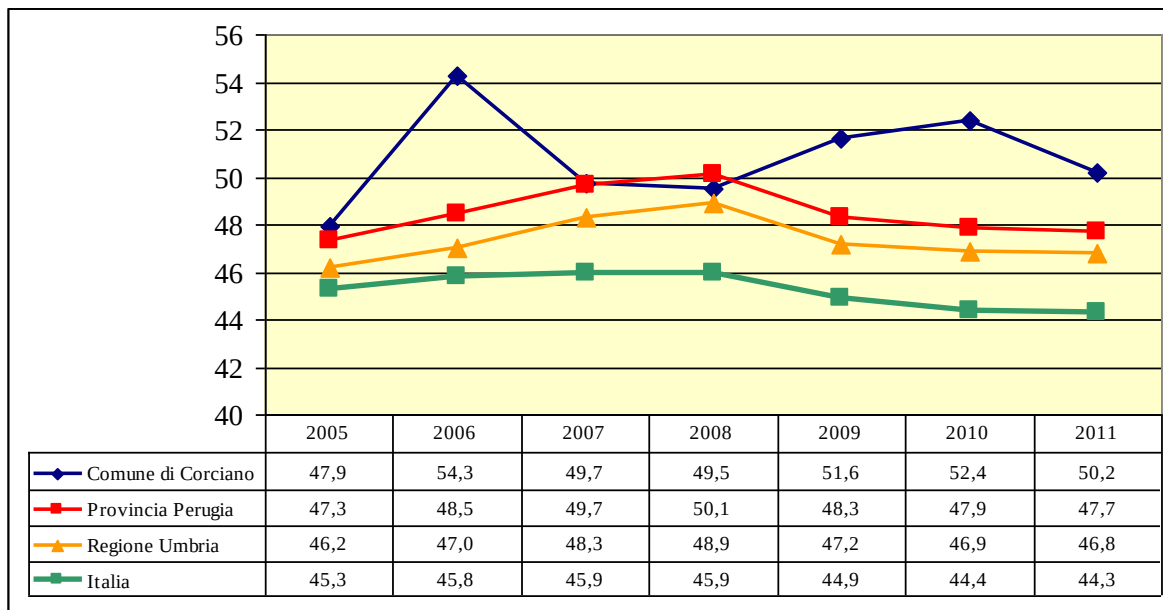
Tabella 34: Stima dei tassi di occupazione (15 anni e più) 2005 - 2011

Aggregazione territoriale	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Comune di Corciano	47,9	54,3	49,7	49,5	51,6	52,4	50,2
Provincia Perugia	47,3	48,5	49,7	50,1	48,3	47,9	47,7
Regione Umbria	46,2	47,0	48,3	48,9	47,2	46,9	46,8
Italia	45,3	45,8	45,9	45,9	44,9	44,4	44,3

Fonte: Elaborazione su dati Comune di Corciano e dati ISTAT

Come evidenziato nel grafico seguente, i dati occupazionali rilevati nel Comune evidenziano una buona vivacità del *mercato del lavoro* corcianoese rispetto ai dati registrati a livello provinciale, regionale e nazionale.

Grafico 15: Tasso di Occupazione (15 anni e più) 2005-2011 per aggregato territoriale



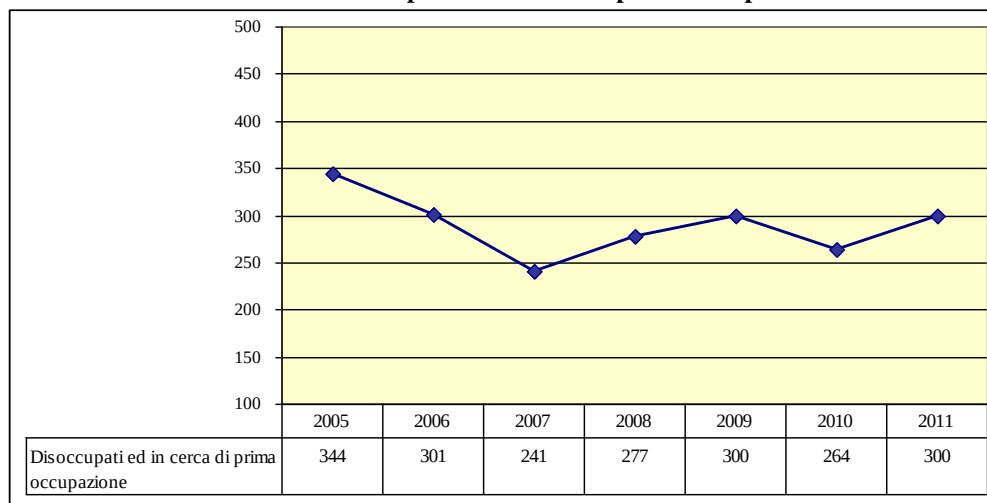
Fonte: Elaborazione su dati Comune di Corciano e dati ISTAT

Sia in termini assoluti che relativi, appare sostanzialmente positiva la situazione rilevata nel comune di Corciano; il tessuto occupazionale non appare aver risentito in modo significativo degli effetti della crisi a differenza di quanto rilevato a livello provinciale, regionale e nazionale da cui si evince una progressiva riduzione del tasso di occupazione a partire dal 2009.

I Disoccupati ed il tasso di disoccupazione

Nel corso degli ultimi anni il numero di disoccupati si è attestato intorno alle 300 unità. Nel 2007 si è registrato il dato più positivo con 241 persone in cerca di occupazione.

Grafico 16: Evoluzione Disoccupati ed in cerca di prima occupazione 2005-2011



Fonte: Elaborazione su dati Comune di Corciano

In concomitanza con la situazione di crisi economica generale, a cavallo dei biennio 2008-2009, il numero di disoccupati è aumentato anche se non in modo significativo.

Sulla base dei dati disponibili è possibile fornire una stima del tasso di disoccupazione del Comune di Corciano e raffrontarli con l'evoluzione dei tassi di disoccupazione rilevati dall'Istat. In termini generali, nel corso del periodo, il tasso di disoccupazione del Comune presenta valori decisamente positivi, attestandosi, a partire dal 2006, su valori al di sotto del 3%. Per il 2011 il tasso stimato è pari al 2,7%.

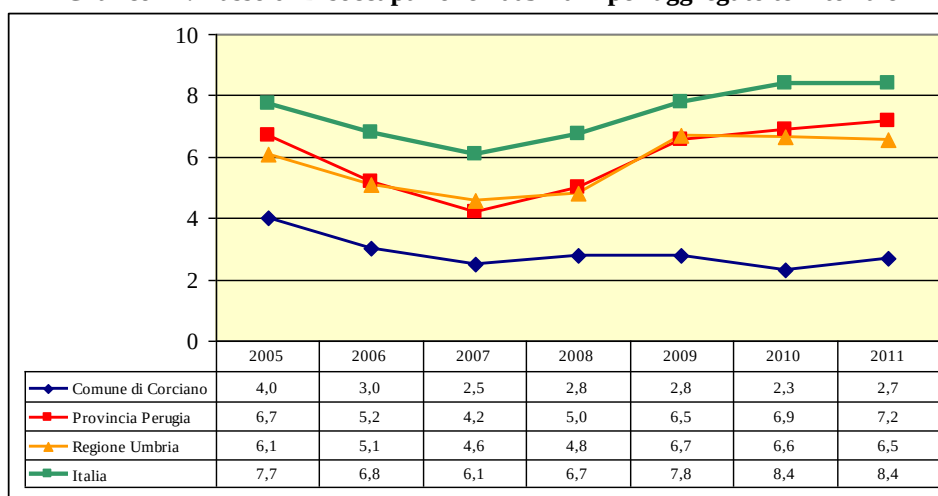
Tabella 35: Stima dei tassi di disoccupazione 2005 - 2011

Aggregazione territoriale	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Comune di Corciano	4,0	3,0	2,5	2,8	2,8	2,3	2,7
Provincia Perugia	6,7	5,2	4,2	5,0	6,5	6,9	7,2
Regione Umbria	6,1	5,1	4,6	4,8	6,7	6,6	6,5
Italia	7,7	6,8	6,1	6,7	7,8	8,4	8,4

Fonte: Elaborazione su dati Comune di Corciano e dati ISTAT

Come evidenziato nel grafico seguente, i livelli di disoccupazione rilevati nel Comune presentano, per tutto il periodo considerato, valori decisamente inferiori rispetto ai dati registrati a livello provinciale, regionale e nazionale.

Grafico 17: Tasso di Disoccupazione 2005-2011 per aggregato territoriale



Fonte: Elaborazione su dati Comune di Corciano e dati ISTAT

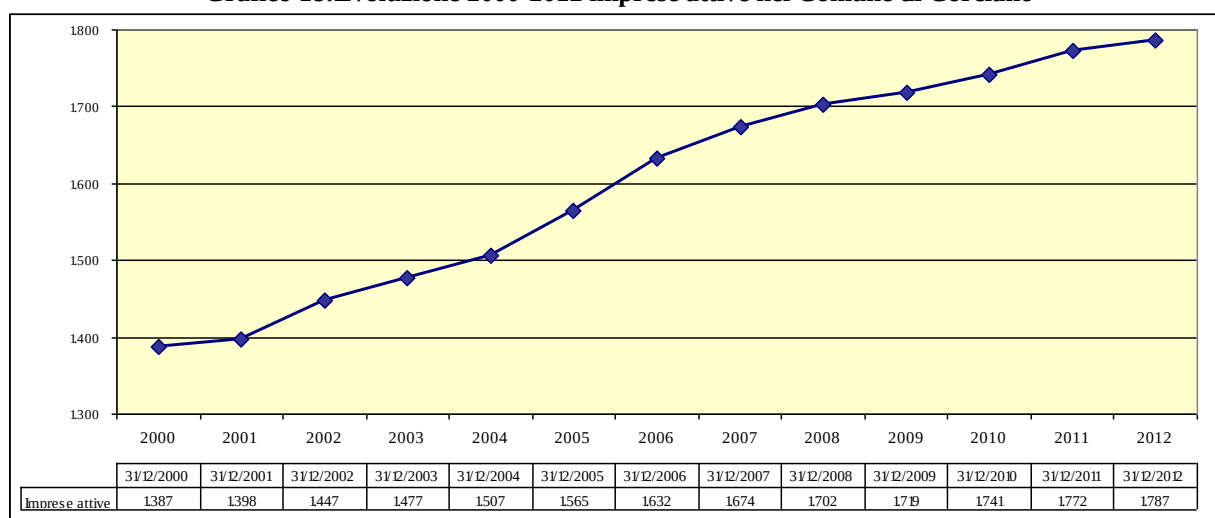
A conferma di quanto detto rispetto ai tassi di occupazione, appare decisamente positiva il quadro del mercato del lavoro nel comune di Corciano. Gli effetti della crisi non sembra abbiano avuto ripercussioni particolarmente negative sui livelli di occupazione. A differenza degli altri contesti provinciali, regionali e nazionali, il mercato del lavoro corcianese presenta un buono stato di salute ed una buona tenuta complessiva che fanno ben sperare per il futuro.

4 LE IMPRESE

La positiva situazione evidenziata per il mercato del lavoro trova una sostanziale conferma se si analizza la vitalità del tessuto imprenditoriale corcianoese. Al 4° trimestre 2012 le imprese attive nel comune di Corciano sono 1.787 e rappresentano il 2,8% del totale delle imprese attive nella Provincia di Perugia.

Come evidenziato nel grafico seguente, nel corso del periodo 2000-2012 il numero di imprese attive è andato progressivamente e costantemente crescendo; rispetto ai valori del 2000 le imprese sono cresciute del 29% pari a complessive 400 imprese in più.

Grafico 18: Evoluzione 2000-2012 imprese attive nel Comune di Corciano



Fonte: Elaborazione su dati Movimprese-Camera di Commercio

La tabella seguente riporta la distribuzione delle imprese per settore economico di riferimento.

Tabella 36: Imprese registrate IV Trimestre 2012

Settore economico	Corciano		Provincia Perugia		Rapporto imprese Corciano su Totale Provincia
A Agricoltura, silvicoltura pesca	119	6,7%	13961	21,8%	0,9%
B Estrazione di minerali da cave e miniere	1	0,1%	58	0,1%	1,7%
C Attività manifatturiere	285	15,9%	6614	10,4%	4,3%
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	7	0,4%	129	0,2%	5,4%
E Fornitura di acqua; reti fognarie, gestione	1	0,1%	81	0,1%	1,2%
F Costruzioni	307	17,2%	9770	15,3%	3,1%
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio	474	26,5%	15211	23,8%	3,1%
H Trasporto e magazzinaggio	56	3,1%	1779	2,8%	3,1%
I Attività servizi di alloggio e ristorazione	88	4,9%	4029	6,3%	2,2%
J Servizi di informazione e comunicazione	51	2,9%	1215	1,9%	4,2%
K Attività finanziarie e assicurative	43	2,4%	1374	2,2%	3,1%
L Attività immobiliari	84	4,7%	2489	3,9%	3,4%
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	75	4,2%	1804	2,8%	4,2%

N Noleggio, agenzie viaggio, servizi supporto	70	3,9%	1444	2,3%	4,8%
P Istruzione	8	0,4%	261	0,4%	3,1%
Q Sanità e assistenza sociale	11	0,6%	253	0,4%	4,3%
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	23	1,3%	584	0,9%	3,9%
S Altre attività di servizi	81	4,5%	2697	4,2%	3,0%
X Imprese non classificate	3	0,2%	145	0,2%	2,1%
TOTALE	1787	100%	63898	100%	2,8%

Fonte: Elaborazione su dati Movimprese-Camera di Commercio

I dati consentono di evidenziare alcune specificità:

- il settore del *commercio* è quello più rappresentato (26,5%), seguono le *costruzioni* (17,2%); per entrambi i settori le imprese corcienesi rappresentano il 3,1% del rispettivo comparto provinciale;
- nell'area di Corciano il settore *manifatturiero* costituisce un importante elemento del tessuto imprenditoriale locale (15,9%); le imprese registrate sono 285 e rappresentano il 4,3% del totale delle imprese manifatturiere della Provincia di Perugia;
- significativo anche lo sviluppo del settore dei *servizi*, in particolare una buona quota di imprese riguarda le *attività immobiliari* (4,7%), le *attività professionali scientifiche e tecniche* (4,2%), ed i servizi di *noleggio, agenzie viaggio, servizi supporto alle imprese* (3,9%);
- il 6,7% delle imprese riguarda il settore *agricolo*; valore che rappresenta lo 0,9% del totale provinciale;

Nel corso del periodo 2000-2012 è aumentato di 400 unità il numero complessivo di imprese attive sul territorio grazie in particolare alla crescita registrata nei settori delle costruzioni (+102 imprese) e del commercio (+99 imprese). Incrementi significativi si sono registrati anche nel settore dei servizi.

Di contro, variazioni negative hanno fatto registrare sia il settore agricolo (-33 imprese) che il manifatturiero (-20 imprese).

La tabella seguente riporta, a livello di singolo settore economico, l'evoluzione registrata nel periodo 2000-2012 delle imprese attive nel comune di Corciano.

Tabella 37: Imprese attive per settore economico 2000-2012

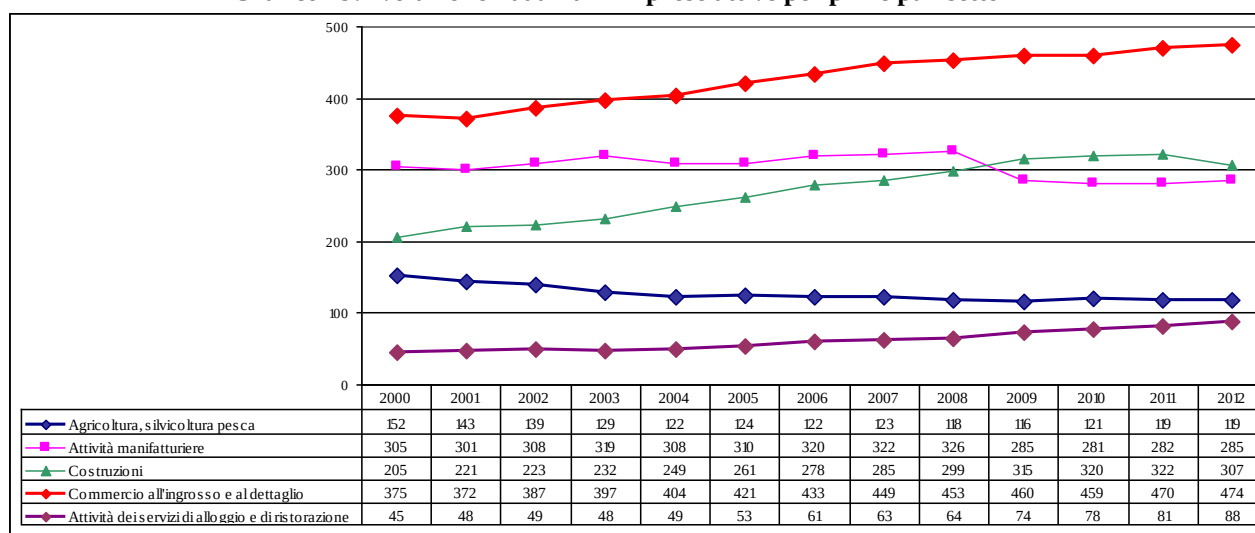
Settore economico	31-12-2000	31-12-2001	31-12-2002	31-12-2003	31-12-2004	31-12-2005	31-12-2006	31-12-2007	31-12-2008	31-12-2009	31-12-2010	31-12-2011	31-12-2012
A Agricoltura, silvicoltura pesca	152	143	139	129	122	124	122	123	118	116	121	119	119
B Estrazione di minerali da cave miniere	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
C Attività manifatturiere	305	301	308	319	308	310	320	322	326	285	281	282	285
D Fornitura energia elettrica, gas, vapore, aria							2	2	2	2	1	3	7
E Fornitura acqua; reti fognarie											1	2	1
F Costruzioni	205	221	223	232	249	261	278	285	299	315	320	322	307
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio	375	372	387	397	404	421	433	449	453	460	459	470	474
H Trasporto e magazzinaggio	69	66	72	73	80	78	75	75	71	56	54	58	56
I Attività servizi di alloggio e ristorazione	45	48	49	48	49	53	61	63	64	74	78	81	88
J Servizi di informazione e comunicazione										49	50	51	51
K Attività finanziarie e assicurative	32	36	40	45	47	45	46	42	46	49	45	44	43
L Attività immobiliari	127	140	151	156	164	183	205	220	224	195	76	82	84
M Attività professionali, scientifiche e tecniche											66	73	75
N Noleggio, agenzie viaggio, servizi di supporto											66	63	70
P Istruzione	4	4	5	6	6	6	5	6	6	7	7	6	8
Q Sanità e assistenza sociale	3	3	3	3	3	3	4	4	6	7	8	9	11
R Attività artistiche, sportive, di intratten										22	24	21	23
S Altre attività di servizi	63	60	65	65	70	73	71	73	80	75	81	83	81
X Imprese non classificate	6	3	4	3	4	7	9	9	6	6	2	2	3
TOTALE	1387	1398	1447	1477	1507	1565	1632	1674	1.702	1.719	1.741	1.772	1.787

Fonte: Elaborazione su dati Comune di Corciano e Movimprese

Il grafico seguente sintetizza l'evoluzione registrata nel periodo 2000-2012 dei principali settori economici. I dati evidenziano:

- il costante incremento del settore *commerciale* con un numero di imprese passato da 375 del 2000 a 474 del 2012;
- a partire dal 2009 il numero di imprese operanti nel settore *costruzioni* ha superato il numero di attività *manifatturiere*;
- il settore agricolo ha visto un significativo decremento del numero di imprese rispetto al 2000 (152 imprese attive) andandosi a stabilizzare sui valori attuali (119 imprese);
- rispetto ai dati del 2000, è raddoppiato il numero di imprese relative ai servizi di *alloggio e ristorazione* (da 45 ad 88 imprese attive).

Grafico 19: Evoluzione 2000-2012 imprese attive per principali settori



Fonte: Elaborazione su dati Comune di Corciano e Camera di Commercio

Le imprese artigiane

Un significativo ruolo sul tessuto imprenditoriale corcianoese riveste l'impresa artigiana che rappresenta il 33% del totale delle imprese del territorio. Al 4° trimestre 2012 il numero di imprese artigiane nel comune di Corciano è pari a 852.

Le imprese artigiane di Corciano rappresentano il 3,3% del totale delle imprese artigiane operanti nella Provincia di Perugia.

Tabella 38: Imprese artigiane registrate IV Trimestre 2012

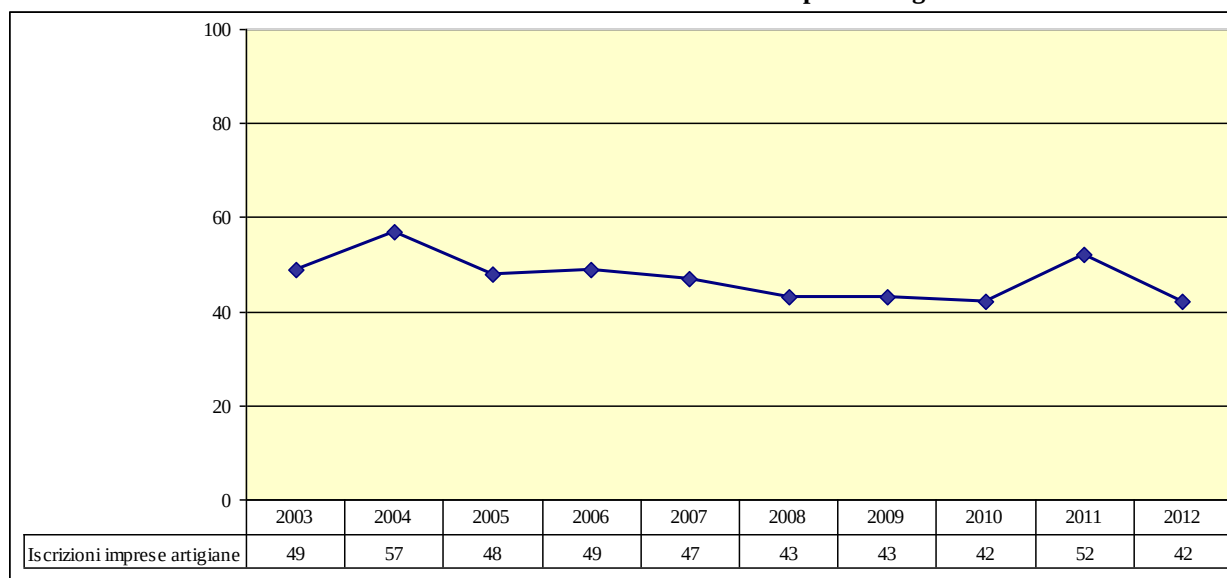
Settore economico	Imprese artigiane Corciano		Rapporto artigiane su totale imprese
A Agricoltura, silvicoltura pesca	4	0,7%	3,4%
B Estrazione di minerali da cave e miniere	0	0,0%	0,0%
C Attività manifatturiere	182	30,7%	63,9%
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	0	0,0%	0,0%
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	1	0,2%	100,0%
F Costruzioni	218	36,8%	71,0%

G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	32	5,4%	6,8%
H Trasporto e magazzinaggio	33	5,6%	58,9%
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	12	2,0%	13,6%
J Servizi di informazione e comunicazione	5	0,8%	9,8%
K Attività finanziarie e assicurative	0	0,0%	0,0%
L Attività immobiliari	0	0,0%	0,0%
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	9	1,5%	12,0%
N Noleggio, agenzie viaggio, servizi di supporto imprese	27	4,6%	38,6%
P Istruzione	1	0,2%	12,5%
Q Sanità e assistenza sociale	0	0,0%	0,0%
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	1	0,2%	4,3%
S Altre attività di servizi	67	11,3%	82,7%
X Imprese non classificate	0	0,0%	0,0%
TOTALE	592	100%	33,1%

Fonte: Elaborazione su dati Movimprese-Camera di Commercio

Nel periodo 2003-2012, il numero annuale medio di iscrizioni di imprese artigiane è stato di 47 imprese all'anno. Il picco delle iscrizioni si è rilevato nel 2004 (57) e nel 2011 (52). L'andamento nel decennio è rimasto sostanzialmente lineare.

Grafico 20: Evoluzione 2003-2012 iscrizioni imprese artigiane



Fonte: Elaborazione su dati Movimprese-Camera di Commercio

L'analisi dei dati evidenzia come il settore artigiano presenti, nonostante il periodo di crisi generale, una sostanziale stabilità sia in termini assoluti che rispetto alla quota percentuale sul totale delle imprese.

Le imprese femminili

Importante anche la quota di imprese *femminili operanti* a Corciano; al 2012 sono complessivamente 433 e rappresentano il 24,2% del totale (*tasso di femminilizzazione*).

Una forte concentrazione delle imprese femminili si evidenzia nel *commercio* (31,4%), segue il settore *manifatturiero* (15,5%).

Tabella 39: Imprese femminili IV Trimestre 2012

Settore economico	Imprese femminili Corciano		Rapporto imprese femminili su totale imprese
A Agricoltura, silvicoltura pesca	37	8,5%	31,1%
B Estrazione di minerali da cave e miniere	0	0,0%	0,0%
C Attività manifatturiere	67	15,5%	23,5%
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	2	0,5%	28,6%
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	1	0,2%	100,0%
F Costruzioni	14	3,2%	4,6%
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	136	31,4%	28,7%
H Trasporto e magazzinaggio	4	0,9%	7,1%
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	32	7,4%	36,4%
J Servizi di informazione e comunicazione	11	2,5%	21,6%
K Attività finanziarie e assicurative	13	3,0%	30,2%
L Attività immobiliari	19	4,4%	22,6%
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	13	3,0%	17,3%
N Noleggio, agenzie viaggio, servizi di supporto imprese	28	6,5%	40,0%
P Istruzione	3	0,7%	37,5%
Q Sanità e assistenza sociale	5	1,2%	45,5%
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	6	1,4%	26,1%
S Altre attività di servizi	42	9,7%	51,9%
X Imprese non classificate	0	0,0%	0,0%
TOTALE	433	100%	24,2%

Fonte: Elaborazione su dati Movimprese-Camera di Commercio

5 UN APPROFONDIMENTO SOCIO-ANTROPOLOGICO

di Martina Barro

5.1 Cenni sul senso della ricerca qualitativa

Parlare di una differenza tra la ricerca cosiddetta quantitativa e quella qualitativa appartiene ormai al senso comune, vale a dire a quella rappresentazione mentale, condivisa dall'intera società, di un fenomeno di per sé complesso, ma divenuto oggetto della comunicazione quotidiana e dei discorsi ordinari che avvengono tra gli individui e tra i gruppi.

La questione è, in realtà, più complessa, tanto che la posizione dei principali metodologi della ricerca (Becker, 2007; Cardano, 2003; Corbetta, 1999; De Lillo e Cipriani 1996; Kaufmann, 2009; Melucci, 1998; Montesperelli, 1998; Ricolfi, 1997;) ha superato questa dicotomizzazione e preferisce piuttosto rifarsi all'immagine di un continuum, con le diverse tecniche di ricerca diversamente disposte lungo due poli che rappresentano il massimo della standardizzazione, è il caso di un questionario con risposte precodificate, e il massimo della non direttività, come avviene nelle storie di vita, o nelle interviste in profondità, dove l'intervistato è lasciato libero di esporre la sue esperienze ed opinioni, seguendo il filo, personalissimo, dei suoi ragionamenti e delle sue emozioni.

E' allora più semplice distanziarsi dal piano teorico delle definizioni dei metodi, ed esaminare più nel concreto in cosa differiscano le tecniche, ad esempio quelle dell'intervista condotta con questionario rispetto a quella cosiddetta non direttiva, a sua volta differenziata dalla traccia che guida il colloquio, se più, meno o per niente strutturata. Tanto quella con questionario è circoscritta ad argomenti decisi prima, tanto quella non direttiva è ampia e aperta a suggestioni non preventivamente delineate; tanto l'una si basa sulla standardizzazione delle domande e delle risposte di individui considerati casi, unità tra loro indistinguibili, le cui risposte possono essere generalizzate a popolazioni più ampie, tanto l'altra si fonda sull'empatia, su un processo di comprensione per cui ciascuno degli uomini e delle donne ascoltati è portatore o portatrice di un significato unico e di per sé irriducibile a qualsiasi forma di generalizzazione.

La scelta di propendere per un tipo di tecnica piuttosto che per un'altra dipende dal grado di adeguatezza dimostrato nel rispondere al problema posto all'origine della ricerca, da quanto l'una invece che l'altra possano arricchire le conoscenze circa un fenomeno oggetto di studio.

Un progetto di ricerca completo, ed è il caso di quest'indagine, cerca di combinare i due approcci ed avere così dati molto diversi, non confrontabili ma che possano arricchirsi reciprocamente.

La parte fino ad ora presentata si basa su considerazioni ed elaborazioni che muovono da rilevazioni a carattere statistico ed hanno posto al centro della ricerca il problema della trasformazione di Corciano da un punto di vista dei dati aggregati reperibili da fonti statistiche nazionali e locali.

Nel progetto era previsto un approfondimento socio-antropologico e proprio quest'approccio, soprattutto quello antropologico, chiama in causa un diverso modo di procedere, interessato a leggere le trasformazioni direttamente dal punto di vista di chi le ha vissute e le racconta. Tuttavia non si tratta di ricavare informazioni senza alcun tipo di discernimento, dal momento che il senso ultimo di qualsiasi indagine, questa compresa, è di capire, approfondire significati potenzialmente legati ad un fenomeno socialmente rilevante. Perché questo sia possibile è importante scegliere le testimonianze o meglio la qualità delle testimonianze. E queste dipendono dall'esperienza dei soggetti in merito al problema oggetto di ricerca. Devono essere soggetti competenti, nel senso di intervistati che hanno vissuto il tema dell'indagine in prima persona, da una posizione tale da accumulare una conoscenza particolare del problema e devono essere diversi, per aggiungere significati ulteriori così da condurre uno studio approfondito.

Trattandosi di un oggetto, le trasformazioni socio-economiche del territorio corcianoese, che vorrebbe arrivare a tracciare un bilancio di quanto successo per affrontare al meglio quello che dovrebbe o sarebbe bene succedesse, è parso il caso di chiamare in causa testimonianze tratte dagli ambiti esperenziali della politica, dell'amministrazione e della società civile.

Quanto segue è il risultato di conversazioni avute con sette interlocutori. Si divide in una parte dedicata al punto di vista degli amministratori, in cui sono stati interpellati tanto politici che hanno ricoperto cariche amministrative quanto funzionari e addetti a diversi settori dell'amministrazione ed una seconda che chiama in causa un esperimento di organizzazione di società civile: la trasformazione di una Pro Loco della zona. Un ultimo contributo è fornito da un esponente del mondo religioso, una figura che, soprattutto nei piccoli comuni e nelle frazioni ad esso associate, è il referente di molte istanze, nonché profondo conoscitore del clima sociale e degli effetti che le trasformazioni impattano sulla vita degli individui.

Un ultimo cenno sull'organizzazione di questo rapporto. Così come in una relazione basata su dati quantitativi il ricercatore utilizza tabelle e grafici per compendiare il significato di quanto illustrato, in un rapporto che si basa su informazioni qualitative si ricorre ai brani di intervista, selezioni di parti di discorso particolarmente dense, per sottolineare e rappresentare al meglio i concetti espressi da chi redige il rapporto.

5.2 Il punto di vista degli amministratori

Sicuramente, nelle testimonianze dei nostri testimoni, la rappresentazione del passato di Corciano richiama un'immagine del tipo *città ideale*, per riprendere quel simbolo dell'esemplarità urbanistica consegnato alla storia occidentale, e non solo, da quell'anonimo artista urbinato del Rinascimento italiano.

Corciano e le sue frazioni hanno attraversato i decenni scorsi cogliendo le opportunità che le condizioni strutturali, esogene ed endogene, offrivano riuscendo ad integrare al meglio gli aspetti tipici della modernizzazione con le caratteristiche che le derivavano da un'identità agricola e da una tradizione a vocazione comunitaria. Come affrontato in altri studi (Covino 2008, Sacchi 2008, Barbieri 2008), il passaggio dall'economia agricola, ad una manifatturiera-industriale e successivamente a quella caratterizzata dalla forte espansione del settore legato ai servizi ha visto il territorio reagire positivamente, integrando le esigenze dello sviluppo economico ed industriale con quelle della qualità della vita. In pochi anni questo territorio ha attraversato uno sviluppo tumultuoso, la cui metafora è la straordinaria espansione edilizia seguita allo sfruttamento di volumi di cubature disponibili e allo sviluppo sinergico di una rete di servizi e di attività associata a quell'espansione. Nei ricordi degli amministratori da noi intervistati è ancora vivida l'immagine di quel dinamismo grazie al quale si costruivano nuovi modelli di vivibilità:

Intervistato 1 *La comunità del Girasole e la zona nord ed Ellera era un cantiere aperto, sia per la cantieristica pubblica che privata. Dal 2004 non c'era un consiglio comunale dove non si discuteva di urbanistica.*

Intervistato 2: *Un poderoso sviluppo demografico ed edile di costruzione a cui di pari passo l'amministrazione comunale ha agganciato una serie di servizi legati alla viabilità, alla vivibilità urbana, aree verdi. Dal punto di vista edilizio il cambiamento più forte è stato visivo anche nel paesaggio urbano. Questo dal 2008 al 2009.*

Nel tempo a Corciano si è riversata una massa sempre crescente di umbri e in particolare di perugini che trovavano nel sistema residenziale approntato la risposta giusta ai bisogni di qualità della vita e alle aspettative di benessere tipiche della famiglia media urbana e di chi, in generale,

aspira alle comodità caratteristiche della residenzialità moderna, evitando però gli aspetti deteriori, anomici dell'anonimato metropolitano.

Intervistato 3: *Un forte flusso dalla città di Perugia ha interessato le nostre realtà forse più vivibili, più immerse nella campagna. Da noi riusciamo a tenere insieme centri urbani consistenti, ma anche un patrimonio rurale incontaminato. Siamo riusciti a non trasformare queste realtà in quartieri dormitorio, ma a dargli un'identità precisa attraverso i servizi.*

E' un territorio dove, a partire dall'esempio del Girasole, un concetto decisamente moderno di residenzialità si è coniugato con una vocazione comunitaria caratteristica, in generale, del modello dei piccoli borghi storici italiani e, in particolare, di quelli dell'Italia centrale. Non è solo il punto di vista dell'amministrazione a sottolineare quest'aspetto, anche chi vive in quel quartiere condivide una simile immagine:

Intervistato 4: *Una persona che sta al Girasole e che è venuto anche da pochi anni ci dice: "io ci sto bene. Ho le scuole sotto casa, ho un bel centro commerciale, ho la farmacia comunale, ho tutti i servizi di trasporto pubblico verso il centro di Perugia ogni 30 minuti". Poi c'è la biblioteca comunale all'interno del centro Girasole, per non parlare delle realtà d'eccellenza come il centro Alzheimer, il centro bimbi down.*

Intervistato 5: *San Mariano è una zona pianeggiante, più caotica perché c'è molta più gente. E' una zona molto servita, dal minimo negozio, all'asilo sotto casa, autobus, associazioni, impianti sportivi. ... Oggettivamente c'è tutto, non manca nulla. ... Anche le relazioni sociali ci guadagnano, per me è stato facile, ho la moglie di San Mariano ed è facile conoscersi. ... A San Mariano non c'è l'anonimato che caratterizza le grandi città.*

Un esperimento felice, dal momento che ancora resiste, nonostante la crisi edilizia del mercato che ha prodotto il calo della domanda di case. Rispetto ad altri luoghi anche molto vicini, San Mariano non ha subito quella caduta a picco nelle valutazioni e nei prezzi:

Intervistato 3 *Per esempio anche oggi in situazioni di crisi se vuoi andare a comprare un appartamento nuovo al Girasole non trovi nulla al di sotto dei 2.200, 2.300 se non 2.500 euro al metro quadrato, se poco poco ti sposti a Castel del Piano sei già sui 1.700, 1.800 euro.*

Questo sostanziale benessere economico ed anche psicosociale evidenziato nelle riflessioni degli intervistati sembra essere stato raggiunto perseguendo una filosofia anche disinvoltata rispetto alle culture politiche d'appartenenza, tradotta, da parte di chi amministrava, in una politica economica all'insegna del continuo feedback con il privato:

Intervistato 2: *Ci sono cose frutto dell'intervento diretto del comune. Ma la maggior parte delle cose sono state fatte in sinergia con il privato. ... E' stato fatto attraverso un lavoro forte di diplomazia con il privato. Abbiamo sempre trovato un certo privato attento, consapevole che andare a piazzare un palazzo senza la fruizione di certi servizi fosse non pagante anche per la vendita. ... Siamo stati bravi e fortunati, bravi nel cercare l'interlocuzione e fortunati nel trovare persone attente.*

Il modello descritto, così recettivo e dinamico, sembrerebbe aver funzionato a lungo ed egregiamente. Lo certificano, almeno sino al terremoto provocato dovunque dalla crisi economica e finanziaria di questi ultimi anni, gli stessi dati che descrivono un tessuto produttivo dai numeri consolidati:

Intervistato 1 La situazione si caratterizzava per 1.600 imprese circa, 600 imprese artigianali, 600 nel commercio e 300 circa nell'agricoltura e altre cose poi servizi etc. Una forte intelaiatura di tipo artigianale legata alla piccola media e soprattutto micro impresa.

Dunque siamo di fronte ad un modello profondamente integrato, dove la presenza di forti realtà imprenditoriali conviveva con esperienze produttive caratteristiche della micro-imprenditorialità, dove si è potuto innestare un meccanismo virtuoso di sviluppo. Rispetto ad esso l'amministrazione non si è limitata a seguire, facilitandoli, i processi di crescita, ma ne ha orientato gli esiti secondo un'azione, seppure riveduta e corretta, di una mano pubblica interventista:

Intervistato 2: Era uno sviluppo armonico, bilanciato, le stesse percentuali lo confermano: artigianato, commercio si parificavano, grande impresa con le grandi eccellenze. Il know how acquisito nell'industria si è riversato nel piccolo artigianato, nell'auto imprenditorialità e nel commercio.

Intervistato 3 In questi ultimi dieci anni si è assistito ad un profondo mutamento del quadro economico che tuttavia resta attivo, ancor oggi l'appeal del territorio resta forte. ... Il dato importante è che i cambiamenti di questi ultimi dieci anni sono stati accompagnati da investimenti pubblici.

In questo dinamismo pubblico-imprenditoriale non può mancare il rapporto con l'Europa, la capacità di sfruttare le occasioni che la nuova normativa offre, di non vederne solo i lati limitanti e regolativi, ma di utilizzarla al meglio come soggetto finanziatore. Al giorno d'oggi riuscire a intercettare le possibilità che la Comunità offre è diventato un mestiere e buona parte della riuscita delle politiche amministrative dipendono da questo nuovo know how.

Intervistato 2 Ad esempio a livello europeo cerchiamo di attingere partecipando a tutto quello che possono essere le opportunità che la comunità europea ci può mettere a disposizione. Basti pensare che il primissimo intervento fu il progetto Retex che riqualificò tutta la zona industriale di Taverna. C'è una storiella che dice: di là dal ponte a Magione c'è una stradina stretta senza marciapiede che non c'è niente, di qua dal ponte c'è una bella strada, marciapiede, aiuole pubblica illuminazione, tutte reti che si snodano all'interno e collegano tutta la zona industriale e questo risale a venti anni fa. Tutto questo dà il senso di un Comune attento alle dinamiche internazionali.

Con il tempo anche la fenomenologia del mercato del lavoro è profondamente mutata. Trasformazioni radicali che in altri territori hanno condotto a delle crisi strutturali irreversibili modificando, anche tragicamente, l'assetto sociale e lavorativo delle comunità interessate, nel corcianese sono state gestite in maniera diversa, riuscendo a dare vita ad un circuito virtuoso che ha potenziato, in luogo di indebolire, il tessuto produttivo.

Intervistato 1: Gli ultimi dieci anni hanno visto una profonda trasformazione dei settori. ... Noi veniamo da una forte tradizione industriale, legata al tessile al metalmeccanico, realtà storiche come l'ElleEsse, l'Igi, la Sicel di Ghini, Ginocchietti e tante altre tutte realtà ormai assenti. Le amministrazioni che ci hanno preceduto sono state brave insieme ai privati a trasformare quella che poteva essere una crisi sociale devastante quale era la crisi nelle fabbriche in uno sviluppo positivo e propositivo di altro tipo.

Tuttavia oggi c'è il rovescio della medaglia Questo benessere, proprio perché stabilmente diffuso e consolidato nel tempo, è tanto più esposto agli effetti devastanti dell'attuale crisi.

Intervistato 3: *Lo sviluppo era armonico ed imponente le aziende erano tante ed è per questo che l'avvento della crisi ha avuto un impatto maggiore qui rispetto a zone dove lo sviluppo economico non era altrettanto sostenuto. Adesso soprattutto negli ultimi due anni abbiamo dovuto seguire crisi aziendali sia nelle piccole imprese, dove le tutele sono minori, sia di ditte importanti.... Anche questo sistema inizia a scricchiolare, ma non è legato a dinamiche territoriali, ma alla crisi finanziaria.*

In un periodo in cui la necessità aguzza l'ingegno, il Comune ha cercato di fare la sua parte. Sempre in quest'ottica di quello che alcune righe fa è stato definito un interventismo pubblico riveduto e corretto, si è puntato a creare le condizioni perché l'imprenditoria privata potesse portare a buon fine gli investimenti realizzati, particolarmente quelli che hanno una ricaduta nella società:

Intervistato 2: *Noi cerchiamo di fare in modo che si creino queste condizioni. ... Ad esempio c'è da snellire le procedure? Perché in effetti un imprenditore dal Comune si aspetta questo: procedure snelle, certezza nelle risposte, infrastrutture, o lavoriamo per snellire le procedure. Un po' di lavoro l'abbiamo fatto, anche se ammetto che ancora c'è da fare.*

Ma la realtà di oggi si caratterizza per una mancanza di risorse e per un generale clima di prudenza che talvolta sconfina nell'inazione, soprattutto dal punto di vista dei soggetti privati. Infatti a questa mancanza di risorse la politica economica locale tenta di rispondere non puntando soltanto a controllare gli effetti devastanti di questa crisi, con un sistema di servizi e di interventi secondo il modello tradizionale dello stato sociale. Consapevoli del fatto che questa è una crisi strutturale da cui non si torna indietro, che la globalizzazione ha rivoluzionato tutti gli assetti e le logiche produttive classiche, la diagnosi è netta: se si vuole uscire da questa situazione occorre proporre ed investire su un modello di sviluppo basato sulla ricerca e su una rete di partnership con soggetti diversi. Le proposte vedono in campo forze e collaborazioni diverse che spaziano da agenzie di ricerca e di sviluppo locali, a soggetti nazionali, a quelli internazionali ed hanno per oggetto tutti gli aspetti, e tutti i settori dello sviluppo e della crescita economica: dal lavoro, alla creazione di nuove imprese, all'indotto che da ciò ne potrebbe derivare.

Intervistato 1: *Tra i tanti progetti che stavano venendo avanti nell'area ex Sicel si era parlato di una collaborazione con il CNR, per farne un centro di ricerca legato a certi aspetti legati allo sviluppo di quell'area. L'area ex Torcoli acquisita da SviluppoUmbria dovrebbe diventare un luogo dove favorire l'auto-imprenditorialità soprattutto giovanile che possa sviluppare forme imprenditoriali che possano attecchire nel territorio.*

Intervistato 2: *Noi avevamo pensato che per quanto riguarda l'area di Ellera, ex ElleEsse ed ex Sicel, per esempio si poteva pensare ad un mix di funzioni che potevano andare dal residenziale al pubblico, al servizio e produttivo. Una sorta di piccole cittadelle dove tu potevi vivere, avevi spazi da dedicare al pubblico, luoghi per poli scolastici, grandi piazze, luoghi di ritrovo fino a prevedere spazi destinati ad attività legate ai servizi, alla piccola e media impresa.*

Intervistato 2: *Sette-otto anni fa partecipammo ad un progetto comunitario per arrivare a progetti di sviluppo delle aree urbane, lo facemmo insieme alla comunità montana di una zona alpina, ad un'università della repubblica ceca e ad un territorio di Patrasco e noi partecipammo in funzione della riqualificazione dell'area ex ElleEsse, cercando assieme al proprietario costruire un progetto di qualificazione di quell'area che però non è andato in porto perché l'imprenditore non ha potuto, o voluto, mettere a disposizione quelle risorse necessarie.*

Se le idee ci sono, la scarsità di risorse che colpisce la realtà odierna poco consente di trasformarle in realtà. Un ulteriore vincolo è la politica economica dello Stato centrale, le cui scelte non favoriscono, anzi ostacolano, il governo del territorio. Basti pensare all'annosa questione dell'Imposta Municipale Unica sugli immobili. Per motivi scandalosamente populistici si è recitato, a beneficio dell'opinione pubblica, lo script di uno stato che generosamente concede ai cittadini la rinuncia ad un tributo così odioso e vessatorio, senza aggiungere però quanto quella tassa fosse la fonte da cui le amministrazioni locali potevano garantire a tutta la cittadinanza i servizi, e di un certo standard. In particolare, quelli di Corciano si caratterizzavano proprio per la loro eccellenza.

Intervistato 2: *Finché c'era l'ICI avendo a disposizione questo grande patrimonio immobiliare che andava dal residenziale al produttivo Corciano aveva i suoi denari da spendere. Nel momento in cui vi è stata la cristallizzazione dell'ICI. ... Nel momento in cui l'ICI l'aboliamo o comunque l'hanno reinserita con l'IMU le cose sono peggiorate. Tu Comune quanto incassavi dall'ICI, un milione di euro? Bene lo Stato centrale ti riconosce solo quel milione di euro, cioè sia che ti viene dallo Stato centrale come rimborso sia che tu lo incassi direttamente, tu ti devi limitare a quel milione di euro perché il resto ce lo tratteniamo oppure tu lo restituisci a Roma.*

Intervistato 1: *Le risorse sono cristallizzate a tre, quattro anni fa quando invece abbiamo un territorio in continua crescita. Assistiamo ad un paradosso: in Umbria il territorio è quasi ovunque in decrescita, anche dal punto di vista demografico, da noi no, siamo in crescita e questo significa una popolazione che ti chiede maggiori servizi. I nostri sono servizi di qualità e il cittadino vuole maggiore servizi ma sempre di quel tipo, perché è abituato a quella qualità. Questo per noi sta diventando quasi insostenibile. Addirittura negli ultimi anni ci siamo trovati di fronte a questo tipo di scelta: che facciamo, sistemiamo le strade oppure garantiamo i servizi che i cittadini hanno sempre conosciuto nei settori della scuola e del sociale?*

Una situazione di sofferenza che conduce anche a situazioni paradossali, secondo il peggiore copione dello stereotipo dell'Italietta (che come tutti gli stereotipi contiene sempre un nocciolo di verità) ecco che i comportamenti retti e virtuosi alla fine sono puniti, mentre quelli furbi paiono pagare:

Intervistato 2: *Oggi è successo che i comuni spreconi sono stati avvantaggiati dagli sprechi perché loro hanno terreno su cui contrarre una spesa che era, in qualche modo, gonfiata. Noi che invece abbiamo cercato sempre di spendere al meglio, dando servizi di qualità ed investendo tutto quello che incassavamo adesso ci troviamo stretti perché i soldi sono sempre quelli quando la situazione è cambiata.*

La crisi attuale svela i suoi numerosi volti. C'è quello legato agli effetti sull'assetto macro e micro produttivo che è tanto più evidente quanto viene ad impattare su un tessuto che, fino a pochi anni fa, era denso di indicatori che non riflettevano assolutamente questo stato di cose.

Intervistato 2: *Se ti fai un giro lungo la 77 bis alzi la testa e ti trovi dappertutto cartelli su cui c'è scritto vendesi, affittasi, chiuso. Le stesse zone dove fino a poco tempo fa era tutto un fermento di attività. ... Ed ora io, lì, che mi posso immaginare?*

Il secondo volto è quello delle ricadute sulle condizioni economiche quotidiane dei singoli cittadini. Persone una volta componenti del cosiddetto ceto medio, oggi, dappertutto in Italia, stanno perdendo la loro identità e ruolo quanto a status sociale, vale a dire alla capacità di reddito e di consumo associata alla loro condizione sociale. I segnali di questa pericolosa china si avvertono in tutta la zona, con punte particolari in alcune aree, poco sostenute da forme sociali non organizzate quali quelle costituite dai rapporti di parentela e di amicizia. Ad esserne colpite

sono soprattutto certe categorie di cittadini, in primis i nuovi italiani, uomini e donne di altre nazionalità che hanno investito il proprio futuro e quello dei loro figli “scommettendo” su un percorso di immigrazione.

Intervistato 2: *Oggi assistiamo a profonde richieste legate al disagio, alla povertà... sempre più persone visitano i centri per l'impiego. E' una situazione particolarmente delicata forse proprio per la maggiore presenza di industrie che sono entrate in crisi e che hanno fatto sì che probabilmente le necessità su quel versante sono diventate maggiori.*

Intervistato 1: *Ci sono forti criticità, povertà che toccano un po' tutte le fasce di popolazione. Non sono concentrate solo in certe categorie, come anziani, giovani, ma toccano tutte le classi sociali. La situazione è pericolosa e potenzialmente esplosiva, soprattutto in alcune aree: mentre la frazione storica si poggia molto sul nucleo familiare, sulle relazioni parentali, di aiuto, il tessuto demografico di Ellera e delle aree più urbane è diverso. Lì l'idea di comunità non è più quella tipica delle aree rurali di Solomeo, Castelvieto. Penso in particolare agli stranieri che sono il 10% della popolazione e sono quelli che più risentono delle fluttuazioni del mercato e sono più in sofferenza.*

Tuttavia, come risulta dal V Rapporto AUR sulle Povertà in Umbria (Barro 2012), è difficile stimare in maniera attendibile un fenomeno multidimensionale complesso com'è la povertà nella nostra regione. Gli indicatori tradizionali riescono ad intercettare solo quella parte di sofferenza sociale che accede in maniera ufficiale alle diverse forme di sostegno (sussidi, assegni familiari, esenzioni ai servizi pubblici etc.). C'è una fetta di popolazione, forse maggioritaria, che non passa attraverso questi canali e di essa gli amministratori della cosa pubblica sanno poco o niente. Rispetto alle grandi realtà cittadine, nei comuni più piccoli e nelle frazioni è sicuramente più agevole tanto avere il polso della situazione, grazie alle reti di conoscenza informale di cui gli stessi amministratori fanno parte, nella loro privata veste di compaesani, quanto riuscire ad avere elementi più affidabili, rispetto all'indifferenza dei grandi numeri, circa il significato più autentico del disagio sociale.

Intervistato 2: *Il problema del disagio è innanzitutto la conoscenza del disagio. Per poter agire efficacemente bisogna prima conoscerlo per quello che realmente è. Noi abbiamo fatto la scelta di collocare ad Ellera, la zona più popolata, più calda, i nostri servizi sociali, lo sportello di cittadinanza, tutta la rete che si pone per intervenire nelle situazioni di disagio. Se tu parli con le nostre assistenti sociali ti dicono: premesso che le situazioni di disagio sono aumentate, sono esplose, il problema è che noi direttamente riusciamo ad intercettarne solo una piccola parte.*

Intervistato 3: *C'è il senso della vergogna. Ci sono persone che fino a poco tempo fa riuscivano a vivere più che dignitosamente ed ora hanno bisogni anche elementari, come fare la spesa, pagare le bollette.*

Intervistato 1: *Noi ne veniamo a conoscenza solo attraverso altri segnali che riusciamo a mettere insieme, parlandone con la gente. Lo veniamo a sapere, per esempio, del fatto che quella famiglia non paga più la mensa, oppure il trasporto scolastico, oppure che certi bambini non vanno in gita, smettono di fare sport. E' difficile lavorarci sopra perché sono le stesse persone interessate che cercano di nascondere. Ci si vergogna ad avere problemi economici, come se fosse colpa loro.*

Come il modello di sviluppo economico si è caratterizzato per un intenso lavoro di collaborazione con il mondo del privato, anche il welfare corcianese funziona in sinergia con altri soggetti. Innanzitutto con la Caritas e con le parrocchie delle diverse frazioni. Ma è

soprattutto il mondo dell'associazionismo a rappresentare una dotazione di solidarietà e di sostegno sui quali l'amministrazione fonda parte importante dei suoi interventi. Questa rete di solidarietà in alcune occasioni è stata, in un certo senso istituzionalizzata, coinvolgendo le associazioni del territorio nella creazione di un fondo, il cosiddetto fondo di solidarietà.

Intervistato 1: *Abbiamo un fondo di risorse che riusciamo a mettere insieme attraverso l'attività delle nostre associazioni del territorio. Sono ulteriori risorse cui le assistenti sociali possono attingere per intervenire nelle piccole situazioni. Ad esempio la Società filarmonica di Solomeo e la Pro Loco di Corciano organizzano una cena il cui ricavato sarà devoluto al fondo sociale e l'amministrazione alla fine dell'anno quando le associazioni con le loro iniziative hanno raccolto, mettiamo, 10.000 euro ci mette il doppio. Così sono 15.000 euro a cui le assistenti sociali attingono per situazioni di disagio del tipo c'è quella famiglia cui mancano 100 euro per finire di pagare l'affitto o per acquistare la legna o per i pannolini.*

Ma è la stessa comunità corcianese ad essere coinvolta, attraverso le forme del volontariato, nel mantenimento di interventi di sostegno. Grazie a tutto ciò è possibile riprodurre una cultura della solidarietà tesa, ancora una volta, a salvaguardare il tessuto sociale e a contenere fenomeni di disagio che, se non controllati provocherebbero, come altrove avviene, effetti rovinosi nell'equilibrio sociale e psicologico delle comunità.

Intervistato 3: *Noi abbiamo un servizio come il telefono d'argento per cui la fascia più anziana della popolazione viene sostenuta negli spostamenti, ci sono volontari che li accompagnano e che rispondono alle domande di chi non solo non può andare a fare la spesa, ma non ha neanche i soldi per fare la spesa. Si tratta di volontari anziani, persone che hanno disponibilità di tempo e che si mettono a disposizione degli altri. In questo modo le persone non si sentono abbandonate, sole, ma continuano ad avere un minimo di relazioni sociali e di aiuto.*

All'inizio di questa parte dedicata alla rappresentazione delle trasformazioni del territorio corcianese dal punto di vista degli amministratori abbiamo citato il dipinto urbinato della città ideale. Concludiamo rifacendoci ad un'altra opera d'arte, quella del Buon Governo di Pietro Lorenzetti. Che cosa rende un territorio ben amministrato? Sicuramente la partecipazione della cittadinanza alle decisioni amministrative, questo significa un'intensa attività di comunicazione, resa anche più agevole dalla dimensione limitata del comune.

Intervistato 1: *Tutte le cose vanno comunicate ai cittadini. Noi ogni anno solo per quanto riguarda la discussione sui bilanci preventivi facciamo riunioni presso tutte le frazioni, assemblee aperte dove ai cittadini viene spiegata ogni scelta legata al bilancio... Su ogni scelta che facciamo assemblee partecipative. Questa è una tradizione che viene da lungo tempo, legata alla strutturazione dei partiti da cui veniamo, da una tradizione del Pci prima, dei democratici di sinistra poi. E' una tradizione di grande permeabilità con il confronto della gente.*

Nondimeno a questa sensibilità al senso comune e al giudizio sociale della cittadinanza si associa una dimensione altrettanto importante, vale a dire quella della decisione. Confrontarsi con coloro che ti hanno eletto per essere amministrati significa pure prendersi la responsabilità della scelta, rifuggire da una logica partecipativa tout court che lascia l'onere della decisione ai plebisciti. Il politico deve presentarsi davanti ai rappresentati con un'idea e, così come deve saper ascoltare le possibili critiche ed essere disposto ad accogliere i suggerimenti, deve essere capace di difendere le proprie azioni, se sono frutto di un'intensa riflessione.

Intervistato 2: *E' anche responsabilità dell'amministratore andare nel territorio con delle idee. Non è che vai e dici "e adesso che facciamo?". Il politico è sì quello che ascolta, vede la*

situazione ma poi decide, pronto comunque a confrontarsi a partire da un'idea, ma quando decide deve difendere le proprie scelte, se fatte in buona fede.

Intervistato 1: Sono orgoglioso dello sviluppo armonico che ha caratterizzato questa zona e cioè la crescita demografica e i servizi. Fiero della scelta, in situazioni di ristrettezza, di aver preferito investire nel sociale a scapito di altri aspetti importanti come la manutenzione. Ogni volta che mi confronto so che mi verranno rimproverate le buche nelle strade, ma io so di avere agito nel giusto e dico sempre: è vero che trovate qualche buca in più, però potete continuare a mandare i figli all'asilo.

5.3 Il punto di vista della società civile: il caso della Pro Loco di Corciano

Intervistato 1: *Inoltre sono fiero di aver costruito una rete di associazioni nel territorio molto significativa. ... Noi abbiamo almeno in ogni frazione un punto di riferimento strategico, a Castelvieto il circolo Combattenti e Reduci, a Solomeo la Filarmonica di Solomeo, a San Mariano il Circolo Mutuo Soccorso, al Girasole Vivere Insieme, a Chiugiana la Pro Loco, ad Ellera la Luna Nuova, a Corciano la Pro Loco e la Polisportiva, a Migiana l'Acli, a Mantignana l'Arcs, a Capocavallo il circolo AperCapocavallo. Sono associazioni che per noi sono una sorta di punto di riferimento di ogni realtà e ci permettono di decidere le sorti di quel luogo, gli interventi da fare, la possibilità di farli insieme. E poi la loro forza sta nel creare di per sé eventi e manifestazioni che diventano gli eventi più significativi del territorio.*

Un importante soggetto all'interno del territorio è l'associazione, dalla presenza o meno di questa forma sociale è possibile capire lo stato, la condizione di un territorio. La presenza di gruppi organizzati che si muovono all'interno della società civile significa il raggiungimento di un equilibrio, in termini funzionalisti, la possibile realizzazione del processo di integrazione sociale. La socializzazione si basa proprio su questo tipo di agenzie di riproduzione dei valori e sulle rappresentazioni che circolano in questo tipo di gruppi e che hanno ricadute anche sul piano individuale.

E' parso così essenziale dare voce a questo soggetto. Le riflessioni che seguono si riferiscono ad un testimone privilegiato che racconta della sua esperienza come leader di un'associazione di Corciano frazione, ma è un caso esemplare che porta in sé tutte le tappe più importanti della nascita, crescita e sviluppo di un gruppo.

Intervistato 6: *La Pro Loco nasce oltre 50 anni fa. Ci sono stati dei cambiamenti, alla mia entrata perché la Pro Loco è stata ringiovanita. Nel 2005 siamo entrati e di 14 consiglieri eravamo 7 ragazzi sotto i 25 anni. Con appoggi più meno forti da parte dell'amministrazione, perché all'inizio si fidavano poco di noi e più degli altri più anziani. Però piano piano siamo riusciti a trovare accordi e punti di incontro.*

Si tratta dunque di un caso di cambiamento intergenerazionale all'interno del soggetto collettivo associazione. Nello specifico non si è trattato della comparsa dall'esterno di un gruppo di innovatori che con il suo ingresso ha scosso lo status quo e ha provocato mutamenti repentini, secondo un modello di rivoluzione che fa piazza pulita di quanto c'era prima. Non rivoluzione ma di una trasformazione dell'associazione si è trattato, avvenuta grazie ad una minoranza "anziana" alleata che si è staccata dall'opinione più o meno conforme e dissidente verso il nuovo, ed ha, invece, accompagnato questo processo di rinnovamento.

Intervistato 6: *Il rinnovamento è dovuto al fatto che molte persone che avevano visto nascere l'associazione ad un certo punto hanno detto "facciamo largo ai giovani". Ci è stato chiesto di prendere in mano la situazione. ... Sono i nostri anziani che ci hanno insegnato che quello che viene fuori va messo tutto a disposizione di chi ha più bisogno, della collettività.*

Da allora in poi tutti i profondi cambiamenti avvenuti sono stati ottenuti lavorando dall'interno dell'associazione e realizzando, ma sempre dal di dentro, in una logica di compartecipazione e non di scontro, profondi cambiamenti.

A questo punto si è trattato di dimostrare il proprio valore. Come nella filosofia dichiarata dagli amministratori nel paragrafo precedente, anche in questo caso la parola magica è stata partecipazione sì, ma accompagnata da scelte decisionali diretta dal motore, il direttivo, dell'associazione.

Intervistato 5: *Noi abbiamo preso l'associazione che c'erano 20 iscritti adesso siamo tornati a 100. Non è un merito mio, ma del consiglio. ... Bisogna seguire tutte le cose, se le cose si fanno correre la gente non ti viene dietro, se la gente la coinvolgi ti viene dietro e la coinvolgi facendo le cose.*

Far parte di un'associazione come la Pro Loco significa fare esperienza di socializzazione ai valori della coesione e dell'appartenenza localista. Da questo punto di vista lavorare agli eventi creativi e culturali che vivificano ogni borgo, è un'ottima palestra, anche per i più giovani, per ricercare e tenere in vita i legami con le proprie radici.

Intervistato 5: *Tra le attività principali che svolgiamo c'è l'Agosto Corcianese, l'evento dura 14 giorni ma coinvolge il paese a 360 gradi per circa 4, 5 mesi l'anno... Venti ragazzi che vanno dai 9 fino ai 25 anni sono la squadra dei tamburini, l'abbiamo ricreata noi del nuovo consiglio perché prima era un po' traballante... Poi c'è anche il gruppo dei menestrelli che fanno musica medievale, già c'era i primi anni della Pro Loco, poi è stato abbandonato, trascurato e da tre anni a questa parte si è ricostituito. E' un gruppo a sé ma è stata la volontà dell'associazione a rimettere insieme queste persone, che sono persone di un certo spessore, che vanno in tutta Italia ed era sbagliato non farle suonare a casa propria.*

Dare visibilità alla propria identità, e contribuire così a fortificarla, si sposa con una precisa funzione sociale. Questo ancoraggio alla propria località istillato sin da giovani e praticato attraverso rievocazioni che comportano un'appartenenza comune ha anche una funzione sociale. In questa epoca di globalizzazione e di rapporti intersoggettivi sempre meno tradizionali, non più legati al hinc et nunc dell'incontro fisico ma mediati attraverso la tecnologia, stare insieme e per di più riproducendo, collettivamente, la propria storia, fosse pure in parte immaginata, può rappresentare uno strumento di prevenzione contro i rischi anomici delle odierne società liquide.

Intervistato 6: *E' quindi una funzione sociale, perché i ragazzi da 8 a 20 anni, anziché stare in giro senza fare niente, hanno due ore di tempo che devono stare lì, e lo fanno con passione, a provare a riprovare e a fare una cosa che evita tante situazioni pericolose.*

Intervistato 6: *C'è da lavorare però c'è anche da divertirsi, oppure coinvolgere i ragazzetti fin da piccoli, come la storia dei tamburini, perché se nascono e crescono in un certo contesto poi vedono chi è che si impegna e pensano: "un giorno ci potrei essere io" e li vedi che magari ti fermano e ti dicono: quando cominciamo a suonare? Fa piacere perché sei tu che hai iniziato il primo anello.*

Tanto più che questi ragazzi non sono lasciati soli, con il rischio di ridurre l'esperienza associative ad un mero momento goliardico, al contrario c'è una certa direttività: i giovani sono sempre accompagnati da persone dalle spalle robuste, specificatamente formate rispetto a quell'attività. E se poi qualcuno dei ragazzi sgarra o attraversa dei momenti di disimpegno, ci pensa l'autorevolezza, guadagnata sul campo, dell'associazione, a riportarlo sulla retta via.

Intervistato 6: *La persona che segue i menestrelli ha 50 anni e viene dal conservatorio, anche il capo dei tamburini è un giovane che viene anche lui dal conservatorio. Ha 25 anni e viene da me nel momento in cui c'è da acquistare qualcosa. Una sola volta in 3 anni sono dovuto andare da loro quando i ragazzi non venivano più e sono dovuto andare a fare una lavata di capoccia.*

Dunque il successo di un'associazione sembra dipendere da una partecipazione robusta, a sua volta derivata e rafforzata dagli effetti visibili dell'azione. Nel caso specifico la moneta prodotta e fatta circolare è la conferma della parte più localista della propria identità sociale,

l'appartenenza al proprio territorio. Tuttavia dietro questa partecipazione c'è un lavoro continuo di una minoranza, il direttivo dell'associazione, che organizza le attività secondo un principio di competenze, in un certo senso controllando dall'alto le azioni proposte, insomma la strada sembra essere quella della partecipazione ordinata!

Oltre all'azione rivolta alla propria base e, in generale, alla cittadinanza del territorio la strategia della sinergia guida l'associazione rispetto a soggetti a lei simili: dunque l'impegno è di costruire partnership tanto intra che inter frazione. Bisogna superare un vecchio schema di rivalità reciproca, assolutamente improduttiva sul piano dei risultati e rovinosa in periodi di crisi economica e sociale come questa.

Intervistato 6: *Nel lontano 2006 si litigava sulle pentole e la prima cosa che ho fatto quando sono arrivato ci siamo messi intorno ad un tavolo e ho detto "ragazzi i muri sono questi, è inutile che facciamo la guerra tra i poveri". ... Sicuramente si potrebbe lavorare di più sulla collaborazione con tutte le altre associazioni e con il comune stesso, organizzandosi meglio perché molte volte gli scontri sono giusti, perché ognuno ha le sue motivazioni, ma ci si potrebbe accordare in modo più puntuale.*

Che questa strategia sia vincente lo dimostrano due fenomeni: la manifestazione, totalmente inventata e messa in atto da questa Pro Loco, di Corciano Castello di vino, i cui "soci" sono le altre associazioni di Corciano frazione, e il già segnalato Fondo di solidarietà.

L'esperienza dell'Agosto Corciano, cui tutta la cittadinanza collabora da decenni, fa parte della categoria dei grandi eventi. Si tratta di quelle manifestazioni che godono di un'autorevolezza pregressa, che richiamano grandi numeri anche perché offrono prodotti culturali importanti.

Intervistato 6: *L'Agosto corciano è diverso perché è vero che l'ha inventato la Pro Loco, ma con gli anni è subentrata l'amministrazione comunale ... La programmazione delle iniziative le fa un comitato di cui fa parte la Pro Loco, il sindaco e, 4-5 curatori artistici, se così li vogliamo chiamare, persone che hanno visto nascere l'agosto corciano... Dentro c'è poi la banca di Mantignana che dando un contributo giustamente vuole avere voce in capitolo su quello che è la manifestazione.... L'agosto corciano ha una forte credibilità, il suo nome lo conoscono anche fuori. Tanto per fare degli esempi abbiamo ospitato Piovani, Paolo Rossi. Leggendo il programma, quando vedi certi nomi la credibilità è quasi automatica.*

Diverso invece è il caso della Festa del Vino. In questo caso si è trattato di un esperimento imprenditoriale di costruzione di un evento socio-ricreativo sviluppatosi secondo le tappe tipiche di un'attività che ha successo, a cominciare dalla partenza, un'idea vista in altri contesti e "importata" nel proprio territorio perché fermamente convinti si trattasse di un prodotto vincente. Lo sviluppo della storia continua con le prevedibili resistenze dei soggetti di riferimento della propria impresa, le cantine del Trasimeno, al solito restii a scommettere su un'idea nuova. L'epilogo è la decisione presa da un gruppo ristretto che decide di partire con i propri mezzi a disposizione. Ma quando un'idea è buona, il tempo è galantuomo e gli stessi soggetti che prima scappavano, ora accorrono.

Intervistato 6: *La festa del Vino è al terzo anno; è una festa copiata spudoratamente dal paese di Leveranno in Puglia con cui siamo gemellati. Loro la facevano da 15 anni e noi abbiamo spesso partecipato. Due anni fa, al ritorno in macchina, col presidente della polisportiva ci siamo detti "facciamolo anche Corciano". Siamo partiti quasi per scherzo. L'anno scorso siamo riusciti a portare a Corciano in tre giorni circa 15.000 persone ... L'obiettivo era fare una festa per le cantine del lago, che ci sono ma che non si conoscono pur avendo prodotti molto validi. E' una festa sia del paese sia commerciale. Abbiamo trovato il sostegno degli imprenditori, anche se il primo anno ci credevano poco, il secondo anno erano*

loro che ci chiamavano e quest'anno dopo le 15.000 presenze ci diranno: "questa volta rifacciamolo insieme" perché hanno visto che c'è un ritorno. E' stata una vittoria per noi, perché il primo anno siamo partiti con niente con 1.000 euro, ma abbiamo portato quelle 2.000, 3.000 persone in tre giorni, l'anno dopo poi è stato un exploit.

Intervistato 6: *Erano scettici perché le associazioni sono sempre considerate quelle che vogliono fare le cose e chiedono soldi, se l'avesse organizzata l'amministrazione comunale allora avrebbero aderito perché dietro c'era il comune, noi invece siamo partiti senza l'appoggio di nessuno, avevamo solo la camera di commercio che ha dato il patrocinio del logo. In generale tutti pensavano: "dove vanno questi quattro corcianesi con poca esperienza alle spalle". E' stato l'esatto contrario e ci hanno ricercato.*

Il risultato è una maturità raggiunta come associazione cui corrisponde un nuovo attaccamento da parte di una popolazione spesso distratta o comunque disincantata, visto il clima sociale individualista e portato all'esclusione di questi decenni, restia ad impegnarsi e ad esporsi in prima persona per contribuire ad un progetto condiviso.

5.4 Il punto di vista della società civile: la chiesa, individualismo versus solidarietà

Intervistato 7: *Prima stavo a San Mariano, Girasole, Santa Sabina. Sono stato testimone dei cambiamenti avvenuti, dell'evoluzione degli ultimi dieci anni. Ho assistito alla nascita di nuove zone, come il Girasole. Ho vissuto lo sviluppo di questa zona. Ho visto nascere i palazzoni fatti da Chiabolotti, nel 1996, era il momento ancora di un certo boom che consentiva di vendere gli appartamenti. Adesso è tutto fermo... C'è gente che ha acquistato gli appartamenti con i mutui e adesso è un problema pagarli e questo si riflette in grossi disagi per gran parte della popolazione.*

La conferma di quanto il boom della residenzialità rappresenti l'apice del successo economico del corcianese emerge dai discorsi di questa testimonianza, particolare perché appartiene ad un soggetto ammantato di una carica religiosa. Di conseguenza l'attenzione verso l'involuzione economica non è tanto o meglio solo rivolta agli inevitabili effetti materiali, quanto a quelli connessi alla sfera dei valori. La parola che domina gli interventi di questo sacerdote è individualismo. La crisi ha effetti tanto più devastanti poiché si è abbattuta su un mondo di per sé disincantato, privo di principi etici e valoriali solidi, facendolo precipitare in un disagio ancora più difficile da superare perché prodotto in un contesto vuoto di solidarietà.

Intervistato 7: *Oggi l'integrazione è scarsa, ognuno vive per conto proprio. ... Le persone esercitano la loro professione partono la mattina e poi rientrano la sera. ... Non c'è più quell'apertura che aveva la gente svariati anni fa, adesso ognuno vive la sua vita indipendentemente dagli altri... Non c'è quel rapporto umano che c'era prima. Oggi si vedono questi palazzi abitati da gente che non comunica, quasi non si conosce, ha pochi rapporti con gli altri. ... Prima c'era la gente con la vecchia cultura, con la mentalità di paese, adesso è arrivato l'individualismo ... Ognuno vive la sua vita per conto proprio.*

In un certo senso dallo sviluppo economico precedente è scaturito un nuovo modello di vita legato ad un tipo di residenzialità assolutamente diversa da quella caratterizzante il tipo del vecchio borgo. Questo passaggio ha innestato un circuito negativo che ha dato esito a una perdita di senso nei valori comunitari tradizionali ed alla vittoria del totem dell'individualismo. Un

codice valoriale che può funzionare nei momenti di benessere economico, ma che mostra la corda nei periodi di crisi.

Intervistato 7: *La situazione è di transizione ... Da quella grande apertura precedente si sta passando ad una situazione di riservatezza dove la gente è sempre più chiusa in se. Se la parte giovanile trova sempre il modo di uscire, di divertirsi, le persone più grandi invece non escono, tranne che in estate quando ritorna la voglia di uscire. Ma poi finita l'estate tutti a casa.*

I momenti di condivisione, di pratiche sorrette da un comune sentire ci sono, ma hanno un carattere meramente strumentale, di tipo momentaneo legate come sono ad un obiettivo specifico, raggiunto il quale si esauriscono. Si possono esprimere anche in rituali, in cerimonie tradizionali a carattere religioso, ma mentre una volta erano occasioni di incontri pregni di significati spirituali, ora sono vuote, ridotte alla pura esteriorità. Questo perché avvengono in un contesto di vita in cui “usciti dalla chiesa, ognuno torna a casa sua”.

Intervistato 7: *Troviamo una comunità che è portata a vivere la sua vita sempre in maniera individualistica. Si mettono insieme quando c'è da fare qualcosa di specifico, ma poi dopo ognuno torna a vivere nel suo habitat individuale... La partecipazione religiosa c'è, la gente sente molto le tradizioni e il rito, ma usciti dalla chiesa ognuno torna a casa. La gente qui ci tiene alle tradizioni religiose, per cui lei vedrà tanta gente alle feste, alle processioni religiose, ma dopo finito questo ognuno torna alla vita privata.*

Sebbene diffuso un po' dappertutto, questo stato di vuoto spirituale e valoriale discrimina tra vecchie e nuove generazioni. Benché scosse dai decenni vissuti all'insegna dell'individualismo, le prime hanno ancora un patrimonio di valori che le protegge; i giovani risentono dei mutamenti negativi e sono particolarmente fragili, indifesi di fronte ai colpi della crisi economica.

Intervistato 7: *Certamente la crisi economica ha stravolto i rapporti. Ancora c'è una distinzione tra generazioni, quella dei 50enni, 60enni che vivono un tipo di vita nel quale è compreso il risparmio, invece le nuove concezioni di vita dei giovani sono più portate a spendere. Adesso però è arrivato un freno che gli adulti sanno digerire abbastanza bene, i giovani no. E sono proprio i giovani che hanno più difficoltà.*

Come afferma il nostro testimone, si stanno addirittura riducendo a vere reliquie anche strutture caratteristiche come le botteghe alimentari. Alcuni giovani non sanno neppure cosa siano, talmente abituati a frequentare quella sorta di non luoghi che sono i centri commerciali, mega contenitori di qualsiasi attività commerciale, ricreativa e persino associativa. Di conseguenza siamo davanti a generazioni assolutamente prive di memoria storica, nel senso che, pur vivendo a contatto con forme di vita localiste, hanno perso tanto i riferimenti tradizionali quanto le conseguenti pratiche tecnico e materiali.

Intervistato 7: [a proposito di una cena tra tutti coloro che annualmente partecipano all'allestimento del tradizionale presepe di Corciano] *Certo non ci sono giovani, perché il lavoro che facciamo richiede attrezzature ed utensili che i giovani non sanno più usare. E' tutta gente grande che è capace di utilizzare trapani e altre cose che i giovani non sanno utilizzare. Il minimo uso di queste cose è sconosciuto ai ragazzi d'oggi che non hanno dimestichezza con queste attrezzature.*

C'è poi un altro aspetto che rafforza l'egemonia esercitata su noi tutti dall'orientamento al sé. Le persone si percepiscono continuamente in balia di una situazione di rischio e sono costantemente assillati dal problema della sicurezza. Il paradosso è che questa percezione di insicurezza non è poi tanto corroborata dall'esperienza individuale, o comunque lo è relativamente. E' piuttosto una rappresentazione sociale conseguente al clima di allarmismo diffuso dai principali produttori di significato, i discorsi pubblici dei mass media e delle diverse agenzie di socializzazione. Grazie a loro tra la gente si riproduce una situazione di paura strisciante che ormai fa da sfondo e condiziona ogni agire.

***Intervistato 7:** E' che le notizie che la gente sente sulla malavita strisciante l'hanno portata a richiudersi, nonostante a Corciano non ci siano problemi reali. E' una paura strisciante che circonda tutti e che porta la gente a non uscire la sera. Qualche volta io esco e mi fa compagnia un gatto! Se vogliamo guardare al problema della sicurezza, non bisogna creare allarmi. Certo ogni tanto si sente parlare di qualche furtarello, ma questo c'è dappertutto. Il malintenzionato che viene ad imbrogliare c'è, ma anzi, adesso la gente è più sveglia e sta attenta.*

Ma in tutta questa situazione, secondo il nostro testimone, la politica, attraverso l'amministrazione del territorio reagisce? E se sì come? Si potrebbe dire che fa quello che può, nel senso che se un paradigma etico e culturale forte come la religione fatica ad avere la meglio su questo clima di disgregazione, non si può certo pretendere, dal punto di vista del nostro intervistato, ci riesca la politica. Tuttavia segnali di reazione da parte di chi governa il territorio ci sono: i centri sociali, i circoli aggregativi, le diverse associazioni, rappresentano forme di azione e di coesione sociale che si sono sviluppate e continuano a vivere anche grazie al sostegno dell'amministrazione pubblica.

***Intervistato 7:** Ci sono certo dei centri di aggregazione, circoli creativi nati per volontà della gente che il Comune ha sostenuto e contribuito ... Poi hanno creato la Biblioteca Gianni Rodari che è importante.*

Forse c'è un elemento che sembra essere in contrasto con quella deriva individualista che colpisce la società. Se dunque le persone in generale sono sempre più rinchiusi in se stesse, la relativa vastità del territorio e le forme di relazioni interindividuali basate non sulla distanza ma sulla prossimità fisica hanno fino ad ora permesso ai cittadini di Corciano e delle sue frazioni di mantenere un rapporto diretto con i propri amministratori. Dopotutto ci si conosce, si è conterranei prima che, rispettivamente, eletti ed elettori. Il consiglio è di non disperdere questa risorsa, anche se segnali pessimisti di questo rischio minacciano l'odierno orizzonte.

***Intervistato 7:** E' un comune nel quale si vive abbastanza bene, e alla fine non c'è una contrapposizione marcata tra amministratori e cittadini come avviene altrove. C'è una certa possibilità di avere un rapporto diretto con gli amministratori, e questo è un bene. Però vedo anche un rischio ... l'amministratore recita bene il suo ruolo istituzionale, ma il cittadino tende a vedere il Comune come estraneo ... comincia a serpeggiare un certo distacco, intendo da parte degli amministratori. Indubbiamente fanno, ma tra il cittadino e l'amministratore non c'è quel rapporto diretto, franco e schietto che dovrebbe esserci.*

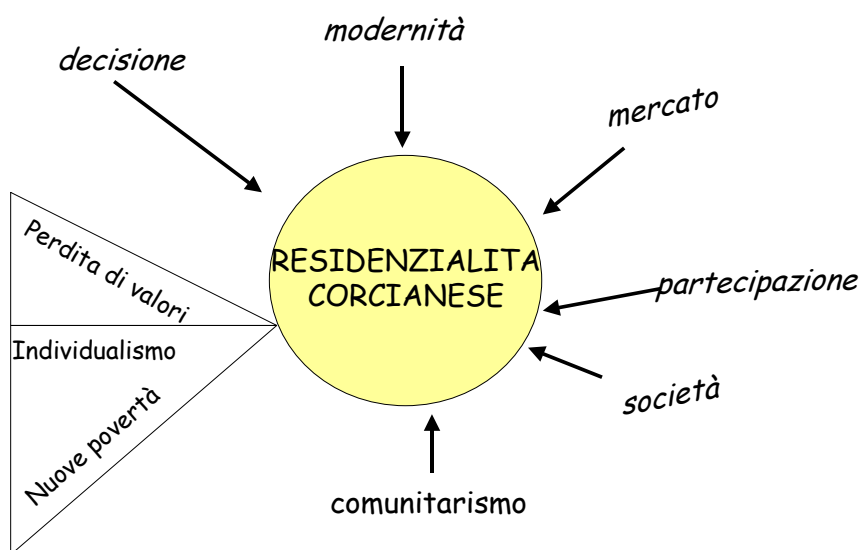
5.5 Conclusioni

Attraverso questa ricostruzione delle trasformazioni vissute dai testimoni privilegiati è stato possibile rintracciare in Corciano un tipico caso del fenomeno sociologicamente definito con il termine *glocal*, a significare il tentativo di tutelare e di valorizzare la propria identità, tradizione e realtà locali, pur all'interno di un orizzonte di globalizzazione; di far convergere una recentissima fase di modernizzazione, in primis economica, con forme di socialità comunitaria che appartengono alla propria storia. Si tratta di un disegno davvero impegnativo, finalizzato

all'integrazione di aspetti diversi e che può realizzarsi solo attraverso un continuo dialogo fra i soggetti della politica e della società civile. In questo modo sarà possibile si producano e circolino forme di rappresentazioni simboliche all'insegna della crescita, della coesione e della solidarietà, tutti valori che favoriscono la qualità della vita e il benessere

Andando più nello specifico, la vicenda corcianese può essere letta come l'affermazione di un modello di *residenzialità globale*, non riferito cioè al senso stretto del contesto abitativo, ma ampliato ad una rappresentazione della condizione di cittadinanza associata all'intero territorio.

Ne deriva un modello di cittadinanza corcianese, riassunto nello schema, che qualifica l'insieme degli stili di vita dei cittadini e delle pratiche politiche degli amministratori .



Questo modello di residenza corcianese è costituito da due dimensioni/fattori, da una parte quello localista e dall'altra quello globalizzante, rispettivamente riempiti dalle seguenti voci: il comunitarismo (post-moderno) che ispira l'edificarsi e lo sviluppo della parte di modello strettamente urbanistico; la modernità cui si sono ispirate le politiche che hanno accompagnato lo sviluppo economico del territorio; la centralità dell'ideologia del mercato su cui si è basato quello sviluppo; il sostegno, a questa centralità, di politiche selezionate dalla tradizione del *welfare state*.

In questo schema di residenza corcianese dei due fattori intervenienti, quello localista, richiama aspetti pre-moderni, incentrati nell'immagine tradizionale del borgo, trasformato in *brand* centrale rispetto all'esterno, e che dall'interno si sostanzia nel concetto di partecipazione alla vita sociale; quello globalizzante, al contrario, rimanda ad aspetti post-moderni, coerenti con il paradigma della società liquida e che, rispetto ad una complessità che va, comunque, governata, si traduce nella centralità del concetto di decisione politica.

Nonostante questa doppia valenza, i portatori di una visione autenticamente comunitaria, legata ad un mondo di relazioni tradizionali, non riconoscono la triade costituita dalle voci *comunitario-sociale-partecipativo*. La loro attenzione è piuttosto concentrata sull'altra, quella incentrata su *moderno, decisione* e su una *razionalità economica* orientata al profitto, le cui conseguenze risiedono nell'avvertita perdita di senso della vita collettiva e nel trionfo dell'individualismo.

D'altra parte, sempre nella società civile, esperimenti di associazionismo cavalcano, con successo, questo modello di residenzialità globale corcianese e trasformano le stesse forme tradizionali associative in soggetti a carattere imprenditoriale e moderno, la cui azione è anch'essa centrata sul binomio localismo/partecipazione & globalismo/decisione.

Oggi il modello di residenzialità corcianese, nella fase matura del suo sviluppo, è messo alla prova da quel macigno, appeso sopra le nostre teste, chiamato nuove povertà. Si tratterà di vedere, con gli occhi più attendibili di una diagnosi distaccata dalle emergenze della contemporaneità, se è un modello capace di fornire risposte valide, e dunque di confermarsi e rafforzarsi, oppure se, disattendendo le aspettative, svela un bisogno di correzione e di ripensamento.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Barbieri G., 2008, *Modernizzazione economica e trasformazione social: alcuni elementi di analisi*, in (a cura di S. Sacchi) *Corciano nella grande trasformazione da comune rurale ad area industriale 1950-1990*, Ediesse, Roma,

Barro M., 2012, *I servizi offerti dai comuni a sostegno di persone e famiglie in difficoltà*, in *Quinto Rapporto sulle povertà in Umbria*, Agenzia Umbria Ricerche, Perugia.

Becker H. S., 2007, *I trucchi del mestiere. Come fare ricerca sociale*, Bologna il Mulino.

Cardano M., 2003, *Tecniche di ricerca qualitativa*, Roma, Carocci.

Corbetta P., 1999, *Metodologia e tecniche della ricerca sociale*, Bologna, Il Mulino.

Covino R., 2008, *La grande trasformazione di un comune rurale: il caso di Corciano*, in (a cura di S. Sacchi) *Corciano nella grande trasformazione da comune rurale ad area industriale 1950-1990*, Ediesse, Roma, pp. 15-39.

De Lillo A. e Cipriani R., 1996 (a cura di), *Il sociologo e le sirene. La sfida dei metodi qualitativi*, Milano, FrancoAngeli.

Kaufmann, J. C., 2009, *L'intervista*, Bologna, il Mulino.

Melucci A., 1998, *Verso una sociologia riflessiva. Ricerca qualitativa e cultura*, Bologna, il Mulino.

Montesperelli P., 1998, *L'intervista ermeneutica*, Roma, Franco Angeli.

Ricolfi L., 1997, *La ricerca qualitativa*, Roma, La Nuova Italia Scientifica.

Sacchi S., 2008, *Imprese e sviluppo locale in un comune satellite del capoluogo regionale: Corciano 1951-2001*, in (a cura di S. Sacchi) *Corciano nella grande trasformazione da comune rurale ad area industriale 1950-1990*, Ediesse, Roma, pp. 41-55.pp.